



Relazione  
e Bilancio  
2020



**Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020**  
**Iccrea BancaImpresa S.p.A.**



Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma  
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003  
Capitale Sociale Euro 794.765.304,70 deliberato interamente sottoscritto e versato  
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.  
capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea





## RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2020

<b>ORGANI SOCIALI</b>	<b>7</b>
<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA</b>	<b>11</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>15</b>
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	<b>85</b>
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	87
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	88
CONTO ECONOMICO	89
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	90
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020	91
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019	92
RENDICONTO FINANZIARIO	93
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>96</b>
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	98
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	160
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	208
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	239
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	243
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	334
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	343
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	347
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	359
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	363
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	367
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>373</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>381</b>



# ORGANI SOCIALI



**CONSIGLIO**

Paolo Raffini	Presidente
Fabio Pula	Vice Presidente Vicario
Roberto Ottoboni	Consigliere
Gianfranco Sasso	Consigliere
Glauco Bettarelli	Consigliere
Romulado Rondina	Consigliere
Nicola Paldino	Consigliere

**COLLEGIO SINDACALE**

Fabio Bernardi	Presidente
Cristiano Sforzini	Sindaco Effettivo
Massimiliano Gottardi	Sindaco Effettivo
Riccardo Andriolo	Sindaco Supplente
Maurizio De Magistris	Sindaco Supplente



# AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA





**ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.**

**Società con socio unico soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.**

**capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.**

**Sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47**

**Capitale Sociale Euro 794.765.304,70 interamente versato**

**Codice fiscale n. 02820100580**

**Iscritta al Registro delle Imprese di Roma REA n. 417224**

**Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA 15240741007**

**Iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7**

**Iscritta all'Elenco degli Intermediari Assicurativi Sezione D n. D000233765**

**Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia**

**Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

**CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA**

**IN SESSIONE ORDINARIA**

Il Signor Azionista è convocato in Assemblea in sessione Ordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, e/o anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, in ottemperanza all'art.106 del Decreto "Cura Italia" (DL n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27) considerata la situazione d'emergenza epidemiologica da Coronavirus **in prima convocazione il giorno 29 aprile 2021 alle ore 17:00** e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 10 maggio 2021 alle ore 17:00, presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, e/o anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, in ottemperanza all'art.106 del Decreto "Cura Italia" (DL n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27) considerata la situazione d'emergenza epidemiologica da Coronavirus, per discutere e deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; deliberazioni inerenti e conseguenti;

2. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021 – 2029 ai sensi del decreto legislativo 39/2010 e successive modifiche e dell'art. 11 dello Statuto e determinazione del relativo compenso, su proposta motivata del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

In considerazione dello stato di emergenza connesso alla gestione epidemiologica da COVID-19, l'Assemblea potrà svolgersi secondo le previsioni ed in ottemperanza all'art. 106 del Decreto "Cura Italia" (DL n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27).

Potrà intervenire all'Assemblea l'Azionista le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'Iccrea Banca S.p.A., sede di Roma.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Rag. Paolo Raffini  


# RELAZIONE SULLA GESTIONE



## 1. Contesto di riferimento

### 1.1. Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano

Nel primo semestre 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, ha ulteriormente e bruscamente rallentato a causa della pandemia di Covid-19 che ha generato una crisi economica fra le peggiori nella storia moderna. La progressiva diffusione a livello globale della pandemia ha obbligato molti paesi ad adottare misure di contenimento progressivamente sempre più restrittive, con chiusura di numerose attività economiche ed il fermo pressoché totale del trasporto aereo e del turismo.

In conseguenza della crisi, secondo i dati diffusi dall'OCSE, nel primo semestre del 2020 la contrazione del PIL a livello di economia globale si è attestata al 9,8%, valore più basso dalla crisi finanziaria del 2008-09. A partire dal mese di maggio si sono manifestati timidi segnali di ripresa derivanti anche dalle misure espansive monetarie delle Banche Centrali, che hanno favorito un calo delle tensioni sui mercati finanziari, e dal graduale allentamento dei provvedimenti di sospensione delle attività.

L'economia mondiale ha ripreso fiato con il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 e con l'annuncio della disponibilità di vaccini efficaci. Dopo il crollo di portata storica dell'attività economica globale nella prima parte dell'anno, la ripresa sembrava avviata sulla scia del rapido recupero della Cina. Con i mesi invernali è stato chiaro che i distinguo tra la Cina e gli altri paesi non sono di poco conto, a partire dall'evoluzione della situazione sanitaria e suggeriscono cautela nel disegnare una rapida ripresa fuori dalla Cina.

In Cina, il ritorno a regime dell'industria nel secondo trimestre ha permesso di recuperare il livello del PIL del 2019. Nel quarto trimestre non sono state reintrodotte misure restrittive per frenare l'aumento dei contagi, che era comunque assai modesto, pertanto la crescita tendenziale del PIL ha accelerato al 6.5% dal 4.9% nel terzo trimestre. Con contributi positivi da parte di tutti i macrosettori, il 2020 si è chiuso con un incremento medio del 2%, il valore più basso degli ultimi quarant'anni.

Il rapido e intenso progresso dell'economia cinese ha contribuito a migliorare le aspettative di crescita globale. La Cina si trova dunque ancora protagonista del ciclo economico mondiale, in linea con l'obiettivo politico di affermarsi sempre più come modello di sviluppo alternativo a quello occidentale e diventare un centro gravitazionale più forte nell'economia mondiale. Gli effetti che già ora esercita sui mercati internazionali dei beni, delle materie prime e valutarie non sono trascurabili e, anzi, in alcuni casi è l'unico player in grado di modificare il mercato mondiale.

Negli Stati Uniti, dopo il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre 2020 (7,4% rispetto al trimestre precedente), la crescita è decelerata rapidamente nel quarto trimestre all'1%, a causa del peggioramento della situazione epidemiologica e delle difficoltà del mercato del lavoro. Il Congresso a fine dicembre ha finalmente approvato una legge di stimolo da 900 miliardi di dollari (The Coronavirus Response and Relief Supplemental Appropriations Act of 2021) per fornire soprattutto sostegno alle piccole imprese e sollievo alle famiglie a basso reddito.

Il peggioramento della situazione sanitaria ha colpito anche i paesi europei dove sono state reintrodotte misure restrittive per limitare la diffusione del virus, meno intense rispetto a quelle intraprese tra marzo e maggio ma sufficienti per rallentare la ripresa iniziata nei mesi estivi. In Francia, il PIL, dopo essere cresciuto del 18.5% nel terzo trimestre rispetto al secondo, è diminuito dell'1.4% nel quarto trimestre rispetto al terzo a causa di una profonda contrazione della spesa delle famiglie. In Germania, la crescita è stata assai modesta e pari allo 0.1% (8.5% nel terzo trimestre). Il dato è una stima preliminare, di cui mancano informazioni sulle altre voci, tuttavia, dal comunicato stampa dell'ufficio nazionale di statistica, si legge che tale andamento del PIL riflette gli aumenti delle esportazioni, degli investimenti fissi, della spesa delle famiglie e delle scorte, che sono stati parzialmente compensati dalla riduzione della spesa pubblica e dall'aumento delle importazioni. Modesto anche l'incremento dell'attività in Spagna, 0.4% (16.4% nel terzo), guidato dai consumi sia pubblici che privati, mentre investimenti ed esportazioni sono diminuiti.

Anche l'Italia ha sperimentato un forte rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 2020 pari al 15.9% rispetto al trimestre precedente. L'attività manifatturiera (in agosto) e l'attività di costruzione sono tornate ai livelli pre-pandemia, mentre i settori in cui l'interazione sociale è importante (turismo, hotel, ristoranti e intrattenimento) continuano a mostrare forti segni di sofferenza, nonostante il miglioramento registrato durante la scorsa estate. Il rimbalzo del PIL è il risultato del forte contributo positivo della domanda interna (12pp) e di un contributo sempre positivo ma meno intenso delle esportazioni nette (3.9pp). Il contributo positivo delle esportazioni è stato trainato da beni e servizi, in particolare dai servizi turistici (la spesa degli stranieri in Italia), il cui valore è quintuplicato rispetto al trimestre precedente, pur essendo ancora inferiore del 38.7% rispetto al terzo trimestre del 2019.

La recrudescenza autunnale della pandemia si è intrecciata alla programmazione della politica di bilancio e ha riportato in primo piano nell'agenda del governo la gestione dell'emergenza. Per contrastare gli effetti negativi sull'economia delle misure precauzionali più restrittive, il governo ha, nel corso del 2020, arricchito il pacchetto degli interventi di tutela, in parte riallocando fondi già stanziati ma non spesi e in parte aumentando le risorse a disposizione dell'economia, portandole a 108 miliardi di euro complessivi, pari al 6.6% del PIL.

Ciò nonostante si prevede che l'attività economica abbia subito nel quarto trimestre del 2020 una nuova contrazione, sia pure limitata, e che rimanga sostanzialmente in stagnazione sino alla prossima primavera. La caduta del PIL nel 2020 si collocherebbe dunque al -9%. Dopo aver recuperato a ottobre, la produzione industriale è scesa di nuovo a novembre (-1.4% su base mensile) a causa delle nuove restrizioni, ma le prospettive per dicembre continuano a essere leggermente positive (+1.1% rispetto a novembre).

Nel terzo trimestre la ripresa dei consumi è stata superiore a quella del reddito disponibile e questo ha invertito il trend crescente del tasso di risparmio delle famiglie, che tuttavia è rimasto su valori ancora elevati (14.6%). L'impossibilità a consumare a causa delle restrizioni al movimento e del blocco di numerose attività produttive e un comportamento delle famiglie improntato alla cautela hanno portato a un forte

aumento del rapporto tra risparmio e reddito disponibile nella prima metà del 2020, che è più che raddoppiato tra il quarto trimestre del 2019 e il secondo trimestre del 2020, da 7.8% a 19%, il livello più alto degli anni 2000.

La dimensione dell'impatto del Covid-19 sulle finanze pubbliche mondiali è ancora molto incerta in questo momento e dipenderà non solo dalla durata della pandemia, ma anche dalla rapidità della ripresa economica. In ogni caso la pandemia e le sue conseguenze finanziarie ed economiche causeranno un forte aumento del deficit fiscale e del rapporto debito pubblico / PIL.

### *Andamento dell'attività bancaria*

In Italia, l'aumento dei finanziamenti continua a essere trainato principalmente dal credito alle società non finanziarie. Il flusso dei prestiti bancari, corretti includendo i prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, nei primi undici mesi del 2020 ha superato i 70 miliardi di euro, contro un valore negativo di circa 10 miliardi nello stesso periodo del 2019 (8.1% su base annua a fronte di -1.8% nel 2019). I prestiti sono concentrati sulle scadenze superiori ai 5 anni per effetto del forte aumento della componente dei prestiti con garanzia. Parte di questi finanziamenti, richiesti per affrontare l'incertezza della congiuntura economica e sanitaria, ha costituito un importante buffer di liquidità depositato presso le banche. Il flusso dei depositi delle imprese è stato nel periodo gennaio-novembre 2020 di circa 70 miliardi a fronte di 32.5 miliardi nello stesso periodo del 2019.

I prestiti alle famiglie, sostenuti anch'essi da moratorie e, nel caso delle famiglie produttrici, anche da prestiti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG), sono aumentati del 2.2% annuo in novembre e sembrano stabilizzarsi dopo il forte rallentamento, soprattutto nella componente del credito al consumo sperimentato nei primi mesi del 2020 in corrispondenza della chiusura delle attività non essenziali, pur continuando a evidenziare tassi di crescita ancora inferiori rispetto alla fine dello scorso anno (2.5% a dicembre 2019).

La domanda di prestiti è stata supportata da condizioni di offerta distese grazie sia a misure di politica monetaria, con prestiti al settore creditizio a condizioni molto favorevoli (TLTRO), sia a misure governative. Tra queste ultime, le richieste di prestiti garantiti dal FCG hanno continuato a crescere, raggiungendo 1.7 milioni di domande per un ammontare di crediti di 133 miliardi al 26 gennaio.

Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto come detto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5%), sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è anch'essa rafforzata, dopo il regolamento della quinta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. (TLTRO 3) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi.

Anche nell'ultima parte dell'anno il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2 per cento, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il differenziale con la media dell'area è diminuito a circa 80 punti base.

In flessione la redditività dei principali gruppi bancari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (cost income ratio) di oltre due punti percentuali rispetto ai nove mesi del 2019, al 62,8 per cento.

Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3 per cento) a sua volta riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare di garanzie pubbliche. Il calo degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera diminuzione del capitale di migliore qualità.

### *I principali indicatori di rischio*

La qualità del credito non sembra per ora risentire della crisi economica in atto e, anzi, il tasso di deterioramento dei crediti alle società non finanziarie è in riduzione ed è circa l'1.2%, mentre quello dei prestiti alle famiglie è stabile attorno all'1%. La rischiosità dei finanziamenti beneficia degli effetti delle moratorie, che a settembre coprivano il 15% dei prestiti alle famiglie e il 23% di quelli alle imprese, ma anche della flessibilità delle regole sulla classificazione dei finanziamenti e delle misure a sostegno dei redditi delle famiglie e dell'attività di impresa che limitano la fragilità finanziaria del settore privato.

Per l'evoluzione dei crediti deteriorati nei prossimi mesi sarà cruciale la situazione finanziaria di famiglie e imprese al momento della sospensione delle misure di sostegno. Nei mesi tra gennaio e novembre l'ammontare di sofferenze lorde si è ridotto di quasi 10 miliardi, grazie a operazioni di cessione di crediti deteriorati per un simile ammontare, evidenziando un rapporto tra sofferenze e impieghi delle imprese in riduzione al 6.1%.

Nel terzo trimestre del 2020 la patrimonializzazione delle banche significative è ulteriormente aumentata (+70pb), guidata da una decisa riduzione degli attivi ponderati per il rischio grazie all'applicazione delle modifiche regolamentari ("CRR quick fix") e all'impatto delle garanzie dello Stato sui crediti. Il CET1 ratio fully loaded del campione si è portato così al 14.3% (+120pb su fine 2019), chiudendo il gap con il resto delle banche europee. Il Total capital ratio ha registrato un incremento anche maggiore (+206pb da fine 2019) grazie alle emissioni di strumenti ibridi e subordinati che hanno contraddistinto anche i mesi recenti per trarre vantaggio dalla diversificazione del Pillar 2 Requirement (P2R) e per soddisfare TLAC e MREL.

### Mercato Leasing

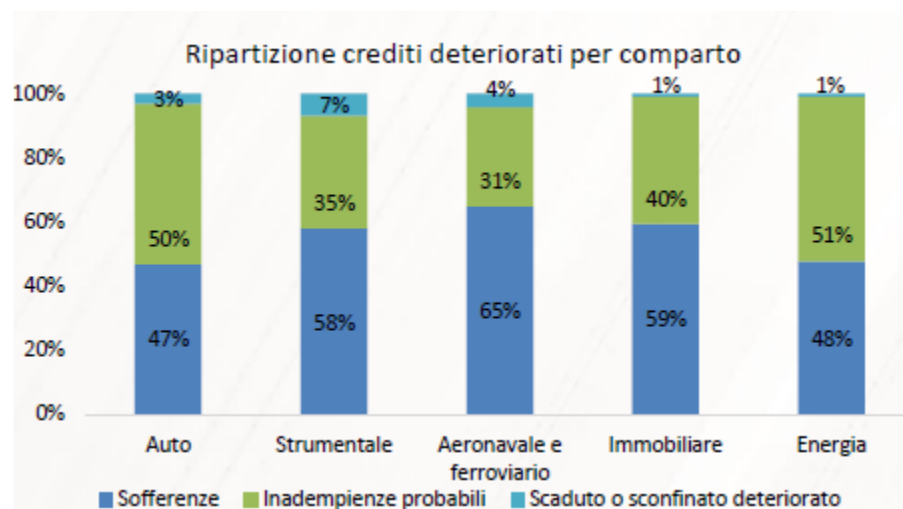
L'impatto della pandemia da Covid-19 nel 2020 ha fatto segnare una notevole flessione nel mercato del leasing. La rilevazione 2020 di Assilea mostra dati in forte diminuzione sia in termini di volumi con -17,1%, sia di contratti -22,8%.

Di seguito i dati del mercato per prodotto:

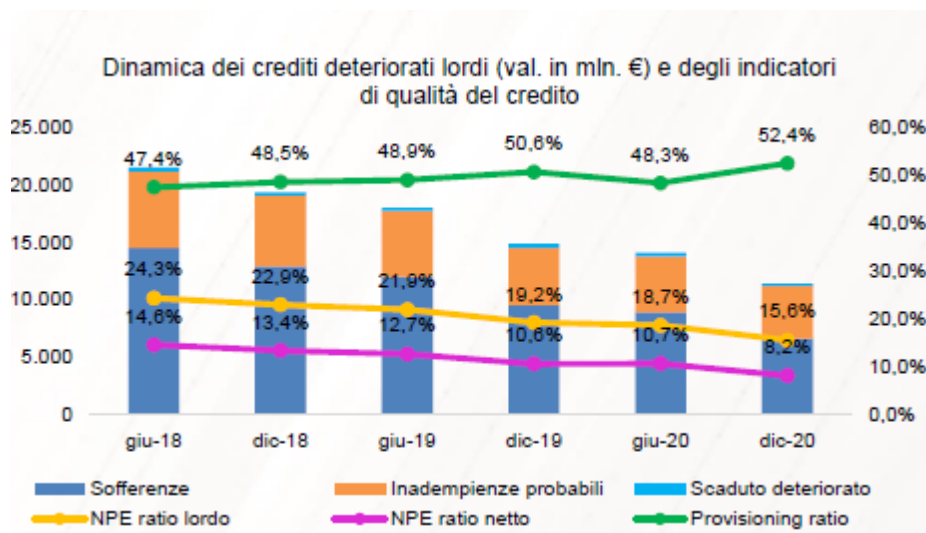
IL MERCATO ASSILEA								
Prodotto	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	360.102	11.774.770	471.363	14.131.870	67,1%	51,4%	-23,6%	-16,7%
Strumentale	173.328	7.737.537	221.731	9.384.830	32,3%	33,8%	-21,8%	-17,6%
Aeronavale e Ferroviario	437	631.493	362	578.844	0,1%	2,8%	20,7%	9,1%
Immobiliare	2.983	2.720.230	4.007	3.805.260	0,6%	11,9%	-25,6%	-28,5%
Energie Rinnovabili	77	23.753	108	40.912	0,0%	0,1%	-28,7%	-41,9%
<b>Totale Leasing</b>	<b>536.927</b>	<b>22.887.783</b>	<b>697.571</b>	<b>27.941.716</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-23,0%</b>	<b>-18,1%</b>
Altri finanziamenti a M/L	7.140	1.180.426	7.104	1.083.584	1,3%	5,2%	0,5%	8,9%
<b>Leasing + Altri Finan.</b>	<b>544.067</b>	<b>24.068.209</b>	<b>704.675</b>	<b>29.025.300</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-22,8%</b>	<b>-17,1%</b>

Valori in Migliaia di euro

L'analisi del portafoglio Leasing, seppur alterata dall'effetto delle moratorie che continuano a incidere per oltre il 30% sul debito residuo, rileva un miglioramento generale della qualità dello stesso, ma evidenzia un aumento delle rettifiche sui crediti in *bonis*, che da giugno 2020 hanno visto un incremento pari a quasi il 70%. Il portafoglio leasing chiude il 2020 con "Crediti deteriorati lordi" pari a 11,4 miliardi di euro, registrando una variazione rispetto a giugno 2020 del -19%. Le sofferenze, pur rappresentando la quota prevalente, passano dagli 8,9 miliardi di euro di giugno 2020 ai 6,6 miliardi di euro di dicembre 2020. Anche le inadempienze probabili segnano una diminuzione del 5,6% pari a 4,5 miliardi di euro, diminuiscono anche gli scaduti per circa 131 milioni di euro. L'analisi per comparto evidenzia una prevalenza delle sofferenze ad eccezione dell'energia e dell'auto, dove la quota maggiore è detenuta dalle inadempienze probabili pari al 51% e 50%.



In diminuzione anche l'NPL ratio lordo (-2,7%) che si attesta a dicembre 2020 al 15,6%. Più significativa la riduzione di deteriorato per il portafoglio delle "Società di Leasing Attive", la contrazione semestrale di NPL è pari al 21,7%. Risulta in diminuzione anche l'NPE ratio al netto delle rettifiche che a dicembre 2020 è pari all'8,2% (-1,7%). Rispetto a settembre 2020 il provisioning ratio totale mostra una lieve crescita dello 0,6%. L'analisi dei tassi di decadimento annuali conferma il miglioramento della qualità del portafoglio leasing, evidenziando una diminuzione, rispetto a quanto osservato nel trimestre precedente, della percentuale di contratti che nell'anno sono passati da classificazione regolare a deteriorata. Anche le curve di vintage mostrano una diminuzione di rischiosità diffusa in tutte le generazioni di crediti considerate.



## 1.2. Possibili sviluppi del quadro macroeconomico, politico, regolamentare in Italia

Solo con la progressione nella copertura vaccinale si potrà tornare gradualmente verso la "normalità" e, con essa, anche verso l'uscita dall'emergenza economica. Un percorso che poggia interamente sulla velocità con cui si riuscirà a riguadagnare la sicurezza sanitaria, l'unica che, al di là delle misure amministrative, potrà essere alla base della ripresa delle attività economiche.

Il superamento della crisi di governo ha nuovamente consolidato la fiducia nella capacità di ripresa dell'economia italiana grazie alla progressione della campagna vaccinale e all'arrivo dei fondi del c.d. Next Generation EU (NGEU), i cui effetti sulla crescita economica sono attesi a partire dalla seconda metà del 2021.

Le misure fiscali introdotte in questi mesi, oltre a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica, mirano a contenere i danni permanenti causati dalla crisi economica. Vi è una consapevolezza condivisa che i governi debbano confermare politiche di bilancio espansive ed in tale direzione si inquadra la sospensione del Fiscal Compact anche per il 2021. Gli interventi annunciati dal governo italiano sono stati progressivamente rafforzati e prevedono un impegno per il 2021 pari a 82 miliardi di euro, il 4,7% del PIL, comprensivi anche di 10 miliardi di spese aggiuntive correlate al NGEU.

Al momento i tradizionali indicatori di rischio non stanno ancora segnalando un aumento delle probabilità di default sulle esposizioni delle banche. Per scongiurare ritardi nell'emersione degli NPL, come avvenuto nella crisi precedente, le banche sono state sollecitate a un esame accurato dei propri portafogli entro gennaio 2021, anche con analisi di scenario, per cogliere l'incertezza dell'evoluzione della crisi pandemica, e l'applicazione di metodologie di intelligenza artificiale ai dati interni delle banche a cui affiancare l'analisi settoriale in assenza di informazioni più dettagliate sulle singole esposizioni.

Per il prossimo triennio sono attese operazioni di cessione per oltre 45 miliardi, che consentiranno di ridurre lo stock di sofferenze lorde fino a circa 39 miliardi a fine 2023, con un rapporto sui prestiti pari a 2,1%. La forte attenzione alla gestione del rischio di credito, congiuntamente ad un maggiore monitoraggio sull'evoluzione degli UTP richiesta anche dalle autorità di vigilanza, insieme al miglioramento della congiuntura economica, dovrebbero consentire di gestire l'emersione di nuovi deteriorati e di proseguire il processo di derisking.

La riunione di dicembre del Consiglio direttivo della BCE è stata l'occasione per ricalibrare le misure di politica monetaria. L'obiettivo dichiarato è evitare possibili restrizioni nell'erogazione di credito a famiglie e imprese che potrebbero nuovamente aver bisogno di liquidità a causa del ripristino delle restrizioni indotto dalla seconda ondata di contagi. È stato pertanto aumentato il potenziale di acquisto di titoli, per ulteriori 500 miliardi. È stato prolungato di un anno il periodo di tassi sulle TLTRO a 50 punti base sotto il tasso sui depositi overnight e sono state introdotte tre aste aggiuntive che daranno la possibilità alle banche di ottenere fondi a medio termine dalla BCE fino a fine 2021. Queste le misure più rilevanti, non le uniche annunciate, che andranno a rendere estremamente favorevoli le condizioni di finanziamento, anche per gli Stati.



### *Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia da Covid-19*

Il diffondersi della pandemia da Covid-19 ha indotto sconvolgimenti sociali e riflessi sulle attività produttive e sulla domanda aggregata di tutti i mercati, ponendo sfide economiche senza precedenti. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio; si sono ulteriormente aggravate le preoccupazioni riguardo alla redditività del settore finanziario e appare prevedibile un complessivo deterioramento della qualità degli attivi nel settore bancario dell'Unione. Inoltre, il previsto contesto di bassi tassi di interesse, ulteriormente prolungato, pesa sulla redditività e sulla solvibilità prospettica delle istituzioni finanziarie.

A seguito del rapido evolversi degli eventi, in tutti i principali paesi le Autorità monetarie e fiscali hanno attivato importanti misure espansive a sostegno dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente le Istituzioni europee (Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento), le Autorità di Vigilanza nazionali e comunitarie (EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB) e gli standard setters internazionali (IASB, Comitato di Basilea) hanno adottato una serie di misure ed emanato indirizzi interpretativi e applicativi volti a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia. Tale risposta, rapida e coordinata, ha contribuito ad affrontare e mitigare le implicazioni sul settore finanziario dell'UE e costituisce un presidio atto a prevenire la frammentazione del mercato unico.

Di seguito una sintesi dei principali interventi.

### *Gli interventi governativi, comunitari e nazionali*

Come immediata risposta allo sviluppo degli eventi richiamati, le Istituzioni europee hanno tempestivamente approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, ovvero l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea ha individuato il 19 marzo 2020 una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri - misure alla cui attivazione sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi - ritenuti compatibili con il complessivo framework regolamentare sugli aiuti di stato (il Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak). Tale quadro temporaneo, basato sull'articolo 107, par. 3 lett.b) del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea prevede, in estrema sintesi, 5 principali forme di aiuti:

- sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali selettive a supporto delle aziende che affrontano un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato conseguente alla situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 0,8 milioni di euro per impresa;
- garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese; in particolare, gli Stati membri possono fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti al fine di assicurare sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide;
- prestiti pubblici agevolati alle imprese; gli Stati membri possono concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese per coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per sostenere gli investimenti. Per le garanzie, da emettersi entro il 31 dicembre 2020, sono stati fissati premi a livelli minimi, differenziati in base alla controparte del prestito e alla scadenza dello stesso, distinguendo in tale ambito tra le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese di maggiori dimensioni;
- garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale; alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare PMI;
- maggiore flessibilità riguardo all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine per quanto attiene alle modalità di dimostrazione che determinati paesi rappresentino rischi non assicurabili sul mercato, permettendo di fatto agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa ai crediti in argomento.

Il 3 aprile 2020, la Commissione Europea ha esteso il Quadro Temporaneo in materia di aiuti di Stato adottato a marzo per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al coronavirus, tutelare i posti di lavoro e a dare ulteriore sostegno all'economia. La modifica del Quadro temporaneo ha ampliato anche la gamma delle forme di sostegno che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà, ad esempio, consentendo di concedere, fino al valore nominale di 0,8 milioni di euro per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o di fornire capitale. Tali misure possono essere combinate anche con gli aiuti c.d. "de minimis" (portando l'intervento per impresa sino a 1 milione di euro) e con altre forme di aiuto. La possibilità in argomento, in vigore sino alla fine del corrente anno, risulta particolarmente utile per fronteggiare con la necessaria tempestività il fabbisogno urgente di liquidità delle PMI. L'8 maggio 2020 la Commissione Europea ha adottato una nuova modifica al Quadro Temporaneo, volta ad agevolare ulteriormente l'accesso al capitale e alla liquidità per le imprese colpite dalla crisi, stabilendo i criteri sulla cui base gli Stati membri possono ricapitalizzare e fornire debito subordinato alle imprese in difficoltà, preservando al contempo la parità di condizioni nell'Unione Europea. Una terza modifica al Quadro è stata adottata dalla Commissione lo scorso 29 giugno, prevedendo (i) l'inclusione tra i beneficiari dei regimi di aiuto le microimprese e le piccole imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché rientranti in determinati parametri; (ii) l'incoraggiamento del conferimento di capitale con una significativa partecipazione privata nel quadro degli aiuti pubblici a sostegno di imprese in difficoltà; (iii) l'esclusione di una subordinazione degli aiuti alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) verso il territorio dello Stato membro che concede l'aiuto.

La Commissione Europea ha adottato un quarto emendamento al Quadro Temporaneo in data 13 ottobre, provvedendo ad estendere la durata degli aiuti previsti dal Quadro fino al 30 giugno 2021 mentre la sezione finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione viene prorogata al 30 settembre 2021. Viene inoltre introdotta una nuova misura per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il sostegno deve contribuire a sopperire parte dei costi fissi non coperti dalle entrate dei beneficiari, fino a un importo massimo di 3 milioni di euro per singola impresa.

Infine, il 28 gennaio 2021 la Commissione Europea ha apportato una ulteriore modifica al Quadro Temporaneo, estendendo la validità di tutte le misure fino al 31 dicembre 2021. Vengono inoltre modificati gli importi massimi per impresa delle misure di aiuto previste dal Quadro, che passano da 100 000 euro a 225 000 euro per le imprese operanti nel settore della produzione di prodotti agricoli, da 120 000 euro a 270 000 euro per le imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura e da 800 000 euro a 1.8 milioni di euro per le imprese operanti in tutti gli altri settori. È stato anche innalzato a 10 milioni di euro il limite massimo dei contributi destinati a coprire i costi fissi non coperti dalle entrate delle imprese in difficoltà. Infine, la Commissione ha stabilito che entro il 31 dicembre 2022 verrà concessa agli Stati membri la possibilità di convertire gli strumenti rimborsabili (le garanzie, i prestiti o gli anticipi rimborsabili) in sovvenzioni dirette, a condizione che siano rispettate le condizioni del Quadro Temporaneo.

Parallelamente, la Commissione Europea ha approvato lo scorso 14 aprile 2020- nell'ambito del Quadro Temporaneo per gli aiuti di Stato - un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia da Covid-19.

Ulteriori regimi di sostegno, per complessivi 150 milioni di euro, sono stati approvati dalla Commissione lo scorso 21 aprile 2020 a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

Il 19 maggio scorso, in aggiunta alle misure sopra richiamate, il Consiglio europeo ha istituito il Fondo Europeo Temporaneo per l'Occupazione (SURE), finanziato con l'emissione di titoli dell'UE, a sostegno del lavoro e dei lavoratori. Il fondo fornisce assistenza finanziaria per un valore complessivo di 100 miliardi di euro, sotto forma di prestiti a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione. Dal 25 settembre 2020 ad oggi, il Consiglio europeo ha approvato finanziamenti a supporto di 18 Stati membri per un totale di 90.3 miliardi di euro (27.4 miliardi all'Italia); tra ottobre e febbraio 53.5 miliardi di euro sono stati erogati dalla Commissione europea agli Stati (20.95 miliardi all'Italia).

Il 26 maggio 2020 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha, a sua volta, stanziato un nuovo fondo di garanzia paneuropeo, sostenuto dagli Stati membri per un valore complessivo di 25 miliardi di euro, che consente ora al Gruppo BEI di attivare complessivamente circa 200 miliardi di euro per l'economia dell'Unione, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del Covid19 sulle PMI e le altre imprese europee. Almeno il 65% dei finanziamenti sarà, infatti, destinato alle PMI, mentre fino al 7% potrà essere assegnato al sostegno delle PMI e delle mid-cap sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di venture debt.

Il 27 maggio 2020 la Commissione Europea ha, infine, varato un articolato programma per la ripresa, il c.d. "Next Generation EU", dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e indirizzato su tre principali linee di intervento:

- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per uscire dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
- misure volte a stimolare gli investimenti privati e a sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzamento dei programmi strategici dell'UE rendere il mercato unico più forte e resiliente, anche alla luce delle lezioni tratte dalla crisi, e accelerare la transizione verde e digitale.

Il piano, dopo l'accordo conseguito dal Consiglio europeo lo scorso 21 luglio, è stato approvato dal Consiglio europeo il 10 e 11 dicembre e dal Parlamento europeo il 17 dicembre.

### *Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE*

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento TLTRO con scadenza alla data di regolamento della TLTRO-III, prevista per il 24 giugno 2020, al tasso di -50 bps, con l'obiettivo di immettere tempestivamente liquidità nel sistema a condizioni favorevoli e garantire un supporto efficace ai mercati monetari e, in generale, al sistema finanziario dell'area euro;
- applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite l'applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con riferimento alle operazioni TLTRO-III, tra le quali, l'innalzamento dell'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione;
- avvio di un programma di acquisti netti aggiuntivi (Asset Purchase Programme - APP) per 120 miliardi di euro fino alla fine dell'anno;
- creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro, disponibile fino alla fine del corrente anno, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP) mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, delle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, che rimangono fissi a, rispettivamente, 0%, 0,25% e -0,50%;

- stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello target del 2%;
- integrale reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza detenuti per i precedenti programmi di acquisto, per un lungo periodo di tempo oltre la data in cui la BCE aumenterà i tassi di politica monetaria e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un esteso grado di accomodamento monetario.

In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo 2020 la BCE ha varato un ulteriore programma di Quantitative Easing da 750 miliardi di euro, annunciato con il nome di "Pandemic Emergency Purchase Programme" (PEPP) al fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di una più efficace attivazione di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese, includendo anche i "commercial paper" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia.

Lo scorso 7 aprile il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione finalizzato ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Infine, nella riunione del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE - nel lasciare immutati i tassi applicabili alle operazioni di politica monetaria - ha adottato ulteriori decisioni che rafforzano il quadro dei provvedimenti precedenti.

In particolare:

- sono state ulteriormente migliorate le condizioni applicate alle operazioni di finanziamento del programma TLTRO-III, portando la riduzione del tasso nel periodo giugno 2020 - giugno 2021 da -25 bps a -50 bps. Con questo intervento, il tasso per il periodo indicato potrebbe quindi raggiungere i -100 bps; Per effetto di tutti i citati interventi, nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021, alle operazioni TLTRO-III si applicherà di base un tasso di interesse inferiore di 50 bp rispetto al tasso medio applicato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Le controparti che manterranno i propri livelli di erogazione di credito rispetto al benchmark richiesto nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (special reference period) beneficeranno, nel periodo compreso tra giugno 2020 e giugno 2021, di un tasso di interesse inferiore di 50 bp rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale, che non potrà superare il -1,00%, mentre per i restanti giorni di vita dell'operazione il tasso di interesse applicato sarà pari al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale;
- è stata introdotta temporaneamente una nuova serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere con una serie di operazioni mensili con scadenza fino a settembre 2021 le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020;
- è stata decisa la prosecuzione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi, unitamente ai nuovi acquisti previsti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi sino alla fine dell'anno;
- è stata definita la prosecuzione dell'attività di reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA.

Il Consiglio direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha, inoltre, adottato misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021 in occasione del primo TLTRO-III) per mitigare gli effetti, sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei rating degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della Pandemia Covid-19.

In particolare, sono state applicate, tra le altre, le seguenti misure:

- dall'8 aprile 2020 (i) la soglia di importo minimo per i prestiti domestici al momento del conferimento in garanzia è ridotta a zero (dai precedenti 30.000 euro); (ii) il limite di concentrazione previsto per l'utilizzo a garanzia di obbligazioni bancarie senior non garantite (Uncovered Bank Bonds, UBB) emesse da un ente creditizio o da altri soggetti con cui tale ente abbia stretti legami è aumentato dal 2,5% al 10% del valore complessivo del pool di garanzie di ciascuna controparte;
- dal 20 aprile 2020 si applica una riduzione generalizzata degli scarti di garanzia per tutte le attività stanziabili (titoli e prestiti). Una riduzione è prevista anche per le misure di mitigazione del rischio aggiuntive applicate ai Covered Bank Bonds in uso proprio e ai titoli per la cui valutazione è utilizzato un prezzo teorico (tra cui, Covered Bank Bonds e ABS).

Inoltre, nell'ambito del framework relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC) dal 20 aprile 2020 sono state introdotte:

- una riduzione degli scarti di garanzia applicati ai prestiti stanziati sia singolarmente sia all'interno di portafogli;
- una revisione di altre misure di mitigazione del rischio specificamente previste per i portafogli di crediti;
- la modifica della frequenza, da mensile a trimestrale, per l'invio dei dati di dettaglio sui singoli prestiti inseriti nei portafogli (loan-level data).

E' stato introdotto un regime di "grandfathering" in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continuano ad essere ammissibili in caso di declassamenti del rating, purché questo rimanga pari o superiore allo step 5 del credito, come da scala di rating

armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un rating BB). Gli ABS, ai quali è applicata, nell'ambito del General Framework BCE, una soglia minima di rating pari al CQS2 (equivalente a un rating di A-) saranno eleggibili fino a quando il loro rating rimarrà uguale o superiore al CQS4 (equivalente a un rating BB+). Alle attività oggetto di tale grandfathering saranno applicati scarti di garanzia in funzione dei loro rating effettivi.

Relativamente al programma di acquisto di titoli (PAA), gli acquisti proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro: il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE.

Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali (Eurosystem repo facility for central bank, EUREP) e tutte le linee temporanee di swap e pronti contro termine con le banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro saranno estese fino a marzo 2022.

Infine, le regolari operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti saranno condotte finché ciò sarà necessario.

### *Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia aventi impatto sul sistema bancario*

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (nel seguito "il decreto Cura Italia" o "il decreto"). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira ad introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Secondo quanto stabilito dall'art. 49 del decreto, tutte le PMI, localizzate sul territorio nazionale, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto, potranno beneficiare, tra le altre, delle seguenti deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96: (i) la garanzia sarà concessa a titolo gratuito; (ii) è innalzato l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro per singolo debitore; (iii) per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino ad un importo massimo per singola impresa di 1,5 milioni di euro; (iv) per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro Fondo di Garanzia; (v) la garanzia, fino ad oggi circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno il 10% del debito residuo; (vi) è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

L'art. 54 del decreto estende l'ambito di applicazione del fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% rispetto a quanto registrato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza Covid-19. La deroga alla disciplina ordinaria del fondo ha una durata di nove mesi a partire dall'entrata in vigore del decreto. Il Fondo Gasparrini provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

All'articolo 55, il decreto prevede misure in favore della cessione di crediti deteriorati realizzate entro il 31 dicembre 2020 con la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le DTA derivanti da: (i) perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione; (ii) importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. eccedenza ACE). Tali due componenti sono considerabili per un ammontare massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 da società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto (o rischio di dissesto) ovvero l'insolvenza.

L'art. 56 del decreto prevede misure di sostegno finanziario alle imprese, introducendo una moratoria straordinaria per aiutare le imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva connessa con il Covid-19. Le microimprese e le PMI, come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, dietro apposita richiesta potranno avvalersi delle seguenti misure di sostegno finanziario: (i) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020. Sui maggiori utilizzi intervenuti tra la data del decreto ed il 30 settembre 2020 sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96; (ii) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni. Su tali contratti sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96; (iii) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il

pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. È prevista la possibilità di ottenere la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96 per un importo pari al 33% delle singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano in scadenza entro il 30 settembre 2020 e che siano state sospese.

L'art. 57 del decreto prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia, consentendo alle banche - con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) tramite plafond di provvista e/o garanzie di portafoglio, anche di prima perdita - di erogare finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza; la garanzia dello Stato, onerosa, esplicita, incondizionata e irrevocabile, è rilasciata in favore di CDP a prima richiesta fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta.

In sede di conversione del decreto sono state adottate ulteriori misure tra cui l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", la sospensione delle rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, nonché la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi relativi a tali mutui.

Il 6 aprile 2020, il Consiglio dei Ministri ha approvato un ulteriore decreto (cosiddetto "decreto Liquidità") che introduce una serie di misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese (e le famiglie), nonché poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e della giustizia. Il decreto potenzia ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI, già ampliato dal decreto "Cura Italia" e introduce specifiche misure di accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti.

Le principali aree di intervento del decreto riguardano (i) l'accesso al credito e il rinvio di alcuni versamenti fiscali; (ii) il diritto fallimentare e societario; (iii) l'ampliamento della disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (golden power). Con riferimento all'accesso al credito è previsto un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche, reso accessibile a imprese di ogni dimensione, con coperture tra il 70 e il 90% dei finanziamenti concessi dagli intermediari, che possono arrivare al 100% per le imprese e per i finanziamenti di minori dimensioni.

Le principali misure introdotte riguardano: (i) l'attivazione di una nuova linea di garanzie statali, concesse attraverso SACE S.p.A. del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, per un importo complessivo di 200 miliardi di euro da utilizzare entro la fine dell'anno (di cui 30 riservati alle PMI) (art.1); (ii) l'ampliamento, fino al 90%, della quota di riassicurazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei crediti all'esportazione assicurati dalla stessa SACE (art. 2); (iii) una diversa articolazione, per il 2020, dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche attraverso l'aumento delle quote di copertura dei prestiti e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari (art.13, che abroga il precedente articolo 49 del decreto "Cura Italia").

Il decreto introduce anche misure che riguardano la disciplina del fallimento, volte sia a sottrarre - fino alla fine dello stato di emergenza - le imprese a procedimenti finalizzati all'apertura del fallimento e altre procedure fondate sullo stato di insolvenza, sia a sterilizzare il periodo dell'emergenza ai fini del calcolo delle azioni a tutela dei creditori.

In fase di conversione in legge, è stata inserita una norma che ha permesso di snellire le procedure per l'ottenimento delle garanzie e quindi dei tempi di erogazione dei finanziamenti. L'articolo 1 bis prevede che le richieste di garanzia pubblica attraverso SACE siano integrate da un'autocertificazione, nella quale il legale rappresentante/titolare dichiara che (i) l'impresa è stata limitata o interrotta dalle misure implementate per contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, (ii) i dati aziendali forniti sono veritieri e completi, (iii) il finanziamento è richiesto per sostenere i costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che sono localizzati in Italia, (iv) il legale rappresentante/titolare non ha ricevuto negli ultimi 5 anni condanne definite per reati legati a evasione fiscale.

In seguito, con il decreto 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. decreto "Rilancio") approvato in maggio sono state previste ulteriori misure, per un importo complessivo di oltre 100 miliardi di euro, finalizzate a garantire liquidità e sostegno alle imprese italiane (principalmente, le PMI), assicurarne la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa.

In tale ambito si richiamano:

- l'estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del "Cura Italia" anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa;
  - il rifinanziamento dei Fondi di Garanzia per le PMI (le cui prestazioni beneficiano altresì di misure di semplificazione) e di Garanzia per la prima casa;
  - il rafforzamento del sistema delle start up innovative, per favorirne l'accesso alla liquidità;
  - aiuti sotto forma di garanzie da parte delle Regioni e delle Province autonome sui prestiti alle imprese;
  - aiuti sotto forma di tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese;
  - contributi a fondo perduto per le imprese e titolari di partita IVA con un fatturato inferiore a 5 milioni di euro;
  - strumenti di rafforzamento patrimoniale per imprese di medie dimensioni (con fatturato compreso fra 5 e 50 milioni di euro). La misura prevede il riconoscimento di un credito d'imposta pari al 20% per i soggetti che effettuano conferimenti in denaro per aumenti di capitale sociale di massimo 2 milioni di euro e la possibilità per Invitalia di sottoscrivere strumenti finanziari emessi dalle imprese



entro la fine del 2020, per una durata di 6 anni (secondo le condizioni e modalità stabilite dal Ministero dell'Economia e Finanze). A tale fine, è stato istituito il «Fondo Patrimonio PMI» gestito da Invitalia;

- intervento di Cassa Depositi e Prestiti a sostegno delle imprese di maggiore dimensione (con fatturato superiore a 50 milioni di euro) attraverso la costituzione di un «Patrimonio destinato», che può effettuare ogni forma di investimento (di carattere temporaneo) inclusi, in via preferenziale, (i) la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, (ii) la partecipazione ad aumenti di capitale, (iii) l'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche;
- accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, attraverso l'istituzione di un Fondo presso il Ministero dell'Economia e Finanze destinato a concedere anticipazioni a regioni, province autonome ed enti locali, in carenza di liquidità, per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali (a patto che siano certi, liquidi, esigibili e maturati entro il 31/12/2019);
- misure di carattere strutturale volte a incentivare gli investimenti, sia in capitale di rischio sia in capitale di debito, nell'economia reale e, in particolare, nel mondo delle società non quotate, potenziando la capacità dei Piani di Risparmio a lungo termine di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese;
- la garanzia di SACE a favore delle imprese di assicurazione del ramo credito in misura pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali a breve termine;
- misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari;
- la soppressione, in via definitiva, delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accisa.

Inoltre, il decreto prevede misure specifiche per la salvaguardia del sistema bancario e, in particolare, la concessione di garanzie di Stato sulle nuove emissioni di passività bancarie e il sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione delle piccole banche (ad esclusione delle BCC).

Il 14 agosto 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n.104 (c.d. decreto «Agosto»), che proroga alcune misure già implementate e rifinanzia con risorse aggiuntive alcuni Fondi previsti dai precedenti decreti.

Nello specifico il decreto prevede:

- il rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese (art. 64) con risorse aggiuntive pari a 3 100 milioni di euro per l'anno 2023, 2 600 milioni di euro per l'anno 2024 e 1 600 milioni di euro per l'anno 2025. Il Fondo può quindi assumere impegni anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali, sulla base del profilo temporale delle perdite attese;
- la proroga fino al 31/01/2021 della moratoria per piccole e media imprese prevista dall'art. 56 del DL «Cura Italia». Inoltre, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno, la proroga è automatica (salvo rinuncia espressa dell'impresa) (art. 65);
- contributo (art. 58) a fronte di acquisti di prodotti (anche vitivinicoli) di filiere agricole e alimentari, anche DOP e IGP ad imprese registrate con codice ATECO 56.10.11 (ristorazione con somministrazione), 56.29.10 (mense) e 56.29.20 (catering continuativo su base contrattuale), già in attività alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Le imprese devono aver registrato un calo del fatturato di marzo-giugno 2020 pari ai tre quarti del fatturato di marzo-giugno 2019;
- contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici (art. 59) destinato a soggetti esercenti attività d'impresa di vendita di beni o servizi al pubblico in zone considerate altamente turistiche. I destinatari devono dimostrare di aver subito una contrazione di almeno un terzo del fatturato o dei corrispettivi del mese di giugno 2020 rispetto al fatturato o ai corrispettivi realizzati nel corrispondente mese del 2019.

Infine, a dicembre 2020 è stata approvata dal Parlamento la Legge di Bilancio per l'anno 2021 (L. n.178 del 30 dicembre 2020). In tale sede viene prorogata l'estensione dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia fino al 30/06/2021. Sono previsti inoltre ulteriori fondi dedicati al Fondo Centrale di Garanzie a copertura delle garanzie concesse. Contestualmente, è stato disposto un graduale passaggio delle garanzie concesse alle cosiddette imprese «mid-cap» allo strumento «Garanzia Italia» di SACE (commi 244-247 dell'articolo 1). La norma prevede inoltre una proroga delle moratorie per micro, piccole e medie imprese al 30/06/2021, che avviene in maniera automatica (salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria). Alle imprese che non avevano invece ancora beneficiato di queste misure di sostegno finanziario viene richiesto di presentare domanda entro il 31 gennaio 2021 (commi 248-251 dell'articolo 1).

### *Misure di Vigilanza bancaria adottate dalla BCE-SSM e dalla Banca d'Italia*

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato - attraverso due comunicazioni del 12 e del 20 marzo 2020 - misure agevolative in termini di capitale regolamentare e a livello operativo per le banche dell'area euro, al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale, alla luce delle difficoltà temporanee che famiglie e imprese stanno sperimentando in relazione al dilagare degli effetti del Covid-19.

Con tale obiettivo sono stati quindi definiti:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G), dal Capital Conservation Buffer (CCB) e dal Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- l'orientamento favorevole ad un allentamento della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle Autorità nazionali;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) capitale di classe 2 (Tier 2), anticipando una misura contenuta nella Capital Requirements Directive V (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia. Al

riguardo la BCE ha evidenziato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;

- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno non-performing e beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza Covid-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni non-performing già previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "calendar provisioning" previsto dall'Addendum).
- la previsione per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19 di beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei non-performing loans (NPLs) sia in termini di classificazione ad UTP che in termini di provisioning a conto economico.
- un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- con riguardo ai riferimenti applicativi delle Expected Credit Losses (ECL) disciplinate dall'IFRS9, indirizzi alle banche in merito alla necessità di (i) applicare i transitional arrangements previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (c.d. phase in IFRS 9) e (ii) tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del rischio di credito, di outlook di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE si è riservata di fornire alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle policies di provisioning ai sensi dell'IFRS 9.

Inoltre, la BCE, alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche in questo momento di particolare tensione finanziaria e operativa, ha annunciato che "garantirà la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato", oltre a prendere in considerazione la riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

Il 20 marzo 2020 la Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla BCE e gli indirizzi della EBA, ha concesso specifiche dilazioni relative ai principali adempimenti periodici in capo alle banche (60 giorni per l'invio di ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process, ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, Piano di Risanamento e Relazione sulle funzioni esternalizzate, 150 giorni per la trasmissione della prima Relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche e 90 giorni per l'invio dei piani NPLs per le banche less significant).

Il 27 marzo 2020 la BCE, tramite una raccomandazione, ha chiesto alle banche di astenersi dal pagamento di dividendi e dall'acquisto di azioni proprie almeno fino al 1° ottobre 2020, al fine di preservare il capitale per continuare a sostenere famiglie e imprese attraverso l'erogazione di credito e per avere le risorse necessarie ad assorbire le potenziali perdite. Lo stesso giorno la Banca d'Italia ha esteso la raccomandazione BCE alle banche meno significative, ribadendo l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

Il 28 luglio 2020 la BCE, tramite una nuova raccomandazione, ha esteso il periodo in cui le banche devono astenersi dal pagamento dei dividendi e dall'acquisto di azioni proprie fino al 1° gennaio 2021. In tale raccomandazione, inoltre, la BCE ha invitato le banche ad essere estremamente moderate per quanto riguarda le componenti variabili della remunerazione (come sottolineato anche nella lettera inviata alle banche nella medesima data). Sempre il 28 luglio la BCE ha fornito chiarimenti riguardo alle tempistiche dell'allentamento di determinati buffer, permettendo alle banche di operare al di sotto della Pillar II Capital Guidance (P2G) almeno fino alla fine del 2022 e al di sotto del Liquidity Coverage Ratio (LCR) almeno fino alla fine del 2021.

Il 17 settembre 2020 la BCE ha annunciato un allentamento temporaneo del leverage ratio dopo aver dichiarato l'esistenza di circostanze eccezionali a causa della pandemia, consentendo alle banche di escludere le esposizioni verso banche centrali nel calcolo del coefficiente di leva finanziaria. L'introduzione di questa misura è volta anche a facilitare l'attuazione delle decisioni di politica monetaria.

Data la persistente incertezza sull'impatto economico della pandemia, il 15 dicembre 2020 la BCE ha pubblicato una nuova raccomandazione in cui invita le banche ad astenersi dal pagamento dei dividendi e dall'acquisto di azioni proprie fino al 30 settembre 2021. In particolare, la BCE si aspetta che i dividendi e gli acquisti di azioni proprie rimangano al di sotto del 15% degli utili cumulati nel biennio 2019-2020 e non superino l'ammontare dei 20 punti base del CET1 ratio, se inferiore. Le banche dovrebbero, inoltre, astenersi dal distribuire dividendi intermedi per il 2021. Il 15 dicembre la BCE ha anche inviato una nuova lettera alle banche in cui estende l'aspettativa per l'estrema moderazione riguardo ai pagamenti della componente variabile della remunerazione fino al 30 settembre 2021, specificando che l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione degli enti formerà parte della valutazione prudenziale nell'ambito dello SREP 2021.

## Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali

Nella consapevolezza di come l'indebolimento economico legato alle misure di contenimento e alla recessione stesse mettendo a dura prova le capacità economiche dei consumatori e delle PMI, tale che la minore liquidità nel sistema porterebbe ad un aumento dei defaults sui prestiti e alla necessità per le banche di aumentare gli accantonamenti da iscrivere a bilancio, le Autorità e gli Organismi nazionali, comunitari e internazionali sono intervenuti con specifiche misure correttive e riferimenti applicativi.

Al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

- i profili interpretativi connessi al framework prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, forbearance, IFRS 9, coordinate con una contestuale attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili in merito al sul calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;
- le misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;
- le ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni chiave e limitare eventuali richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come default, inadempienza probabile, forbearance. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l'analisi attraverso un approccio risk-based.

Più in particolare, l'EBA ha sottolineato che le moratorie in risposta all'epidemia di Covid-19, nella misura in cui si articolano su meccanismi non specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati ad estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l'automatica classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato. Ciò non esime gli intermediari dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure e identificare, di conseguenza, eventuali situazioni di probabile inadempienza dei debitori.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le banche devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e a provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria ex lege quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale", ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso.

A riguardo, sono precisate le condizioni e i criteri che devono essere simultaneamente rispettati per poter considerare una misura di moratoria come di "portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura deve essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario, ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
- la misura deve sostanzialmente escludersi in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, può consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse). L'EBA, di fatto, chiarisce che le concessioni effettuate nel contesto del Covid-19, qualora comportino la sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica, non sono da considerarsi onerose e non comportano il passaggio a default, rappresentando un temporaneo supporto per coloro che non risultano momentaneamente in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali a causa dell'interruzione delle attività dovuta alla pandemia;
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 ed applicata prima del 30 giugno 2020 (come già detto, termine successivamente riscadenziato prima al 30 settembre 2020 e poi al 31 marzo 2021, dopo la riattivazione delle linee guida sulle moratorie il 2 dicembre 2020).



Come visto, le linee citate equiparano le moratorie concesse su base privatistica in risposta al Covid-19 alle moratorie pubbliche; conseguentemente anche le moratorie "private" beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti sopra richiamati. Ciò detto l'EBA sottolinea nuovamente come le banche siano, comunque, obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

Riconoscendo che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a non performing, l'EBA precisa che in questo caso le banche devono adottare un approccio risk based (ovvero, tenendo conto - ad esempio - dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che dovessero presentare ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a non performing.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie ad agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e i prestiti ipotecari. Anche in tal caso l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul rating dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento a facilitare l'uso di pagamenti contactless, promuovendo l'esenzione dalla Strong Customer Authentication (SCA).

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha riscadenzato alcune attività in corso, prorogando i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi ai funding plan e, in coordinamento con il Comitato di Basilea, la sottomissione del QIS sui dati 2019.

Il 21 settembre 2020, l'EBA ha comunicato che eliminerà gradualmente le sue linee guida sulle moratorie di pagamento legislative e non legislative in conformità con la scadenza di fine settembre.

Dopo aver monitorato gli sviluppi della pandemia e, in particolare, l'impatto della seconda ondata e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'UE, il 2 dicembre 2020 l'EBA ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Le nuove linee guida si applicano fino al 31 marzo 2021 e, per garantire che il sostegno fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità collegate ai nuovi lockdown, prevedono due vincoli:

- solo i prestiti che sono sospesi o rinviati per non più di 9 mesi in totale possono beneficiare dell'applicazione delle linee guida;
- le banche sono tenute a documentare alle Autorità di Vigilanza la metodologia utilizzata per la valutazione del potenziale passaggio a inadempienza probabile (unlikely to pay – UTP) delle esposizioni soggette a moratoria.

Il 29 gennaio 2021, l'EBA ha pubblicato ulteriori chiarimenti sull'applicazione delle linee guida sulle moratorie, specificando come deve essere valutata la classificazione a forbearance e come determinare se c'è una effettiva riduzione dell'obbligazione finanziaria, in modo da evitare potenziali cliff effects.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "forward looking").

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito richiesta dal principio è un'analisi di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di default lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. Nel modello di valutazione del costo per il rischio di credito introdotto dall'IFRS 9, particolare rilevanza assumono le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla valutazione della "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore sia rispetto agli ammontari effettivamente recuperabili sulle esposizioni deteriorate.

La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche; il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile la produzione di previsioni dettagliate a lungo termine.

In proposito, sono intervenute diverse autorità o organismi internazionali, fornendo indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione, in particolare, dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19.

La BCE, con comunicazione del 20 marzo 2020, si è espressa sulle valutazioni forward-looking IFRS 9, benché non di propria stretta competenza nell'ambito del mandato di vigilanza prudenziale conferitole, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. La BCE ha, in particolare, invitato gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti"; l'Autorità ha

successivamente trasmesso, il 1° aprile 2020, una ulteriore comunicazione alle banche vigilate “Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic”, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sulla inclusione delle forward-looking information nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19. Nella lettera si richiamano nuovamente le aspettative già precedentemente espresse in merito alla necessità di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di forward-looking information che possano ritenersi “reasonable and supportable”.

Il 4 dicembre 2020 la BCE ha inviato una nuova comunicazione alle banche vigilate “Letter to banks: Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic”, volta a fornire ulteriori indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito nel contesto della pandemia. Con questa nuova lettera la BCE chiarisce ulteriormente quali politiche e procedure di gestione dei rischi devono adottare le banche, poiché ha individuato prassi eterogenee per quanto riguarda l'attuazione della lettera del 1° aprile 2020.

Il 25 marzo 2020 anche ESMA e EBA sono intervenute sul tema per sottolineare, in merito alle stime forward looking, la complessità del contesto, confermando sostanzialmente le osservazioni della BCE testé citate.

L'ESMA, nel proprio statement, sottolinea come il principio contabile IFRS 9 prospetti un certo grado di flessibilità nella determinazione degli indicatori per l'accertamento di un incremento significativo del rischio di credito, chiarendo che l'applicazione di una moratoria, pubblica o privata, come strumento di sostegno ai debitori che momentaneamente non sono in grado di rispettare i termini di pagamento previsti a causa degli effetti provocati dal Covid-19, non rappresenta di per sé automaticamente un'evidenza di aumento significativo del rischio di credito.

L'Autorità, in particolare, evidenzia che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, gli stessi devono essere opportunamente considerati nella valutazione in argomento; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di Covid-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a stage 2. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica top-down ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come quello turistico alberghiero o quello dei trasporti civili) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia da Covid-19.

Anche l'EBA sottolinea nel proprio statement, ai fini dello staging, la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello standing creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stadio 2 va considerato solo per queste ultime.

Riguardo alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela, l'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi, sia quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che una modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla derecognition se le misure di sostegno finanziario forniranno solo uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia da Covid19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata disclosure delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Infine, riguardo alle misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie ex lege o di altre misure di sostegno che hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni ma condividono quella, fondamentale, di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno, l'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le stesse impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal Transition Resource Group for Impairment nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito ex lege applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea, in ogni caso, l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo alle valutazioni effettuate.

Il 27 marzo lo IASB ha pubblicato il documento “Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic” i cui contenuti si pongono in linea di continuità e coerenza con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. In estrema sintesi, il documento non modifica il principio IFRS 9 ma ne suggerisce una chiave di lettura nel contesto della pandemia in atto. Nello specifico, pur precisando che nella stima dell'ECL debbano essere prese in considerazione tutte le informazioni disponibili, il documento evidenzia che non si dovrebbe continuare ad applicare l'esistente metodologia meccanicisticamente; riconosce, inoltre, la difficoltà di incorporare nei modelli in uso sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Qualora le banche si trovino in tale situazione, dovrebbero essere presi in considerazione i c.d. managerial adjustment post- modello. Più nello specifico: (i) accordare misure di tolleranza o moratoria non comporta in automatico un significativo incremento del rischio di credito; (ii) l'IFRS 9 non prevede indicazioni specifiche né approcci meccanicistici ai fini della determinazione dell'ECL; (iii) pur essendo difficoltoso nell'attuale contesto la determinazione dell'ECL, è necessario un monitoraggio dei fatti e delle informazioni disponibili. Lo IASB inoltre incoraggia l'industria a seguire gli orientamenti forniti dalle altre Autorità sopra richiamate (in particolare BCE, EBA ed ESMA), con le quali lo stesso si è ricordato.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, nel richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", ha sottolineato l'importanza che gli emittenti forniscano informazioni aggiornate (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi nonché (iii) un'indicazione di natura qualitativa e/o quantitativa dei potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale. In aggiunta, in relazione alle rendicontazioni successive alla data del 31 dicembre 2019, richiama l'attenzione degli amministratori sulla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale. Tali elementi potrebbero costituire un'indicazione che le attività iscritte in bilancio potrebbero avere subito una riduzione di valore evidenziando, pertanto, la necessità di procedere alla stima del valore recuperabile dell'attività. Specifiche valutazioni andranno, altresì, effettuate sulle altre aree di bilancio che potrebbero risultare impattate dalla crisi.

L'Autorità, il 16 luglio 2020, ha richiamato l'attenzione degli emittenti in merito al rispetto delle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel Public statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020. In particolare, la Consob ha sottolineato come assumano rilievo nella redazione delle prossime rendicontazioni semestrali le valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), ed in particolare dovrà essere valutato se gli effetti dell'epidemia Covid-19 costituiscano indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. L'autorità sottolinea l'importanza della descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi al Covid-19 e con riferimento al conto economico, tali descrizioni devono essere fornite anche su base quantitativa, in una nota unica del bilancio intermedio, ciò al fine di far comprendere agli utilizzatori del bilancio il complessivo impatto della pandemia sui risultati economici del periodo. Inoltre, in relazione all'informativa da riportare nelle relazioni intermedie sulla gestione, gli emittenti dovrebbero fornire informazioni dettagliate e specifiche in relazione agli impatti del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Il 3 aprile 2020 il Comitato di Basilea è intervenuto indicando come le misure straordinarie poste in essere per alleviare l'impatto economico e finanziario del Covid-19 dovranno essere riflesse nei requisiti di capitale.

A ottobre 2020 l'ESMA ha emanato il documento "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid -19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci:

- applicazione dello IAS 1- presentazione del Bilancio, con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, alle cause di incertezza sulle stime contabili, alla rappresentazione delle voci impattate dal Covid -19;
- applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;
- applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;
- l'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing", in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

In tale contesto, deve essere prestata particolare attenzione al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa potenzialmente derivanti dalla pandemia, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione. Su tali aspetti devono essere fornite informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di business in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del Covid-19.

Tali riferimenti sono stati ripresi dall'Autorità nazionale (Consob) con il richiamo di attenzione n.1/21 del 16 febbraio 2021.

Come meglio infra illustrato, anche sulla scorta di tali ultimi riferimenti, a giugno 2020, con il dichiarato obiettivo di massimizzare la capacità degli enti creditizi di prestare e assorbire le perdite nel contesto della pandemia di Covid-19, pur mantenendo la coerenza del complessivo quadro prudenziale, è stato approvato un pacchetto di misure bancarie in emendamento al CRR (per il peculiare e accelerato processo legislativo che lo ha interessato denominato "CRR quick fix") volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati ad attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Il 16 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato una strategia che delinea le misure per contribuire ad affrontare i flussi di crediti deteriorati che si accumulano nel medio termine a seguito della pandemia Covid-19. La Commissione propone una serie di azioni aventi quattro obiettivi principali:

- favorire l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate sia raggiungendo un accordo istituzionale sulla proposta di Direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (presentata nel 2018 e ancora al vaglio di Parlamento e Consiglio) sia migliorando la trasparenza del mercato tramite l'istituzione di un polo elettronico centrale di dati sui crediti deteriorati. Nel primo semestre 2021 la Commissione lancerà una consultazione pubblica per esaminare le varie alternative per la creazione di un polo di dati a livello europeo che permetterebbe ai partecipanti al mercato di confrontare le operazioni e acquisire in modo sistematico informazioni sui prezzi correnti delle attività e sulla liquidità del mercato;

- riformare la normativa dell'UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti per favorire la convergenza dei quadri normativi vigenti negli Stati Membri;
- sostenere a livello dell'UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi (ovvero società veicolo che forniscono sostegno alle banche in difficoltà consentendo la rimozione dei crediti deteriorati dai loro bilanci) e la loro cooperazione (per sfruttare le economie di scala nel trattamento delle informazioni);
- concedere misure precauzionali di sostegno pubblico perché la crisi sanitaria è riconosciuta come una grave perturbazione dell'economia e quindi gli Stati Membri sono autorizzati ad applicare le norme sulla "ricapitalizzazione precauzionale" contenute nella Direttiva BRRD. Le misure di sostegno possono essere concesse solo alle banche solvibili e l'importo dell'aiuto deve essere determinato sulla base di una prova di stress o esercizio analogo (per esempio i risultati dell'analisi di vulnerabilità della BCE del luglio 2020 o gli stress test del 2021 potrebbero costituire un punto di partenza per valutare le carenze di capitale che portano poi alle misure di sostegno pubblico).

### 1.3. Il Credito Cooperativo

Anche nel 2020 si conferma rilevante il contributo delle BCC-CR all'economia reale italiana; le quote di mercato della categoria risultano in crescita rispetto al 2019. Sotto il profilo della struttura del Credito Cooperativo, il numero delle BCC nel dicembre 2020 è pari a 248 (che corrisponde al 52,3% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.203 sportelli (il 17,9% del sistema bancario nazionale). Rispetto al 2019 gli sportelli sono diminuiti di 31 unità. Le BCC sono presenti in 102 province e 2.604 comuni. Il numero dei soci è pari a 1.350.073 unità. I dipendenti delle BCC sono circa 28.893 con un decremento nell'anno pari allo 0,3%; la media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici maggiormente accentuata (-2,2%).

#### 1.3.1. Impieghi

Nel dicembre 2020 la quota di mercato delle BCC-CR rappresenta il 7,5% del sistema bancario italiano. Gli impieghi lordi a clientela ammontano a 133,4 miliardi di euro, con una crescita nell'anno pari al 4% a fronte di un +3,1% del sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi a clientela ammontano complessivamente a 147 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,3%.

I finanziamenti alle imprese sono pari a 77,7 miliardi di euro, con una significativa crescita nell'anno pari al 4,8%, così come registrato dal sistema bancario (+6%). La quota di mercato delle BCC-CR per i finanziamenti alle imprese si attesta, nel dicembre 2020 al 10,5%. Se si tiene conto anche dei finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo sono risultati pari a circa 87,6 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria si è attestata all' 11,8%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, i finanziamenti a famiglie consumatrici segnano un incremento nell'anno pari al 3% contro lo 0,8% medio del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata del 9,1%. Gli impieghi alle famiglie produttrici rilevano una crescita del 5,5%, rispetto a quanto fatto registrare mediamente dal sistema +7,2%); la quota di mercato delle BCC-CR è pari al 19,2%.

Per quanto concerne la qualità del credito, a dicembre 2020 si segnala nelle BCC-CR una significativa riduzione su base d'anno dello "stock" di sofferenze lorde (mediamente del -26,3% contro il -29,1% del sistema bancario complessivo).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC è pari al 3,9%, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo 2,9%. Il rapporto inadempienze probabili lorde/impieghi delle BCC è pari al 4,1% superiore al sistema bancario (2,8%).

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari all' 8,2% degli impieghi lordi (5,8% la media di sistema).

Con riguardo alla sola clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari per le BCC-CR al 5,3%, dato che risulta inferiore all'anno precedente del 2,8% e superiore a quello del sistema bancario complessivo pari al 5,1%.

#### 1.3.2. Raccolta e Patrimonio

La raccolta bancaria complessiva delle BCC nel dicembre 2020 si attesta a 231,6 milioni di euro, in forte crescita del 17,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (4,4% nella media di sistema). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) cresce del 9,1% (+ 5,2% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per il 77,6% dalla raccolta da clientela e obbligazioni e per il 22,4% dalla raccolta interbancaria. Nella media di sistema, l'incidenza della raccolta da banche è pari nel dicembre 2020 al 22,4%, contro il 28,9% dell'industria bancaria

I dati patrimoniali delle BCC-CR a dicembre 2020 evidenziano un patrimonio delle BCC (capitale e riserve) pari a 20,6 miliardi di euro, con un incremento del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A giugno 2020 il cet 1 ratio, il tier1 ratio e il total capital ratio delle BCC erano rispettivamente pari al 18,1% e al 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

Posizione patrimoniale	BCC - CR				SISTEMA BANCARIO			
	dic-15	dic-16	dic-17	giu-18	dic-15	dic-16	dic-17	giu-18
COEFFICIENTE PATRIMONIALE	17,0%	17,1%	16,9%	16,3%	15,1%	14,2%	16,8%	N.D
TIER 1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	15,9%	12,3%	11,5%	13,8%	13,2%

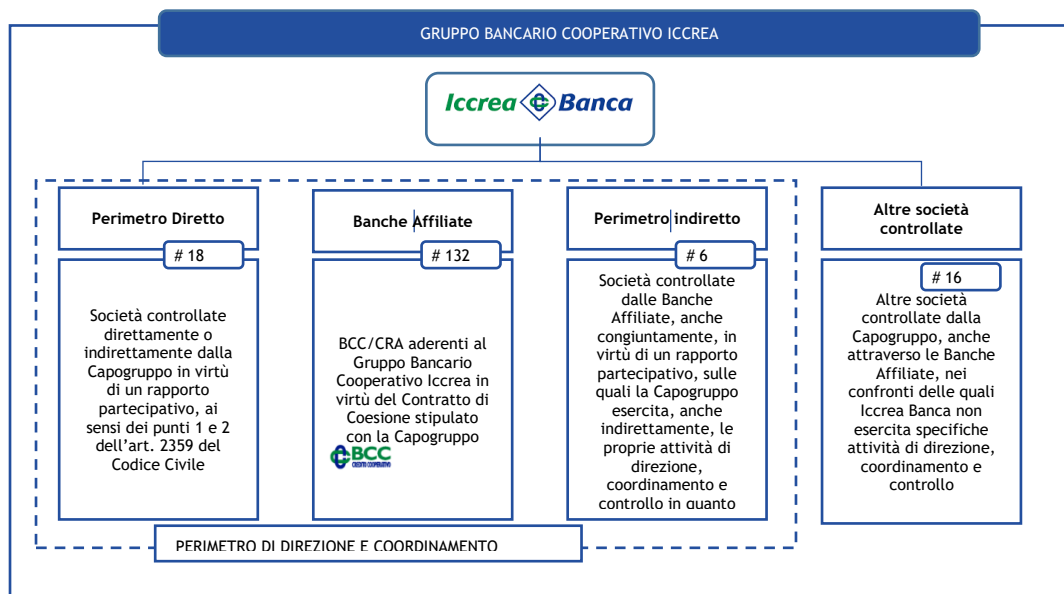
Fonte:

dal 2015 al 2017 = Relazione Annuale B.I. ;

2018 = segnalazioni di vigilanza per le BCC-CR e pubblicazioni B.I. per le altre banche

## 2. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e l'andamento delle gestione della Banca

### 2.1. L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Al 31 dicembre Al 31 dicembre 2020, come sinteticamente esposto nel precedente diagramma, il GBCI risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - Società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.

## 2.2. Le caratteristiche distintive e i principali numeri del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Il GBCI è terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli, il quarto per totale attivo di bilancio consolidato.

L'articolazione territoriale è caratterizzata al 31 dicembre 2020 da 2.529 sportelli (ricongruibili alle 132 BCC Affiliate e dell'altra banca retail del Gruppo, Banca Sviluppo) il 57% dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna. La quota di mercato sportelli a livello nazionale pari è al 10,6%.

La distribuzione territoriale delle 132 BCC e di Banca Sviluppo è omogenea sul territorio nazionale (34% nel Sud Italia, 36% nelle regioni Centrali della penisola e 30% nel Nord Italia), come risultato di una mission caratteristica di sostegno alle comunità locali. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate banche del Gruppo sono la Valle d'Aosta, la Liguria e il Trentino-Alto Adige (in queste ultime due sono comunque presenti delle filiali).



A fronte dei 5.071 comuni bancarizzati italiani, il GBCI è presente con almeno 1 filiale in 1.737 comuni, pari al 34,3% dei comuni italiani; su 303 di questi (pari al 17,4% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission

caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente con il maggior numero di comuni insediati (410), mentre la Toscana è la prima per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (61,2%).

La capillare diffusione sul territorio e il modello di business che caratterizza il GBCI sono sostanzialmente riconducibili al portato delle Banche Affiliate e alla mission che storicamente e tuttora le stesse svolgono in qualità di banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, riconosciuta dalla normativa primaria (in particolare dal TUB, così come emendato dalla su citata L. 49/2016) e secondaria (in particolare, Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5).

La disciplina speciale e il modello di business che da sempre connota le banche di credito cooperativo, sono anche alla base dell'elevata numerosità della compagine sociale delle Banche Affiliate e della clientela-tipo delle stesse.

Difatti il numero dei soci si attesta a oltre 824 mila unità, con una crescita di oltre 14 mila unità rispetto al 31 dicembre 2019 (+1,76%); circa il 44% sono concentrati nelle aree del nord e in quelle centrali.

I limiti alla detenzione di quote e l'obbligo di destinazione a riserva degli utili previste dalla disciplina speciale fa sì che il socio-tipo sia rappresentato soprattutto da famiglie e piccole imprese interessate ai servizi "di prossimità forniti" e non al rendimento dell'investimento, con una quota media detenuta dai singoli soci cooperatori contenuta.

Aree territoriali	Nr. soci 31/12/20	(%)	Nr. soci 12-2019	(%)	Delta 31/12 /20 - 31/12/19	Var. %	
Nord-Ovest	241.424	29,28%	239.456	29,55%	1.968	0,82%	
Nord-Est	118.141	14,33%	116.180	14,34%	1.961	1,69%	
Centro-Ovest	201.031	24,38%	194.827	24,04%	6.204	3,18%	
Centro-Est	165.783	20,10%	162.212	20,02%	3.571	2,20%	
Sud-Ovest	71.871	8,72%	71.888	8,87%	-	17	-0,02%
Sud-Est	26.360	3,20%	25.754	3,18%	606	2,35%	
<b>Totale</b>	<b>824.610</b>	<b>100,00%</b>	<b>810.317</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.293</b>	<b>1,76%</b>	

In termini di ratios, il GBCI si caratterizza per i profili di solidità patrimoniale<sup>1</sup> e di solida e costante posizione di liquidità<sup>2</sup>.

### 2.3. La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

#### Operazione di cessione “ramo finanziamenti”

Nell'ambito della ristrutturazione societaria prevista dal Piano Strategico del Gruppo Bancario e coerentemente con i trend del mercato italiano, nel corso del 2020 è stato avviato un riassetto organizzativo delle società prodotto del gruppo finalizzato al raggiungimento di maggiori efficienze e a garantire più elevati livelli di servizio a favore delle BCC del GBCI.

L'accentramento presso la Capogruppo delle attività trasferite è finalizzato a ridurre i livelli di sovrapposizione con Iccrea Banca nella concessione e gestione del credito al segmento imprese, beneficiando dell'accentramento delle attività di sviluppo dei prodotti offerti sia da parte di Iccrea Banca sia da parte di Iccrea BancaImpresa, rafforzando il presidio specialistico su particolari forme tecniche e segmenti di clientela. Sono inoltre attese sinergie ed efficienze di modello e di processo delle fasi tipiche dei processi creditizi afferenti in particolar modo all'attività istruttoria ed alla gestione delle posizioni non performing. Su Iccrea BancaImpresa rimarranno dunque le attività afferenti al leasing finanziario, nell'ottica di costituzione di una società prodotto della specifica forma tecnica.

Con atto notarile del 16.12.2020 Rep. N. 26117 Racc. n. 16544 si è perfezionata dunque la cessione del ramo d'azienda relativo ai finanziamenti, con efficacia dal 1° gennaio 2021 da Iccrea BancaImpresa S.p.A. in favore della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Il perimetro del ramo d'azienda dell'operazione ha riguardato i rapporti di credito legati a conti correnti, mutui, sovvenzioni, cessioni di credito, effetti allo sconto, titoli di debito (minibond), attività finanziarie (quote Fondi Comuni di Investimento, titoli Aseet Backed Securities, partecipazioni per recupero crediti), la partecipazione in Bcc Factoring in MedioCredito del Friuli Venezia Giulia e in Bcc Sistemi Informatici, i diritti d'uso per noleggio autovetture e canoni di locazione del personale afferente il ramo, i dipendenti operanti nell'ambito ceduto.

Al 31 dicembre 2020 le poste dell'attivo e del passivo afferenti il ramo oggetto di cessione sono state classificate come possedute per la vendita ed esposte separatamente nello stato patrimoniale alle voci 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 70 “Passività associate ad attività in via di dismissione”, come previsto dall'IFRS 5.

Si segnala che nel ramo oggetto di cessione sono inoltre compresi la totalità dei crediti di firma di natura finanziaria e gli impegni ad erogare fondi diversi dal leasing, esposti in nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, nella sezione “Altre informazioni” (Tabella “1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate”). La componente di rischio di credito legata a tali attività fuori bilancio è imputata alla voce 100 del Passivo “Fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate” che, coerentemente con la natura dei sottostanti a fronte del cui rischio è iscritta, non prevede una rappresentazione separata nelle specifiche voci del ramo oggetto di cessione negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa, come invece previsto per le altre poste dell'attivo e del passivo sopra la linea. La diversa rappresentazione del suddetto rischio di credito relativo alle attività fuori bilancio pertanto è ascrivibile alla specificità delle poste in oggetto che sono poste rettificative di attivi non rappresentati sopra la linea, per i quali non è dunque prevista una rappresentazione negli schemi e, di conseguenza, la relativa posta rettificativa non prevede una classificazione tra le “Passività associate ad attività in via di dismissione”.

<sup>1</sup> Evidenziata, al 30 giugno 2020, da un CET1 ratio pari al 16,1% e un TCR pari al 16,8% in costante rafforzamento dalla costituzione del GBCI (rispettivamente, 15,5% e 15,8% a giugno 2019 e 15,5% e 16,3% a dicembre 2019).

<sup>2</sup> Evidenziata, al 30 giugno 2020, del GBCI sin dalla sua costituzione, con LCR e NSFR pari, rispettivamente, al 287% e al 130% (contro i dati, rispettivamente, del 279% e del 132% di dicembre 2019 e del 212 % e 139 % di giugno 2019) e riserve di liquidità al 30 giugno 2020 pari a circa 33 miliardi di euro

Gli importi relativi dunque ai "Fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate", esposti nella tabella successiva relativa alle voci del passivo attinenti all'operazione di cessione del ramo e pari ad € 26,8 milioni, negli schemi ed in nota integrativa sono rappresentati in voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale ed economica del ramo ceduto:

Dati patrimoniali - Attivo		31/12/2020
(consistenze in migliaia di euro)		
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		104.650
	<i>quote di O.I.C.R.</i>	102.083
	<i>Titolo di debito</i>	2.567
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.113
	<i>Titolo di capitale</i>	1.113
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.212.042
	<i>Crediti verso banche</i>	7.037
	<i>Crediti verso la clientela</i>	3.205.005
70. Partecipazioni		34.061
80. Attività Materiali		512
120. Altre Attività		8.221
<b>Totale attivo</b>		<b>3.360.599</b>

Dati patrimoniali - Passivo		31/12/2020
(consistenze in migliaia di euro)		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.316.884
	<i>Debiti verso banche</i>	3.316.116
	<i>Debiti verso clientela</i>	768
80. Altre passività		13.611
90. Trattamento di fine rapporto		2.008
100. Fondi per rischi e oneri:		27.530
	<i>impegni e garanzie rilasciate</i>	26.829
	<i>altri fondi per rischi e oneri</i>	701
110. Riserve da valutazione		88
<b>Totale Passivo</b>		<b>3.360.121</b>

La cessione è stata effettuata sulla base del valore contabile netto delle attività e passività cedute, tenuto conto che dalla perizia predisposta da un esperto indipendente non è emersa la presenza di alcun avviamento relativo al ramo oggetto di cessione

Lo sbilancio tra le attività e le passività come sopra esposte, è stato regolato con un versamento in denaro da parte di Iccrea Banca per un importo di € 477 mila. Alla data di redazione della presente relazione l'operazione risulta dunque perfezionata con il trasferimento delle poste attive e passive sopra rappresentate. Si segnala che gli importi relativi ai fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate, pari ad € 26,8 milioni, negli schemi ed in nota integrativa sono rappresentati in voce 100, coerentemente con i criteri di derivazione segnaletica della specifica voce.

Ai fini informativi, di seguito si fornisce una rappresentazione del conto economico del 2020 relativo al ramo d'azienda oggetto di cessione. Si evidenzia che i dati forniti sono stati elaborati sulla base dell'attribuzione dei ricavi e costi specifici relativi al ramo ceduto, nonché procedendo



ad una serie di allocazioni e ripartizioni stimate (sulla base di driver ritenuti appropriati) dei costi comuni della Banca, che non risultano puntualmente allocabili.

<b>Conto Economico</b>		<b>31/12/2020</b>
<b>(consistenze in migliaia di euro)</b>		
Interessi attivi e proventi assimilati		77.869
Interessi passivi ed oneri assimilati		(21.988)
<b>Margine Finanziario</b>		<b>55.880</b>
Commissioni attive		26.110
Commissioni passive		(695)
<b>Commissioni Nette</b>		<b>25.416</b>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		(2.029)
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al fair value con impatto c.to ec.		(9.495)
<b>Margine di Intermediazione</b>		<b>69.771</b>
Rettifiche/riprese di valore nette		(66.059)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		84
<b>Risultato della Gestione Finanziaria</b>		<b>3.796</b>
Spese amministrative		(28.307)
<i>spese per il personale</i>		(20.000)
<i>altre spese amministrative</i>		(8.308)
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri		(6.994)
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.		(296)
Altri oneri/proventi di gestione		(12.852)
<b>Costi Operativi</b>		<b>(48.449)</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni		(6.527)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>(51.180)</b>

### *Operazione di cessione "ramo IT"*

Il 1° luglio 2020 si è perfezionata l'operazione di conferimento del ramo d'azienda IT di Iccrea Banca e di Iccrea BancaImpresa a favore di BCC Sistemi Informatici che diventa ufficialmente il nuovo polo tecnologico e informatico del Gruppo.

L'operazione si inquadra nell'ambito della complessiva riorganizzazione che ha fatto seguito alla costituzione nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e nel più ampio e complesso percorso strategico in ambito ICT iniziato già nel corso del 2015 dalla Capogruppo e ripreso subito dopo la conclusione del processo di costituzione del GBCI.

Il ramo oggetto di conferimento è composto dall'insieme di attività e passività relative al comparto ICT di Iccrea BancaImpresa, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti, evidenzia un totale attivo conferito di circa euro 1,2 milioni, con uno sbilancio pari a euro 540 mila, a fronte del quale Iccrea BancaImpresa ha provveduto all'iscrizione di un corrispondente valore della partecipazione detenuta in BCC Sistemi Informatici, nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". La partecipazione stessa è poi rientrata nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda verso Iccrea Banca, indicata al paragrafo precedente.

## 2.4. Gli aggregati patrimoniali

Nello specifico, per quanto riguarda Iccrea Bancalmpresa S.p.A. (nel seguito anche “Banca” o Istituto”), con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e adattata rispetto all’impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario (ex 6°aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d’Italia).

### 2.4.1. Attivo

Dati patrimoniali - Attivo (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni		
			assolute	percentuali	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.143	163.019	-	122.876	-75%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	365	-	82	-22%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.240.521	7.335.926	(3.095.405)		-42%
- Crediti verso banche	34.433	39.092	(4.658)		-12%
- Crediti verso clientela	4.206.087	7.160.820	(2.954.733)		-41%
- Titoli	-	136.014	-	136.014	-100%
Altre attività	25.750	62.338	-	36.588	-59%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.360.302	-		3.365.261	
<b>Totale attività fruttifere</b>	<b>7.671.958</b>	<b>7.561.647</b>	<b>110.310</b>		<b>1%</b>
<b>Altre attività infruttifere</b>	<b>344.974</b>	<b>250.223</b>	<b>94.751</b>		<b>38%</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>8.011.973</b>	<b>7.811.870</b>	<b>205.061</b>		<b>2,6%</b>

Al 31 dicembre 2020 il totale attivo della Banca si è attestato a euro 8 miliardi contro gli euro 7,8 miliardi di dicembre 2019 (+2,6%). Come evidenziato dal prospetto dell’attivo sopra riportato, trovano rappresentazione contabile in specifica voce le attività incluse nel perimetro di cessione del ramo d’azienda dei finanziamenti verso la capogruppo Iccrea Banca.

### Le operazioni di impiego con la clientela

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile all’interno della voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell’attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce “b. Crediti verso clientela”.

Alla data del 31 dicembre 2020, il totale dei crediti verso la clientela si attesta a euro 4,2 miliardi e fa registrare una diminuzione di euro 3,1 miliardi (- 42,4%) rispetto a fine 2019, come conseguenza della rappresentazione a specifica voce dell’attivo in via di dismissione dei finanziamenti verso clientela rientranti nell’operazione di cessione per un ammontare pari a euro 3,2 miliardi. La stabilità degli impieghi rispetto allo scorso anno è in buona parte riconducibile agli effetti della pandemia in atto, come conseguenza delle numerose sospensioni concesse in virtù di disposizioni di legge ed accordi di categoria.

	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni %
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>136.014</b>	<b>-100,00%</b>
a) Amministrazioni pubbliche		0	
b) Altre società finanziarie		71.064	<b>-100,00%</b>
di cui: imprese di assicurazione		0	
c) Società non finanziarie		64.950	<b>-100,00%</b>
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>4.206.087</b>	<b>7.160.820</b>	<b>-41,26%</b>
a) Amministrazioni pubbliche	131.310	145.948	<b>-10,03%</b>
b) Altre società finanziarie	30.795	151.167	<b>-79,63%</b>
di cui: imprese di assicurazione	751	0	
c) Società non finanziarie	3.849.986	6.546.703	<b>-41,19%</b>
di cui: PMI	3.490.034	5.300.476	
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	83	1.325.386	
d) Famiglie	193.996	317.002	<b>-38,80%</b>
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	13.496	18.306	
<b>Totale</b>	<b>4.206.087</b>	<b>7.296.834</b>	<b>-42,36%</b>

## 2.4.2. Nuovi impieghi

La produzione di nuovi impieghi del 2020 evidenzia un -10% sull'anno precedente e ad un -9% sul budget, privilegiando comunque il rapporto di servizio alle economie del territorio verso le piccole e medie imprese. Significativo è stato il recupero sul budget assegnato (€ 1,6 miliardi) nel secondo semestre, di circa 10 punti percentuali.

La nuova produzione della Banca nel 2020, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a circa 1,5 miliardi di euro, per n. 2.545 contratti, con una diminuzione del 27% sull'anno precedente.

Dal punto di vista delle Aree Affari, come meglio specificato in seguito, la nuova produzione è stata sviluppata per l'80% attraverso le BCC, mentre il restante 20% è il risultato dell'attività della Finanza Straordinaria (19%), dell'area Vendor e dei Prodotti e servizi complementari (1%).

Comparto	Totale Impieghi per cassa							
	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	1.728	429.232	2.762	634.411	67,9%	28,9%	-37,4%	-32,3%
Finanziamenti	550	591.457	404	465.289	21,6%	39,9%	36,1%	27,1%
Finanza Straordinaria	82	181.689	123	333.131	3,2%	12,2%	-33,3%	-45,5%
Estero	91	172.773	91	135.753	3,6%	11,6%	0,0%	27,3%
<b>Totale</b>	<b>2.451</b>	<b>1.375.150</b>	<b>3.380</b>	<b>1.568.584</b>	<b>96,3%</b>	<b>92,7%</b>	<b>-27,5%</b>	<b>-12,3%</b>
Crediti di Firma	94	108.100	86	72.799	3,7%	7,3%	9,3%	48,5%
<b>TOTALE IBI</b>	<b>2.545</b>	<b>1.483.250</b>	<b>3.466</b>	<b>1.641.383</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-26,6%</b>	<b>-9,6%</b>

Importi in migliaia di euro

L'operatività per cassa ammonta a 1,4 miliardi di euro, con un calo del 12,3% rispetto al 2019, mentre quella per firma ammonta a 108 milioni di euro, con un incremento del 48,5% rispetto allo scorso anno.

## 2.4.3. Comparto Leasing

La produzione leasing nel 2020 rappresenta il 32% della produzione totale per cassa, con una flessione di circa 11 punti percentuali rispetto al 2019 (43%). Questo comparto è quello che ha risentito maggiormente del contesto economico di crisi, registrando una flessione rispetto all'anno precedente del 35% ed uno scostamento rispetto al budget del -40%.

In base ai dati forniti da ASSILEA, al 31 dicembre Iccrea BancalImpresa si colloca al 6° posto nel ranking delle società di leasing in termini di numero di contratti (per 15.360) e al 10° in termini di volumi (con circa 641 milioni di euro). La rilevazione tiene conto della produzione della controllata BCC Lease S.p.A. e del service svolto per Cassa Centrale Raiffeisen. La quota di mercato passa dal 3,16% del 2019 al 2,80% del 2020.

Iccrea BancalImpresa - PRODOTTO LEASING

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	75	6.338	129	6.773	4,3%	1,5%	-41,9%	-6,4%
Targato Industriale	449	51.563	649	75.153	26,0%	12,0%	-30,8%	-31,4%
Leasing Strumentale	1.018	194.310	1.675	362.040	58,9%	45,3%	-39,2%	-46,3%
Leasing Nautico	7	13.878	14	7.937	0,4%	3,2%	-50,0%	74,9%
Leasing Immobiliare	179	163.142	295	182.508	10,4%	38,0%	-39,3%	-10,6%
<b>Totale Leasing</b>	<b>1.728</b>	<b>429.232</b>	<b>2.762</b>	<b>634.411</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-37,4%</b>	<b>-32,3%</b>

Importi in migliaia di euro

L'andamento dei vari comparti rispetto allo scorso anno, in termini di numeri e volumi sviluppati, è sintetizzato nella tabella precedente. Sulla performance del comparto auto e targato industriale ha inciso il trasferimento, a partire dal 2019, di parte delle nuove erogazioni verso la controllata BCC Lease.

#### 2.4.4. Comparto Finanziamenti

Gli impieghi del 2020 nel comparto dei finanziamenti, comprensivi dell'Estero e della Finanza Straordinaria, evidenziano un incremento del 4,7% rispetto allo scorso anno e rappresentano il 68,8% della produzione dell'anno, prevalentemente riconducibile alla crescita dei mutui chirografari.

L'intensa attività di organizzazione e di perfezionamento di Iccrea Bancalmpresa relativamente alle operazioni di finanziamento in pool su clientela delle BCC si conferma anche nel 2020. Queste operazioni rappresentano circa 70% del numero dei finanziamenti erogati nel 2020 e circa il 75% del valore erogato, registrando un apprezzabile incremento rispetto al 2019. Nel nuovo assetto del Gruppo, questa operatività assume sempre maggiore centralità nella sinergia con le associate.

Iccrea Bancalmpresa - FINANZIAMENTI

Linea di Prodotto	Stipulato Finanziamenti							
	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	705	917.018	592	866.059	98,3%	97,9%	19,1%	5,9%
Aperture di credito	12	19.908	16	28.548	1,7%	2,1%	-25,0%	-30,3%
<b>Totale</b>	<b>717</b>	<b>936.926</b>	<b>608</b>	<b>894.607</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>17,9%</b>	<b>4,7%</b>

Importi in migliaia di euro

Nel 2020 è proseguito da parte di Iccrea Bancalmpresa l'utilizzo del IV bando dei Contratti di Filiera e di Distretto sia come Banca Autorizzata che come Banca Finanziatrice, attraverso il quale saranno resi disponibili per le imprese del comparto agro-alimentare circa 1,3 miliardi di euro di investimenti da suddividere al 50% tra Iccrea Bancalmpresa e Cassa Depositi e Prestiti, al lordo di eventuali contributi a fondo perduto e cofinanziamenti regionali.

Per quanto attiene le Aree Affari, complessivamente, nel 2020 i nuovi volumi di Iccrea Bancalmpresa risultano sviluppati per il 37,3% dalla Area BCC Nord, per il 42,2% dalla Area BCC Centro Sud, per il 19,3% dalla Area FS&CI e per l'1,2% dall'Area Vendor, come evidenziato dalla tabella che segue:

Impieghi per Cassa

Canale	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
BA-BCC NORD	1.141	44,8%	553.253	37,3%
BA-BCC CENTRO SUD	1.099	43%	626.578	42,2%
BA-FS&CI	183	7,2%	286.010	19,3%
BA-VENDOR	122	4,8%	17.410	1,2%
<b>Totale</b>	<b>2.545</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.483.251</b>	<b>100,0%</b>

Importi in Migliaia di Euro

In particolare, per quanto attiene all'Area Vendor, si registra un calo dell'operatività del 50,3% rispetto all'anno precedente.

Linea di Prodotto	Stipulato Attività Vendor							
	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Altri finanziamenti	0	0	2	1.170	0%	0%	-100%	-100%
Leasing strumentale	81	14.395	115	28.482	66%	83%	-30%	-49%
Leasing targato pesante	36	2.786	28	4.175	30%	16%	29%	-33%
Mutui	0	0	1	1.200	0%	0%	-100%	-100%
Leasing targato leggero	5	229	0	0	4%	1%	100%	100%
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>17.410</b>	<b>146</b>	<b>35.027</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-16,4%</b>	<b>-50,3%</b>

Importi in migliaia di euro

## 2.4.5. Comparto Finanza Straordinaria

Nel 2020 il comparto della finanza straordinaria ha registrato un decremento del 45,5% in termini di volumi rispetto allo scorso anno, con un analogo decremento nel numero di operazioni, pari al 33,3%. Diminuiscono a doppia cifra tutti i settori del comparto, in particolare l'attività di leasing pubblico (-77%), Acquisition Finance (-55,5%), Shipping (-66,1%), e Project Energetico (-30,5%). In leggera ripresa invece il Corporate Finance (+2,5%).

Linea di Prodotto	Stipulato Finanza Straordinaria							
	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Acquisition finance	19	36.248	28	81.443	23,2%	20,0%	-32,1%	-55,5%
Corporate finance	30	76.966	29	75.083	36,6%	42,4%	3,4%	2,5%
Leasing pubblico	6	8.993	10	39.566	7,3%	4,9%	-40,0%	-77,3%
Shipping	3	10.350	8	30.488	3,7%	5,7%	-62,5%	-66,1%
Project energetico	22	46.132	32	66.396	26,8%	25,4%	-31,3%	-30,5%
Minibond	2	3.000	13	26.150	2,4%	1,7%	-84,6%	-88,5%
Project real estate	0	0	3	14.005	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>181.689</b>	<b>123</b>	<b>333.131</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-33,3%</b>	<b>-45,5%</b>

Importi in migliaia di euro

## 2.4.6. Prodotti Complementari

Il comparto Estero rileva un notevole incremento rispetto al 2019, registrando una crescita del 16,5% nei volumi con un taglio medio maggiore rispetto allo scorso anno, considerando il decremento del 9,7% nel numero dei contratti.

Linea di Prodotto	Stipulato Attività Estero							
	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Finanziamenti	83	160.272	80	112.825	81,4%	85,5%	3,8%	42,1%
Aperture di credito	8	12.500	11	22.270	7,8%	6,7%	-27,3%	-43,9%
<b>Sub-Totale</b>	<b>91</b>	<b>172.772</b>	<b>91</b>	<b>135.095</b>	<b>89,2%</b>	<b>92,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>27,9%</b>
<b>Creditidi Firma</b>								
Sconto effetti	11	14.755	22	25.804	10,8%	7,9%	-50,0%	-42,8%
<b>Totale</b>	<b>102</b>	<b>187.527</b>	<b>113</b>	<b>160.899</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-9,7%</b>	<b>16,5%</b>



L'attività in derivati nel corso del 2020 ha generato nuove stipule per 153 operazioni, in crescita del 64,5% rispetto al 2019, che riflette una crescita del valore nozionale complessivo pari a 360,7 milioni di euro (+66,3%), rispetto ai 216,9 milioni del 2019. In crescita anche il margine netto del 79,7%.

Prodotto	Nozionale Derivati di Copertura								
	dicembre 2020			dicembre 2019			Delta %		
	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC
Certezza	143	346.121	3.852	64	189.107	1.834	123,4%	83,0%	110,0%
Stabilità	9	12.766	118	27	23.716	303	-66,7%	-46,2%	-61,1%
Versatilità	1	1.826	18	2	4.029	83	-50,0%	-54,7%	-77,8%
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>360.714</b>	<b>3.989</b>	<b>93</b>	<b>216.852</b>	<b>2.220</b>	<b>64,5%</b>	<b>66,3%</b>	<b>79,7%</b>

Importi in migliaia di euro

Nell'ambito delle attività di consulenza ed assistenza operativa alle aziende nell'accesso alle principali leggi agevolative si continua ad assistere ad una significativa operatività sia in termini di pratiche istruite che di volumi di contributi canalizzati. Analogamente nel corso del 2020 il considerevole incremento delle commissioni attive per l'attività di "service" effettuata per conto delle banche convenzionate, dovuto alla considerevole richiesta di concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato in attuazione dei Decreti Cura Italia e Liquidità emanati a fronte dell'emergenza Covid-19; sono oltre 100.000 le pratiche pervenute rispetto alle 4.600 del 2019.

### La qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine individuate le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un significativo decremento delle partite deteriorate, principalmente dovuto all'operazione di dismissione di NPL (in particolare, crediti a sofferenza) effettuata dalla Banca.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, incluse le esposizioni classificate negli attivi in via di dismissione. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al fair value (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili applicabili).

Impieghi a clientela e banche		Numero posizioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			€'000	€'000	Assolute	%
<b>Sofferenze</b>	Esposizione lorda	1.424	548.889	616.217	(191.224)	-11%
	Rettifiche totali		386.321	418.957	(109.196)	-8%
	Esposizione netta		162.568	197.260	(82.028)	-18%
	Grado di copertura		70%	68%		3%
<b>Inadempienze probabili</b>	Esposizione lorda	1.228	622.124	768.137	(118.581)	-19%
	Rettifiche totali		284.629	309.731	(6.347)	-8%
	Esposizione netta		337.495	458.406	(112.233)	-26%
	Grado di copertura		46%	40%		5%
<b>Scaduti</b>	Esposizione lorda	15	4.432	3.712	403	19%
	Rettifiche totali		392	211	(52)	86%
	Esposizione netta		4.040	3.501	456	15%
	Grado di copertura		9%	6%		-2%
<b>Totale esposizioni lorde deteriorate</b>		<b>2.667</b>	<b>1.175.445</b>	<b>1.388.066</b>	<b>(309.401)</b>	<b>-15%</b>
<b>Totale rettifiche</b>			<b>671.342</b>	<b>728.898</b>	<b>(115.595)</b>	<b>-8%</b>
<b>Totale esposizioni nette</b>			<b>504.103</b>	<b>659.167</b>	<b>(193.806)</b>	<b>-24%</b>
<b>Grado di copertura</b>			<b>57,11%</b>	<b>52,51%</b>		<b>3%</b>
<b>Totale esposizioni lorde performing</b>			<b>7.038.605</b>	<b>6.722.797</b>	<b>315.808</b>	<b>5%</b>
<b>Totale rettifiche</b>			<b>85.066</b>	<b>46.038</b>	<b>39.028</b>	<b>85%</b>
<b>Totale esposizioni nette</b>			<b>6.953.539</b>	<b>6.676.759</b>	<b>276.780</b>	<b>4%</b>
<b>Grado di copertura</b>			<b>1,21%</b>	<b>0,68%</b>		<b>2,76%</b>
<b>Totale crediti vs clientela</b>			<b>7.457.642</b>	<b>7.335.926</b>	<b>121.716</b>	<b>2%</b>

Nel corso del periodo si è dato luogo ad una operazione di cessione di portafoglio con garanzia dello stato (Gacs IV) per i cui dettagli si rimanda alla nota integrativa del bilancio nella Parte E, Sezione 1, Sottosezione C "Operazioni di cartolarizzazione" e Sottosezione E "Operazioni di cessione".

Di seguito viene fornita un'apertura del portafoglio crediti NPL tra leasing e ramo in cessione:

€'000	Esposizione Lorda	Fondi Complessivi	Esposizione Netta	Coverage
Sofferenze	421.140	297.710	123.430	70,69%
Inadempienze	345.407	147.120	198.287	42,59%
Scaduti deteriorati	2.352	285	2.067	12,11%
<b>Totale NPL leasing</b>	<b>768.898</b>	<b>445.114</b>	<b>323.784</b>	<b>57,89%</b>
-	-	-	-	
Sofferenze	127.750	88.611	39.138	69,36%
Inadempienze	276.716	137.509	139.208	49,69%
Scaduti deteriorati	2.081	107	1.973	5,15%
<b>Totale NPL ramo in cessione</b>	<b>406.547</b>	<b>226.227</b>	<b>180.320</b>	<b>55,65%</b>
-	-	-	-	
Totale complessivo	1.175.445	671.342	504.103	57,11%

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("*Npl Ratio*") si attesta al 14% in diminuzione del 3% rispetto a dicembre 2019.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2020 lo stesso si attesta al 57,1% ed è declinato per le varie categorie di rischio come di sopra rappresentato. La tabella seguente riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9, incluso i crediti di firma e margini

Esposizioni performing		31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
				Absolute	%
<b>Esposizioni per cassa Stage 1</b>	Esposizione lorda	6.022.517	5.599.881	422.636	8%
	Rettifiche totali	30.653	11.411	19.242	169%
	Esposizione netta	5.991.864	5.588.470	403.394	7%
	Grado di copertura	0,51%	0,20%		0,31%
<b>Esposizioni per cassa Stage 2</b>	Esposizione lorda	1.012.483	1.122.915	(110.432)	-10%
	Rettifiche totali	50.307	34.627	15.680	45%
	Esposizione netta	962.176	1.088.288	(126.112)	-12%
	Grado di copertura	5%	3%		2%
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>7.035.000</b>	<b>6.722.797</b>	<b>312.203</b>	<b>5%</b>
	<b>Rettifiche totali</b>	<b>80.960</b>	<b>46.038</b>	<b>34.922</b>	<b>76%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>6.954.040</b>	<b>6.676.759</b>	<b>277.281</b>	<b>4%</b>
	<b>Grado di copertura</b>	<b>1,15%</b>	<b>0,68%</b>		<b>0,47%</b>
<b>Esposizioni di firma e margini di fido Stage 1</b>	Esposizione lorda	882.155	831.387	50.768	6%
	Rettifiche totali	6.467	5.562	905	16%
	Esposizione netta	875.687	825.825	49.862	6%
	Grado di copertura	0,73%	0,67%		0,06%
<b>Esposizioni di firma e margini di fido Stage 2</b>	Esposizione lorda	136.266	148.518	(12.252)	-8%
	Rettifiche totali	15.658	14.440	1.218	8%
	Esposizione netta	120.608	134.078	(13.470)	-10%
	Grado di copertura	11,49%	9,72%		1,77%
<b>Totale esposizioni di firma e margini di fido</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>1.018.421</b>	<b>979.905</b>	<b>38.516</b>	<b>4%</b>
	<b>Rettifiche totali</b>	<b>22.126</b>	<b>20.002</b>	<b>2.124</b>	<b>11%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>996.295</b>	<b>959.903</b>	<b>36.392</b>	<b>4%</b>
	<b>Grado di copertura</b>	<b>2,17%</b>	<b>2,04%</b>		<b>0,13%</b>

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta essere pari a 1,34%, in deciso aumento rispetto allo 0,87%, al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito:

Indicatori di rischiosità del credito	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	14,31%	17,11%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,76%	8,99%
Voce CE130 rettifiche nette su crediti per cassa/crediti lordi	1,33%	0,87%

Il significativo incremento del costo del rischio di credito evidenziato nelle tabelle precedenti è il riflesso anche delle considerazioni derivanti dall'impatto della pandemia nell'ambito della determinazione delle perdite attese. La pandemia infatti, come dettagliatamente riportato nella rappresentazione relativa agli interventi susseguitesesi nel corso dell'ultimo anno a livello mondiale, europeo ed italiano, ha portato a gravi perturbazioni economiche che devono trovare adeguato riflesso nella modellizzazione degli scenari economici forward looking utilizzati ai fini sia della definizione del Significant Increase of Credit Risk (SICR), sia della quantificazione della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. A causa della natura pervasiva dei momenti di interruzione delle attività commerciali e produttive, all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato necessario considerare l'impatto del Covid 19. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di judgement, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono tuttora di modesto aiuto.

Anche l'introduzione delle misure governative a sostegno dell'economia e della clientela, degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative attuate in via autonoma hanno indotto modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss, alla luce delle (e in coerenza con le) indicazioni sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto della pandemia emanate dalle autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e dagli standard setter (IASB), con particolare riferimento all'utilizzo delle informazioni forward looking al contesto della pandemia (in primis, attraverso un generale richiamo alla cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello staging e della perdita attesa life time). In particolare, si attendono impatti positivi dal sistema di garanzie statali derivanti dal decreto "Cura Italia" e dal "Decreto liquidità", in quanto queste misure consentono alle banche di ampliare il supporto alla liquidità delle imprese aumentandone la resilienza alla crisi in corso.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, si è fatto ricorso a misure di proiezione forward-looking (cd. moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese.

I citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

## Operazioni finanziarie

Il portafoglio titoli e le quote di fondi comuni d'investimento, precedentemente classificate in voce 20 "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" fanno parte del ramo in cessione ad Iccrea Banca per i valori sotto riportati e trovano dunque rappresentazione nella specifica voce dell'attivo

Dati patrimoniali - Attivo	31/12/2020
(consistenze in migliaia di euro)	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104.650
<i>quote di O.I.C.R.</i>	102.083
<i>Titolo di debito</i>	2.567
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.113
<i>Titolo di capitale</i>	1.113
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.253
<i>Titoli di debito</i>	143.253
<b>Totale attività finanziarie in cessione</b>	<b>249.016</b>

## Le partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni", pari a euro 25 milioni, alla data di bilancio include esclusivamente la partecipazione in Bcc Lease. Le partecipazioni in BCC Factoring (valore al 31 dicembre 2020 pari a 19 milioni di euro) e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (valore alla data di bilancio pari a € 15 milioni) sono state classificate tra le "Attività non correnti ed in via di dismissione", in quanto incluse nell'operazione di cessione del ramo d'azienda ad Iccrea Banca.

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella voce trovano rappresentazione gli attivi rientranti nel perimetro del ramo in cessione, come dettagliato nella seguente tabella

Dati patrimoniali - Attivo	31/12/2020
(consistenze in migliaia di euro)	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104.650
<i>quote di O.I.C.R.</i>	102.083
<i>Titolo di debito</i>	2.567
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.113
<i>Titolo di capitale</i>	1.113
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.211.745
<i>Crediti verso banche</i>	7.037
<i>Crediti verso la clientela</i>	3.204.708
<i>di cui titoli di debito</i>	143.253
70. Partecipazioni	34.061
80. Attività Materiali	512
120. Altre Attività	8.221
<b>110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>3.360.302</b>

### 2.4.7. Passivo

Analogamente a quanto indicato per le attività, anche le poste del passivo correlate alle attività rientranti nel ramo oggetto di cessione verso la capogruppo Iccrea Banca trovano rappresentazione in specifica voce "Passività associate ad attività in via di dismissione".

In particolare, per quanto riguarda la raccolta, indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo di affidamenti concessi da Iccrea Banca, la stessa è stata oggetto di un'attività di razionalizzazione effettuata dalle competenti strutture di capogruppo finalizzata ad una migliore correlazione, delle attività cedute e non, rispetto alle fonti di raccolta ad esse associate. Nell'ambito di tale operazione si è dato luogo al riacquisto dei prestiti obbligazionari emessi e sottoscritti interamente dalla capogruppo Iccrea Banca ed all'estinzione dei finanziamenti legati alla raccolta TL-TRO. In base a tale attività, l'ammontare complessivo della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" ammonta ad € 3,4 miliardi al netto di € 3,3 miliardi, legati al ramo in cessione.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2020 con il raffronto con l'anno precedente:

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA €/000	dati al 31/12/2020		dati al 31/12/2019		Delta Annuo
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	% Val
Obbligazioni	-	0,0%	3.471.260	50,4%	-100,0%
Cartolarizzazioni	199.139	5,3%	350.792	5,1%	-43,2%
Mutui	3.160.410	84,6%	1.074.898	15,6%	194,0%
Sovvenzioni	-	0,0%	1.085.118	15,7%	-100,0%
Conti Correnti	35.450	0,9%	39.315	0,6%	-9,8%
Anticipazioni BT	291.873	7,8%	816.902	11,9%	-64,3%
Altri Debiti Verso Clientela (1)	49.241	1,3%	51.924	0,8%	-5,2%
<b>Totale</b>	<b>3.736.112</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.890.209</b>	<b>100,0%</b>	<b>-45,8%</b>

1) L'importo include i Fondi Rotativi e Altri Debiti verso Clientela

Anche nel 2020 il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato dall'attività di Servicer in relazione all'operazione di cartolarizzazione di crediti leasing in bonis posta in essere dalla Banca nel 2016 (c.d. Agri#9). In conformità alle previsioni contrattuali, alla data di pagamento del 17/12/2019 è stata integralmente rimborsata la Classe A1 il cui capitale iniziale era pari a 202 milioni di euro ed è iniziato il rimborso della Classe A2 il cui ammontare originario è di 480 milioni di euro e che ad oggi è pari a circa 135 milioni di euro (pari al 28,06% dell'importo nominale originario). Al 31 dicembre 2020 non risultano investimenti finanziari della Banca, in conformità alla strategia di investimento adottata dalla Capogruppo, che prevede l'accentramento delle attività di investimento unicamente presso la Capogruppo stessa.

#### 2.4.8. Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 718 milioni ed è così suddiviso:

Dati patrimoniali - Patrimonio Netto (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			assolute	%
110. Riserve da valutazione	(962)	(814)	(148)	18%
140. Riserve	(61.726)	(62.289)	563	-1%
160. Capitale	794.765	794.765	0	0%
180. Utile/(Perdita) di esercizio	(19.227)	5.334	(24.561)	-367%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>712.851</b>	<b>736.997</b>	<b>(24.146)</b>	<b>-3%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale e riserva straordinaria) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

#### I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono stati determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3) e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2020		31.12.2019	Variazione
	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "transitional"	IFRS 9 transitional	
<b>FONDI PROPRI</b>				
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	707.734.659	781.765.113	786.727.804	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>707.734.659</b>	<b>781.765.113</b>	<b>786.727.804</b>	
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>707.734.659</b>	<b>781.765.113</b>	<b>786.727.804</b>	
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE[1]</b>				
Rischi di credito e di controparte	6.024.478	6.103.936	6.531.155	
Rischi di mercato e di regolamento				
Rischi operativi	28.008	28.008	28.891	
Altri rischi specifici				
<b>TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>6.401.661</b>	<b>6.481.120</b>	<b>6.916.233</b>	
<b>Coefficienti di solvibilità (%)</b>				
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>11,99%</b>	<b>12,06%</b>	<b>11,37%</b>	
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>11,99%</b>	<b>12,06%</b>	<b>11,37%</b>	
<b>Total capital ratio</b>	<b>11,99%</b>	<b>12,06%</b>	<b>11,37%</b>	

[1] Determinate tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli "aggiustamenti transitori" fanno, invece, riferimento alla diluizione degli effetti (negativi) connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 lungo un arco temporale di 5 anni (marzo 2018 - dicembre 2022), in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento europeo e dal Consiglio: per mezzo di tale intervento normativo sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti la possibilità per le banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

A questo proposito, la Banca ha scelto di applicare l'"approccio statico e dinamico" che permette la diluizione degli impatti risultanti, da una parte, dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018, dall'altra della sola differenza - se positiva - tra le rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stadi 1 e 2 in essere alla data di chiusura dell'esercizio e quelle in essere al 1° gennaio 2018 (con l'esclusione, quindi, delle rettifiche inerenti alle esposizioni classificate in "stadio 3").

Sulla base delle citate disposizioni e scelte applicative, la Banca re-include nel proprio CET 1 gli anzidetti effetti connessi all'applicazione dell'IFRS 9 (*cet 1 add-back*), al netto del correlato effetto fiscale, nelle seguenti percentuali residue applicabili:

1. 0,85 durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
2. 0,70 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
3. 0,50 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
4. 0,25 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina

(70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incrementali rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un "filtro" del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica "new");
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2019 (c.d. componente dinamica "old"), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca al 31 dicembre 2020 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020.

L'ammontare degli aggiustamenti da regime transitorio quantificati dalla Banca alla data del 31 dicembre 2020 si ragguaglia quindi a circa 75 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 708 milioni di euro, di pari importo risultano il capitale primario di classe 1 (*Tier 1*) e il capitale di classe 2 (*Tier 2*).

A questo proposito, si specifica che nel Capitale primario di Classe 1 sopra indicato si è tenuto conto dell'utile al 31 dicembre 2020 al netto dei relativi dividendi ipotizzati.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 12,06%;
- Tier 1 ratio 12,06%, e
- Total capital ratio 12,06%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

- Common Equity ratio 11,99%,
- Tier 1 ratio 11,99% e
- Total capital ratio 11,99%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo.

## 2.5. Il Conto Economico

La Banca nel 2020 consegue un risultato lordo di gestione negativo pari a 26,7 milioni di euro, contro i 10,6 milioni di utile lordo dell'anno precedente (-37,3 milioni). Al netto delle imposte, rileva una perdita pari a 19,2 milioni di euro, rispetto ai 5,3 milioni di euro di utile registrati nell'esercizio precedente (-24,5 milioni). Il risultato del periodo è stato significativamente condizionato dai riflessi sulla rilevazione del rischio di credito derivante dalla pandemia Covid 19, sulla cui misurazione dei relativi effetti ampia disclosure è stata fornita precedentemente nella presente Relazione.

Di seguito il Conto Economico dell'esercizio 2020:



Conto Economico in €000	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	198.017	200.447	(2.430)	-1,21%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(47.738)	(58.820)	11.082	-18,84%
<b>Margine Finanziario</b>	<b>150.279</b>	<b>141.627</b>	<b>8.652</b>	<b>6,11%</b>
Commissioni attive	28.949	13.645	15.304	112,16%
Commissioni passive	(3.636)	(3.537)	(99)	2,81%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>25.312</b>	<b>10.108</b>	<b>15.204</b>	<b>150,42%</b>
Dividendi e proventi simili	8.467	9.242	(775)	-8,38%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	4.716	333	4.383	1316,22%
Risultato netto dell'attività di copertura	556	445	111	24,91%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	449	(3.758)	4.207	-111,94%
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al fair value con impatto c.to ec.	(9.495)	(4.084)	(5.411)	132,50%
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>180.284</b>	<b>153.913</b>	<b>26.371</b>	<b>17,13%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(109.169)	(70.364)	(38.805)	55,15%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(135)	(3.910)	3.775	-96,54%
<b>Risultato della Gestione Finanziaria</b>	<b>70.979</b>	<b>79.639</b>	<b>(8.660)</b>	<b>-10,87%</b>
Spese amministrative	(62.925)	(62.305)	(620)	1,00%
<i>spese per il personale</i>	(34.400)	(33.394)	(1.006)	3,01%
<i>altre spese amministrative</i>	(28.526)	(28.911)	385	-1,33%
Acc.li netti ai fondi per rischi e oneri	(11.103)	(3.739)	(7.364)	196,94%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	(1.131)	(625)	(506)	80,93%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	(31)	(60)	29	-48,26%
Altri oneri/proventi di gestione	(15.989)	(6.715)	(9.274)	138,12%
<b>Costi Operativi</b>	<b>(91.179)</b>	<b>(73.444)</b>	<b>(17.735)</b>	<b>24,15%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	(6.527)	4.365	(10.892)	-249,53%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(26.727)</b>	<b>10.560</b>	<b>(37.287)</b>	<b>-353,09%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.500	(5.227)	12.727	-243,49%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(19.227)	5.333	(24.560)	-460,52%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>(19.227)</b>	<b>5.333</b>	<b>(24.560)</b>	<b>-460,52%</b>

### 2.5.1. Margine Finanziario

Il margine d'interesse è pari a 150,3 milioni di euro rispetto a 141,6 milioni di euro del 2019, in aumento del 6%. A fronte della diminuzione degli interessi attivi (-1,19%), infatti, si registra una rilevante diminuzione degli interessi passivi (-18,85%), frutto della differente composizione della raccolta che ha caratterizzato l'esercizio 2020 (meno legata a provvista riveniente da prestiti, caratterizzata da un costo medio più elevato) e dell'extra rendimento di circa € 4 milioni riconosciuto dalla Capogruppo in sede di estinzione dei finanziamenti TL\_TRO. Tale estinzione è legata alla più ampia operazione di razionalizzazione della raccolta precedentemente ricordata.

### 2.5.2. Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 180,3 milioni di euro, in aumento di 26,4 milioni rispetto all'anno precedente (17%). Positivo il risultato netto della componente commissionale (25,3 milioni di euro rispetto a 10,1 milioni di euro, con un incremento di oltre il 150% rispetto al 2019). La voce delle commissioni attive, in particolare, beneficia dei riflessi dell'attività di servicing Medio Credito Centrale che incide sulle commissioni attive per circa € 16 milioni (€ 3,6 milioni nel 2019), che trovano un corrispondente incremento delle spese correlate nella voce degli altri oneri e proventi (€ 9,4 milioni rispetto a € 1,9 milioni del 2019). L'attività di istruzione e perfezionamento delle pratiche per la clientela delle Bcc per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI, di cui all'art 2, comma 100 lettera a) della legge 662/96, gestito da Medio Credito Centrale Spa ha infatti subito nell'anno un significativo incremento legato alle disposizioni previste dal c.d. Decreto Liquidità n° 23 del 8 aprile 2020.

I dividendi sono pari a 8,5 milioni di euro rispetto a 9,2 milioni di euro nel 2019 e sono interamente riferiti a quanto erogato dalla controllata Bcc Lease.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per € 4,7 milioni (negativo per € 0,3 milioni a dicembre 2019). La voce è stata positivamente impattata dalle provvigioni legate all'operatività in derivati stipulati con la clientela che per l'esercizio ammontano a € 4,7 milioni (€ 1,9 milione nel 2019).

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammonta ad € 9,5 milioni negativi (€ 4 milioni a dicembre 2019) e si riferisce, principalmente, all'adeguamento al fair value (pari al NAV rettificato per il rischio di liquidità di euro 3,6 milioni) delle quote detenute nei fondi Comuni di Investimento.

### 2.5.3. Rettifiche/Riprese di Valore

Il costo netto della gestione rischi della Banca a dicembre 2020 è pari a 109 milioni di euro rispetto a 70,4 milioni di euro nel 2019. Il significativo incremento del costo del rischio di credito è il riflesso anche delle considerazioni derivanti dall'impatto della pandemia nell'ambito della determinazione delle perdite attese. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di judgement, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono tuttora di modesto aiuto. Come ampiamente descritto in precedenza, l'aumento del costo del rischio ha comportato un aumento delle percentuali di copertura del portafoglio crediti non performing ed un altrettanto importante incremento delle percentuali di copertura legate ai crediti in stage 1 e stage 2.

### 2.5.4. Costi Operativi Netti

I costi operativi netti, pari a 91,2 euro milioni, in aumento di 17,7 milioni rispetto al 2019 pari al 24,15%, comprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Il costo del personale pari a 34,4 milioni di euro, è aumentato di circa 1 milione rispetto al 2019 (3,1%), variazione riconducibile all'effetto compensato dai minori costi legati alla cessione del ramo d'azienda Bcc Sistemi Informatici effettuato in data 1 luglio 2020 e dai maggiori oneri derivanti dagli accantonamenti per il Fondo Solidarietà (per un ammontare di € 1,1 milioni) ed esodi e dagli accantonamenti per premi di rendimento, una tantum ed MBO per un ammontare di € 2 milioni (di cui 1,4 milioni associati al personale in corso di cessione con il ramo d'azienda), rispetto a circa € 0,8 milioni del 2019.

Le altre spese amministrative si attestano ad € 28,5 milioni e risultano sostanzialmente allineate rispetto allo scorso anno. Per quanto attiene ai contributi versati ai fini della BRRD, nel periodo sono stati registrati € 3,9 milioni, rispetto a € 3,4 milioni del 2019.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri sono pari a 11 milione di euro, rispetto a 3,8 milione di euro di accantonamenti del 2019. La componente legata agli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni è pari a 9,4 milioni di euro, contro 3,5 milioni di euro del precedente esercizio, come riflesso di quanto detto in merito alle dinamiche che hanno impattato nell'esercizio sul rischio di credito

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato della situazione 2020, con un incremento rispetto al precedente anno riconducibile ai maggiori costi sostenuti a supporto dell'operatività di servicing per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI. Il valore complessivo si attesta a 16 milioni di euro rispetto ai 6,7 milioni del 2019.

La voce relativa agli utili (perdite) delle partecipazioni comprende le svalutazioni effettuate nel periodo sulla controllata Bcc Factoring per euro 1,8 milioni e per euro 4,7 milioni nella partecipazione in Banca MedioCredito del Friuli Venezia Giulia.

Il cost/income della Banca, al netto della componente credito degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, rimane sostanzialmente invariato al 45%.

## 3. L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio

Nel corso del 2020, la Banca è stata interessata dalla sostituzione del Direttore Generale e dal completamento delle attività finalizzate alla definizione del modello organizzativo delle Funzioni di Controllo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, svolte dalla Capogruppo nell'ambito di specifiche progettualità. In virtù di tale modello, la Banca, in seguito all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha completato l'accantonamento presso la Capogruppo del governo e della responsabilità delle Funzioni Aziendali di Controllo, attraverso l'esternalizzazione alla stessa delle attività relative a tutte le funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Per maggiori dettagli in proposito si rinvia a quanto più approfonditamente illustrato nei successivi paragrafi.

Più nello specifico, in relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative.

### 3.1. Le misure adottate in risposta all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

Fin dal primo profilarsi della emergenza sanitaria e sociale che ha investito il paese, la Banca ha prestato la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività l'organizzazione e i processi, impegnandosi per assicurare i necessari presidi di sicurezza nell'ambiente di lavoro e nella relazione con la clientela e, più in generale, gli stakeholder, nonché la costante continuità operativa e di servizio di tutte le entità in perimetro; ciò, anche attraverso i riferimenti e indirizzi prodotti dall'apposita unità di emergenza interfunzionale (Task Force Emergenza Covid-19) costituita presso la Capogruppo e come previsto dal Piano di Risposta alle Crisi Pandemiche, costantemente attiva nella valutazione dell'evolversi della situazione e nell'assunzione delle decisioni via via necessarie, con la finalità di assicurare adeguati meccanismi di coordinamento e garantire l'armonizzazione degli interventi nonché dei riferimenti interpretativi dei vari provvedimenti e indirizzi via via emanati dal Governo, dagli Organismi comunitari, dalle Autorità nazionali e comunitarie, nonché l'omogeneità delle soluzioni realizzate all'interno del Gruppo.

I principali ambiti di intervento della *Task Force* Emergenza Covid-19 hanno riguardato:

- il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo - attraverso l'analisi e interpretazione delle disposizioni governative e degli approfondimenti volta per volta prodotti dagli Organismi e Autorità competenti nonché degli interventi posti in essere sia dagli altri player nazionali, sia dalle stesse banche del Gruppo;
- l'interlocuzione con i suddetti Organismi e Autorità, per chiarimenti, quesiti, richieste di emendamenti, anche in collaborazione con Federcasse;
- la definizione degli indirizzi interpretativi e applicativi, nonché il supporto, anche attraverso la gestione delle richieste di chiarimenti ed assistenza, alle Banche Affiliate;
- la definizione di interventi di efficientamento dei processi operativi e il rafforzamento dei presidi di servicing offerti dalle società del Gruppo;
- l'individuazione e implementazione delle soluzioni tecniche per agevolare i clienti nell'accesso a distanza ai servizi e alle banche nella gestione del volume crescente di attività correlato allo stato emergenziale;
- la definizione delle modalità di adeguamento degli strumenti informatici, l'implementazione di soluzioni di *contingency* a supporto delle attività operative del comparto creditizio e per il monitoraggio delle rispettive dinamiche.

Con riferimento ai profili di sicurezza e continuità operativa, sono state indirizzate e coordinate le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori - oltre alle necessarie comunicazioni verso gli stakeholder interni ed esterni - e per assicurare la continuità dei processi e dei servizi critici.

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza nel periodo del lockdown, mitigando i rischi e assicurando al contempo la continuità operativa, si sono basate prevalentemente sull'estesa e tempestiva attivazione dello smart working.

Anche sul fronte dei sistemi e servizi - sia dal punto di vista operativo, sia da quello della erogazione dei sistemi - si è applicato in tempi rapidi il modello organizzativo di gestione del lavoro fortemente incentrato sul lavoro in "remoto". Le infrastrutture a disposizione hanno consentito di garantire una efficace conduzione dei sistemi a supporto della nuova modalità operativa assicurando il rispetto degli adempimenti e, al contempo, la gestione dei vari avanzamenti progettuali, sostanzialmente in linea con le relative pianificazioni.

Per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa del gruppo, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela.

Per agevolare l'attivazione delle misure previste dai provvedimenti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" e dagli accordi di categoria (Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0" e "Accordo con Associazione dei Consumatori"), sono state immediatamente attivate le soluzioni funzionali al relativo esercizio e qualificazione da parte delle società del Gruppo, con la produzione di informazioni e reporting, anche giornalieri, finalizzati al monitoraggio puntuale sia del livello di esecuzione, sia del relativo impatto, in particolare sulla qualità del portafoglio creditizio; rilevazioni e segnalazioni che trovano anche espressione diretta nelle nuove specifiche segnalazioni di vigilanza a riguardo attivate.

Si richiamano, innanzitutto, le azioni indirizzate ad assicurare il presidio delle dinamiche creditizie e dei relativi fattori di rischio per adeguare al mutato contesto di riferimento, rafforzandolo e consolidandolo, il modello operativo del credito e le logiche di gestione relative, garantendo tempestività di risposta alle esigenze della clientela, presidiare il potenziale deterioramento del portafoglio creditizio, favorire le principali iniziative definite nell'ambito dell'Operational Plan che accompagna le NPE Strategy della Banca.

Le concessioni creditizie della Banca trovano il loro principale quadro di riferimento nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito, ispirata ai dettami delle normative regolamentari, al principio di sana e prudente gestione, alle best practice di sistema ed al principio di proporzionalità nell'applicazione delle regole creditizie. Il Gruppo, nel confermare l'attuazione di tale impianto anche nel contesto dell'emergenza Covid-19, ha ritenuto opportuno, in taluni puntuali casi, adattarne i riferimenti operativi e gestionali al fine di agevolare l'applicazione delle misure governative e associative e rispondere alle richieste della clientela.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;

- applicate deroghe alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti “Cura Italia”, e “Liquidità” e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l’attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Al fine di presidiare il processo di valutazione del merito creditizio, sono stati declinati, con particolare riguardo alla clientela corporate, una serie di ambiti di approfondimento - a rafforzamento dei credit standard di ordinaria valutazione delle controparti - differenziati sulla base della tipologia di cliente e di operazione.

Alla luce delle Linee Guida EBA in materia, sono state, inoltre, declinate specifiche indicazioni alle Società del Gruppo per la corretta classificazione delle misure accordate, identificando la tipologia di operazioni di sospensione e le condizioni che, se soddisfatte, non determinano l’automatica classificazione dell’esposizione oggetto di moratoria come “forborne”.

Le aree di intervento individuate hanno consentito una gestione complessivamente adeguata della macchina operativa sottesa al processo del credito durante le fasi più acute dell’emergenza, con elevatissime percentuali di accoglimento delle richieste di moratoria e di finanziamento (come sinteticamente richiamato nella tabella seguente), pur mantenendo un costante presidio sulla qualità del portafoglio, sulle dinamiche creditizie, sui rispettivi fattori di rischio.

<b>Moratorie DL Cura Italia</b>	<b>Numero</b>	<b>Ammontare</b> (in euro milioni)
Richieste ricevute	10.054	2.453
Richieste approvate	9.930	2.410
% richieste approvate	99%	98%
<b>Nuovi finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità</b>	<b>Numero</b>	<b>Ammontare</b> (in euro milioni)
Richieste pervenute	605	532
Finanziamenti erogati	499	476
% finanziamenti erogati	82%	89%

Al 31 dicembre 2020 il numero totale di richieste di moratoria afferenti alle varie tipologie di intervento sopra indicate sono riepilogate nella tabella.

Le implicazioni legate al contesto emergenziale, soprattutto in termini di impatti sul comparto creditizio, attraversano trasversalmente il framework di valutazione e gestione del rischio di credito della Banca e hanno in tal senso richiesto interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo, basati, in termini generali, su due principali direttrici:

- l’identificazione ed il monitoraggio nel continuo delle informazioni chiave relative al portafoglio creditizio interessato dall’applicazione delle misure di sostegno previste dai decreti legislativi in ambito Covid; ciò ha implicato, in concreto, l’incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell’ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale e controllo dei rischi creditizi, nonché di produzione della relativa reportistica, anche in risposta alle richieste informative pervenute in materia da parte delle Autorità di Vigilanza;
- la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti analisi legate all’emergenza Covid (ad es. scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno), nell’ambito degli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all’interno del framework di impairment IFRS9.

Con riferimento alle esigenze informative interne, ovvero al complessivo framework di reporting verso gli organi di governo aziendali, sin dall’avvio dell’emergenza sanitaria è stata intensificata l’attività di risk monitoring & detection posta in essere al fine di presidiare le principali dinamiche di rischio (i.e. Rischi Creditizi, Rischi Finanziari e Rischi Operativi).

Per quanto attiene al monitoraggio dei Rischi Creditizi sono state portate all’attenzione degli organi aziendali specifiche informative di sintesi relativamente alle attività in corso in ambito rischi di credito in relazione all’emergenza legata al Covid-19, quali:

- evidenze relative al processo di monitoraggio dell’operatività creditizia in ambito Covid-19, con particolare riferimento alle misure di sostegno accordate alla clientela e alle principali dimensioni di analisi/dinamica evolutiva del complessivo portafoglio creditizio;
- simulazioni – effettuate inizialmente sulla base di ipotesi di bilancio statico e delle informazioni alla data disponibili, oltre che su una prima versione degli scenari macroeconomici generati a fronte dell’emergenza Covid-19 e successivamente aggiornate - del c.d. provisioning addizionale sul portafoglio creditizio previsto per il 2020;

- principali dinamiche dei profili di rischio di credito.

Al fine di assicurare un presidio integrato e trasversale ai rischi della Banca anche per quanto riguarda il monitoraggio dei Rischi Finanziari è stata intensificata l'attività di risk monitoring, con la produzione di informative periodiche agli organi di governo e controllo sulle dinamiche dei principali indicatori rappresentativi della situazione dei mercati finanziari, degli esiti dell'attività di monitoraggio sul rischio di liquidità (operativa e strutturale), sugli esiti dell'attività di monitoraggio dei Rischi di Mercato e di Controparte.

Con riferimento ai rischi operativi è stata ulteriormente intensificata la contribuzione al processo di data Loss Data Collection del Gruppo e, in particolare, di raccolta delle perdite operative e/o dei costi straordinari sostenuti per garantire la continuità operativa, nonché il monitoraggio svolto con riferimento agli incidenti IT & Cyber, maggiormente orientato negli ultimi mesi ad individuare eventuali legami di causalità degli accadimenti con la crisi pandemica.

### 3.2. Le attività di derisking

Nel più ampio quadro delle progettualità sottostanti la costituzione e l'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato dato quindi impulso, in stretto raccordo e coordinamento con la Capogruppo, ad un articolato programma di "derisking", incardinato su più linee di azione:

- innalzamento dei tassi di copertura in coerenza con le best practice di riferimento e gli standard di mercato, anche integrando ipotesi valutative dei crediti deteriorati gone concern basate su scenari probabilistici di cessione;
- miglioramento della qualità delle basi dati analitiche sottostanti i portafogli (condizione questa, come noto, essenziale sia ai fini della strutturazione di operazioni di cessione al mercato<sup>3</sup>, sia per una più proattiva gestione di tali tipologie di attivi, basata anche sul ricorso a operatori professionali esterni);
- cessione pro-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni cessione o di cartolarizzazione di portafogli multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento all'ultimo punto, la diminuzione degli NPL registrata dalla Banca nel 2019 e nel 2020 riflette in larga misura gli effetti di alcune operazioni di cessione, anche attraverso cartolarizzazione, attuate attraverso la partecipazione a operazioni multicedenti coordinate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Il programma di deconsolidamento degli NPE ha trovato, infatti, un primo significativo compimento nel corso del 2018 e del 2019, con la partecipazione della Banca alle operazioni di cartolarizzazione con GACS ("BCC NPLs 2018", "BCC NPLs 2018-2", "BCC NPL 2019") e operazioni di cessione pro-soluto realizzate sotto il coordinamento della Capogruppo; l'attività di derisking è proseguita nel 2020 tramite sia la partecipazione a ulteriori iniziative multioriginator coordinate dalla Capogruppo (quarta operazione con GACS "BCC NPL 2020"), sia mediante operazioni di cessione stand alone, anche se di importo non rilevante.

#### GACS IV

Nel contesto sopra delineato si colloca, come detto, la partecipazione della Banca all'operazione "BCC NPL 2020", una cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha avuto ad oggetto un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza costituito da 17.426 posizioni riferite a 9.580 debitori, originati da 88 banche del GBCI e da 2 banche non appartenenti al Gruppo. Tale portafoglio ha registrato una pretesa creditoria superiore a euro 2,3 miliardi, di cui euro 2 miliardi originata dal GBCI.

Ai fini del perfezionamento dell'operazione sono stati emessi: titoli Senior, dotati di rating Baa2 da parte di Moody's e BBB da parte di Scope, sottoscritti interamente dagli Originators unitamente al 5% delle Mezzanine e delle Junior nel rispetto dell'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione (c.d. retention rule) previsto dalla normativa di Vigilanza. Il restante 95% delle notes Mezzanine, anch'esse dotate di rating Caa2 da parte di Moody's e CC da parte di Scope, e Junior, non dotate di rating, sono state collocate sul mercato. Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprendeva crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo alla data di efficacia economica della cessione pari a euro 132 milioni e per un valore netto alla data di cessione al veicolo di euro 25,4 milioni, ceduti ad un corrispettivo pari a euro 26,2 milioni (pari al 20% del valore lordo).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 31 dicembre 2020, cancellando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

Ai fini prudenziali, le notes Junior e Mezzanine sottoscritte dalla Banca sono ponderate sulla base dei coefficienti rivenienti dal metodo SEC-SA in aderenza alle previsioni di cui al Regolamento UE 2401/2017, mentre le notes Senior sono ponderate secondo il metodo SEC ERBA,

<sup>3</sup> È evidenza empirica, anche nelle operazioni di più recente realizzazione, come il prezzo di cessione sia, anche significativamente, impattato dalla qualità dei dati che la Banca cedente è in grado di rendere disponibili ai potenziali acquirenti.



come ordinarie posizioni verso una cartolarizzazione con rating; una volta ottenuta la Garanzia pubblica GACS, nella prima parte del 2021, ai titoli Senior verrà applicata la ponderazione prevista per le esposizioni nei confronti dello Stato.

Quale ulteriore informazione si segnala che, nella strutturazione dell'operazione, si è provveduto alla costituzione di una ReoCo vale a dire una società finalizzata ad ottimizzare il processo di recupero immobiliare attraverso la possibilità di acquistare, gestire e rivendere i beni immobili e i mobili registrati posti a garanzia dei crediti oggetto di cartolarizzazione.

#### *Operazioni di cessione in corso di realizzazione nel corso del 2021*

Proseguendo nell'attuazione del programma di de-risking mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha dato avvio nel primo semestre 2020 alla strutturazione di un'ulteriore operazione di cartolarizzazione multioriginator avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (c.d. GACS V), la cui classe senior sia eligibile ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si rappresenta tuttavia che qualora lo schema di garanzia dello Stato non dovesse essere prorogato, l'operazione sarà comunque realizzata con una struttura finanziaria idonea a perseguire il miglior risultato avuto riguardo al prezzo di cessione e al deconsolidamento contabile e prudenziale. Anche tale operazione prevede, in linea con le migliori prassi di mercato per operazioni della specie e con le precedenti operazioni realizzate dal GBCI, la cessione pro-soluto dei crediti a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999; il veicolo finanziario è il corrispettivo della cessione attraverso l'emissione titoli asset-backed. La Capogruppo interverrà nell'operazione in oggetto sia in qualità di cedente che di co-arranger.

La conclusione dell'operazione è attesa entro l'esercizio 2021 e consentirà di ridurre ulteriormente i livelli di rischiosità del Gruppo grazie ai benefici attesi in termini di riduzione dell'NPL Ratio.

#### *Completamento del c.d. "pacchetto bancario"*

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento UE 2019/876, la Direttiva UE 2019/878, il Regolamento 2019/877, la Direttiva UE 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, parte integrante e coronamento del c.d. "pacchetto bancario" indirizzato a innalzare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo adeguando il framework prudenziale europeo agli indirizzi condivisi, a livello internazionale, dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB). Le citate disposizioni sono entrate in vigore il 27 giugno 2019.

Con il Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2), le cui disposizioni si applicano – con alcune eccezioni in parte infra specificate – dal 28 giugno 2021, sono stati recepiti nell'ordinamento comunitario gli standard emanati dal BCBS su (i) la capacità di assorbimento delle perdite (Total - Loss Absorbing Capacity -TLAC) degli enti a rilevanza sistemica globale; (ii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato; (iii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte; (iv) il trattamento prudenziale delle esposizioni verso controparti centrali; (v) il coefficiente di netto di finanziamento stabile (NSFR); (vi) il coefficiente di leva finanziaria. Sono inoltre modificate le disposizioni inerenti alla c.d. informativa di III Pilastro, per adeguarne i contenuti alle modifiche dianzi richiamate, nonché gli obblighi di segnalazione alle autorità competenti da parte delle banche.

Nel più ampio ambito delle estese modifiche introdotte, vanno segnalate, per la rilevanza che assumono per la Banca quelle indirizzate a mantenere, rafforzando ed estendendone l'applicazione, alcuni trattamenti prudenziali favorevoli finalizzati a sostenere l'erogazione del credito all'economia reale e a introdurre nell'ambito delle disposizioni inerenti al calcolo del requisito patrimoniale per le esposizioni verso investimenti, la considerazione del tema della finanza sostenibile (c.d. "misure espansive"). Si evidenziano in particolare: le modifiche alla disciplina del "supporting factor" applicabile alle esposizioni verso piccole e medie imprese (SMEs Supporting Factor), con impatti migliorativi sul calcolo degli attivi ponderati per il rischio di tali controparti; la riduzione del 25% degli assorbimenti patrimoniali richiesti per i finanziamenti destinati alla realizzazione di infrastrutture classificati nei portafogli regolamentari "corporate" o "specialised lending" (Infrastructure Supporting Factor); la riduzione dal 75% al 35% della ponderazione applicabile ai finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio.

In data 26 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti CRR e CRR II, al fine di adeguare il quadro di regolamentazione prudenziale alle esigenze legate all'emergenza da COVID-19. Il Regolamento introduce, inter alia, misure di allentamento dei requisiti patrimoniali applicabili dal 27 giugno 2020, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti in bonis (quindi, limitatamente a i portafogli stage 1 e 2) rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024; in continuità con le scelte operate e come meglio specificato nell'informativa sui Fondi propri, la Banca si avvale della citata facoltà;
- l'introduzione del filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato per attenuare l'impatto negativo dei livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali sul capitale regolamentare. Il trattamento temporaneo, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente alle banche di escludere dagli elementi del capitale primario di classe 1 l'importo progressivamente decrescente (100% nel 2020, 70% nel 2021, 40% nel 2022) dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato alla voce di bilancio «Variazioni di fair value di strumenti di debito valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo», con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sempreché tali esposizioni non

siano classificate tra le attività finanziarie deteriorate; in coerenza con gli indirizzi di Gruppo, la Banca non ha al momento aderito a tale possibilità;

- l'anticipo della data di applicazione delle misure "espansive introdotte dal CRR 2, in particolare (i) SMEs Supporting Factor, (ii) Infrastructure Supporting Factor e (iii) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione. La data di applicazione di tali misure è stata anticipata al 27 giugno 2020, data di entrata in vigore del Regolamento, rispetto a quella del 28 giugno 2021, originariamente prevista dal CRR II; i benefici prudenziali conseguenti lo SMEs supporting factor sono stati prontamente recepiti. Riguardo all'Infrastructure Supporting Factor, al momento l'operatività interessata non è presente nel portafoglio esposizioni della Banca;
- l'introduzione di un trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro: fino al 31 dicembre 2024, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri, ove tali esposizioni sono denominate e finanziate nella valuta nazionale di un altro Stato membro, ricevono fattori di ponderazioni più favorevoli nel rischio di credito; inoltre, le autorità competenti possono consentire alle banche di assumere esposizioni con limiti maggiori ai fini della disciplina delle grandi esposizioni; al momento l'operatività in argomento non rileva per la Banca;
- l'applicazione immediata degli RTS EBA sul trattamento prudenziale dei software; il CRR II ha introdotto disposizioni per modificare il trattamento regolamentare delle attività software, prevedendo – nel rispetto di determinati requisiti - la loro esclusione dalle deduzioni dal CET 1. Per liberare capitale e per sostenere gli investimenti digitali delle banche, il Regolamento 2020/873 ha anticipato la data di applicazione alla data di entrata in vigore dei pertinenti Regulatory Technical Standard (RTS) il 14 ottobre 2020, l'EBA ha pubblicato la bozza finale delle norme tecniche di regolamentazione che specifica le modalità di attuazione di tale esenzione, l'RTS è stato adottato con atto delegato della Commissione europea nel successivo mese di novembre e vigenza immediata. La data di applicazione del nuovo trattamento prudenziale dei software era stata fissata dal CRR II a 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto RTS; sono attualmente in corso, in stretto raccordo con le attività progettuali coordinate dalla Capogruppo, le iniziative per individuare le fattispecie interessate e beneficiare del nuovo più favorevole trattamento prudenziale. Si evidenzia comunque la relativa marginalità per la Banca degli investimenti in argomento;
- con riferimento alla disciplina in materia di prudential backstop per i crediti deteriorati (c.d. "calendar provisioning"), l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da Export Credit Agencies (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno) a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita); la misura è già applicata nella determinazione degli impatti e applicazione della specifica disciplina;
- l'esclusione temporanea, soggetta all'esercizio della discrezionalità da parte dell'autorità competente, di talune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria. Con la Decisione (UE) 2020/1306 del 16 settembre 2020, la BCE ha riconosciuto la sussistenza delle circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione dalla misura dell'esposizione complessiva di (i) monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale e (ii) depositi detenuti in operazione di deposito presso la banca centrale o a saldi detenuti in conti di riserva, inclusi i fondi detenuti al fine di soddisfare l'obbligo di riserve minime. Sulla base di tale decisione, la BCE consente alle banche significative di beneficiare di tale esclusione fino al 27 giugno 2021; la misura non assume rilievo/assume rilievo solo marginale per la Banca che assolve agli obblighi di riserve minime per via indiretta.

#### *Introduzione di requisiti di primo pilastro in materia di copertura delle perdite su crediti e aspettative di vigilanza in materia di copertura delle perdite su crediti*

Il 25 aprile 2019, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) introducendo disposizioni in materia di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (non performing loan – NPL). Le nuove disposizioni prevedono percentuali minime di copertura dei crediti deteriorati da rispettare entro determinati intervalli temporali massimi e differenziate in funzione della presenza o meno di garanzie e della tipologia delle stesse. Qualora le coperture contabili siano insufficienti rispetto ai parametri individuati dalla norma, è richiesto alle banche di apportare una deduzione ai fondi propri pari alla differenza negativa tra gli accantonamenti realizzati e quelli previsti dal Regolamento. Il trattamento è pertanto di I Pilastro ed è applicabile in maniera meccanica, con impatto diretto sui fondi propri (in particolare, il CET1) e, conseguentemente, i ratios patrimoniali. Il Regolamento UE n. 630/2019 si applica esclusivamente alle esposizioni deteriorate che emergeranno dai crediti originati successivamente alla data di prima applicazione del Regolamento (26 aprile 2019). Pertanto, non si applica a (i) lo stock di NPL esistente e (ii) alle esposizioni originate prima del 26 aprile 2019 che dovessero diventare non-performing in futuro.

Al fine di tenere conto dei requisiti introdotti dal Regolamento UE n. 630/2019, il 22 agosto u.s. la BCE ha comunicato di aver rivisto i riferimenti emanati nel marzo 2018 con l'Addendum alle proprie Linee Guida sugli NPL riguardo alle aspettative di vigilanza in materia di accantonamenti prudenziali sulle esposizioni classificate come deteriorate a partire dal 1° aprile 2018 (linee guida che pur avendo carattere non vincolante, sono considerate dall'Autorità alla base del dialogo con le banche significative nell'ambito delle valutazioni che portano alla determinazione dei requisiti aggiuntivi di II Pilastro).

I livelli minimi di accantonamento definiti, che devono essere applicati esposizione per esposizione, tengono in considerazione il grado di protezione del credito e la fascia di anzianità e indirizzano la copertura integrale delle esposizioni deteriorate secondo un calendario di 3/7/9 anni a seconda della presenza meno di garanzie e della relativa tipologia. Al fine di determinare quali parti delle esposizioni deteriorate debbano essere trattate come garantite o non garantite devono essere applicati i criteri di ammissibilità per la protezione del credito conformemente al regolamento (UE) 2013/575 (CRR).

Nell'ambito del Progetto di decisione SREP del Gruppo, la BCE ha specificato le raccomandazioni in merito al raggiungimento di determinati livelli di copertura per quanto concerne lo stock di esposizioni Non Performing classificate prima del 1° aprile 2018, articolati come segue:

- per le esposizioni che al 2020 presentano un vintage maggiore di 7 anni (se garantite) o 2 anni (se non garantite), viene individuato un livello di copertura minima iniziale, rispettivamente, del 50% e del 60% e applicato un phase in lineare negli anni successivi che porta al conseguimento della copertura del 100%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2024;
- per le esposizioni che, invece, al 2020 presentano un vintage inferiore a quello di cui al precedente punto, al raggiungimento del 7° anno (se garantite) o del 2° anno (se non garantite), vengono applicate le percentuali definite per l'anno di riferimento dall'approccio lineare di phase-in.

Come anticipato, l'ambito di applicazione delle aspettative di vigilanza della BCE per i nuovi NPL è limitato alle esposizioni deteriorate derivanti da prestiti (anche ancora in bonis e che si dovessero deteriorare successivamente) erogati prima del 26 aprile 2019.

La generale disciplina attinente agli NPL si integra nei nuovi, particolarmente restrittivi, riferimenti in materia di soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia arretrata e delle linee guida EBA sulla definizione di default prudenziale (in applicazione dal 1° gennaio 2021).

Tutti i citati riferimenti e, in tale ambito in particolare, l'introduzione dei requisiti di I e di II Pilastro sopra sinteticamente richiamati, imprimono ulteriore rilevanza alle strategie della Banca che, coerentemente con quelle del Gruppo, sono ulteriormente indirizzate al perseguimento di importanti obiettivi di smobilizzo dei crediti non-performing (e tra questi, prioritariamente, di quelli con vintage più elevato e/o livelli di copertura inferiori).

Al fine di corrispondere alle esigenze informative manifestate dalla BCE in applicazione delle su richiamate aspettative di vigilanza, a partire dalla prima parte del 2020 la Capogruppo ha avviato una progettualità volta a tracciare correttamente le caratteristiche delle singole linee di credito interessate (sia in termini di vintage, sia di presidi di garanzia utilizzabili), indirizzando in tal modo una costantemente proattiva gestione di tali crediti, in un'ottica di valutazione anche prospettica delle scelte strategiche afferenti al piano NPE e al complessivo processo di pianificazione strategica che il Gruppo completerà entro la fine del mese di maggio.

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e capital management, la Banca tiene, quindi, in debita considerazione oltre ai fattori tradizionali - come, tra gli altri, i livelli di capitalizzazione, i rischi generati, la capacità di produrre reddito e la capacità di raccolta sul mercato di capitale subordinato - anche i nuovi driver derivanti dai riferimenti dianzi richiamati in merito agli NPL.

Gli impatti delle disposizioni sono attentamente valutati anche per indirizzare opportunamente nel processo del credito i criteri di affidamento e le modalità di misurazione del profilo rischio/rendimento della nuova clientela, le modalità di monitoraggio del deterioramento creditizio, la gestione proattiva delle posizioni in deterioramento che manifestano segnali di vitalità in termini industriali e/o di solidità del patrimonio posto a garanzia della posizione.

### *Partecipazione al TLTRO*

Alla luce del nuovo scenario determinato dalla pandemia e della tempestiva attivazione delle importanti misure di politica monetaria, già commentate, indirizzate ad assicurare il necessario supporto alle condizioni di approvvigionamento della liquidità da parte di famiglie, imprese e banche e contribuire a preservare la regolare erogazione di credito all'economia reale, nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato una revisione della strategia finanziaria di Gruppo, con particolare riferimento ai livelli di esposizione massima in titoli governativi italiani sia a livello consolidato che a livello individuale. In particolare, a fronte delle azioni di politica monetaria sopra descritte è stato deliberato un incremento di circa 13 miliardi di euro di liquidità addizionale rispetto ai precedenti 17 miliardi di euro TLTRO-III pre-manovra di politica monetaria, facendo attestare, pertanto, il nuovo plafond TLTRO III a circa 30 miliardi di euro di raccolta collateralizzata, con contestuale acquisto di Titoli Governativi Italiani aventi scadenza non superiore a quella prevista per le aste TLTRO-III.

### *Relazioni industriali*

Anche le relazioni industriali, fin dai primi mesi dell'anno, hanno ovviamente risentito delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid 19 la quale, in ambito sindacale, ha condotto alla necessità di un tavolo di confronto permanente, sia a livello di sistema che a livello di gruppo, finalizzato alla ricerca delle migliori soluzioni condivise volte a garantire, assicurando comunque la continuità aziendale, l'efficace tutela della salute dei lavoratori. In ottemperanza dei Protocolli condivisi a livello governativo con le parti sociali sulla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro e delle successive intese definite dall'associazione di categoria e dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali, anche nel Gruppo sono stati costituiti i Comitati Aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole definite a livello governativo e di categoria.

Anche quest'anno l'accordo sindacale sul Premio di Risultato ha previsto la possibilità di riconoscimento dell'importo del premio in modalità flexible benefits, nella percentuale scelta dal dipendente, con l'ulteriore erogazione da parte dell'azienda, in caso di opzione della modalità welfare, di un ulteriore contributo a proprio carico del 20% sull'importo del premio.



### 3.3. Le modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati o in corso per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano gli interventi con riferimento alle principali novità normative intervenute nel corso del 2020.

#### *Nuova definizione di default*

La Banca fa riferimento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo per implementare la nuova definizione di default, approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente ed armonizzata, organica ed efficace. Tali attività hanno consentito di adeguare ai nuovi dettami normativi i processi del credito e di risk management, oltre ai conseguenti adeguamenti dei processi segnaletici impattati. Parallelamente alle attività implementative sui modelli di valutazione del rischio, sono state sviluppate soluzioni gestionali dedicate atte al recepimento dei requisiti dettati dalla nuova disciplina nell'ambito delle strategie, dei processi e delle regole di indirizzo operativo, funzionali alla mitigazione del complessivo profilo di rischio del Gruppo.

Gli adeguamenti hanno avuto come obiettivo, tra gli altri, l'applicazione delle nuove regole, a regime dal 1° gennaio 2021, attinenti a criteri di identificazione dello scaduto, uniformità di classificazione della clientela condivisa, propagazione dello stato di default, regole di permanenza nel default e regole di calcolo della c.d. "Ridotta Obbligazione Finanziaria" su controparti in difficoltà finanziaria oggetto di concessione. Con specifico riferimento al processo di uniformità di classificazione, giova segnalare la definizione di un modello di classificazione delle controparti condivise basato su criteri e soglie di esposizione definite a livello di Gruppo che prevede differenti gradi di escalation decisionale tra Banche e Capogruppo in ambito classificatorio. Ai fini dell'efficace gestione dei processi di uniformità di classificazione e rientro in bonis è stata sviluppata un'apposita piattaforma informatica di Gruppo al fine di assicurare il corretto presidio dell'intero processo.

È stata, inoltre, condotta la raccolta delle basi informative di dettaglio propedeutiche alla ricostruzione delle serie storiche in base alla nuova definizione di default da utilizzare ai fini dell'attività di ricalibrazione dei modelli di misurazione del rischio di credito.

Con riferimento all'impianto normativo di Gruppo in materia creditizia, l'introduzione della normativa sulla Nuova Definizione di Default ha comportato l'aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di classificazione del credito. Il documento è stato rivisto nell'ottica di recepire tutte le importanti novità previste dalla suddetta normativa in tema di classificazione, in ingresso ed in uscita, di una controparte negli stati di default regolamentari (Past Due, Unlikely to Pay e Sofferenze). Particolarmente rilevanti sono state le novità introdotte nella Politica in merito alle regole di classificazione della clientela condivisa a livello di Gruppo e delle controparti appartenenti ad un gruppo di clienti connessi.

Inoltre, le novità derivanti dalla Nuova Definizione di Default hanno comportato sia l'aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di Gestione e Recupero del Credito anomalo e delle NPE, sia l'aggiornamento della Politica di Gruppo in materia di Forbearance al fine di recepire la novità introdotta dalla sopra citata normativa relativamente alla soglia di c.d. "ROF" - Ridotta Obbligazione Finanziaria diretta a confrontare il NPV (Net Present Value) del piano di rimborso ante concessione con il NPV del piano di rimborso post concessione al fine di poter classificare o meno la controparte a Non Performing.

#### *EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring (c.d. LOM)*

Il 29 maggio 2020 l'EBA ha pubblicato le Linee guida in materia di erogazione e monitoraggio del credito finalizzate ad assicurare che gli standard creditizi per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito siano solidi e prudenti e che i prestiti di nuova costituzione siano di elevata qualità creditizia, nonché l'allineamento delle prassi creditizie alle norme sulla protezione dei consumatori ed ai requisiti antiriciclaggio. I nuovi riferimenti troveranno applicazione, con un articolato piano di progressiva attuazione, a partire dal 30 giugno 2021. Più in particolare, da tale data, i riferimenti emanati trovano integrale applicazione con riguardo ai rapporti di nuova accensione (facilitazioni o mutui). Con riferimento ai mutui e alle facilitazioni erogate prima del 30 giugno 2021 e ai rapporti che sono oggetto di rinegoziazione o modifiche contrattuali, il termine di adeguamento è fissato al 30 giugno 2022. È individuato nel 30 giugno 2024 il termine del "grace period" inerente alle informazioni e ai dati mancanti relativamente ai finanziamenti erogati prima del 30 giugno 2021. La medesima data è il termine ultimo di implementazione dei requisiti in materia di monitoraggio degli stock di mutui esistenti.

La Banca fa riferimento per l'adeguamento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo che, sulla base dei nuovi riferimenti e propedeuticamente alla definizione del piano di adeguamento complessivo, ha completato l'analisi dell'adeguatezza dell'attuale impianto del processo del credito alle aspettative di vigilanza in tema di origination del credito.

## Distribuzione Assicurativa

Con comunicazione congiunta del 17 marzo 2020, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno richiamato gli intermediari bancari, finanziari e assicurativi a prestare particolari cautele nell'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento, al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela, attraverso condotte idonee a favorire la consapevolezza dei clienti su caratteristiche, obblighi e vantaggi derivanti dalla combinazione dei prodotti offerti. A tal fine, gli intermediari sono stati invitati a svolgere, mediante le funzioni di Compliance e di Internal Audit, specifiche verifiche sulle politiche di offerta e sulle modalità di collocamento di prodotti abbinati, finalizzate ad accertare il livello di conformità delle condotte tenute alle disposizioni applicabili, l'idoneità dei processi e dei regolamenti interni nonché l'esposizione ai rischi derivanti dal contenzioso con la clientela e dall'azione di altre Autorità competenti. Alla luce di tale comunicazione, è stata avviata una progettualità di Gruppo volta a fornire alle Banche Affiliate ed alle Società del Perimetro Diretto che svolgono attività di distribuzione assicurativa, indicazioni uniformi sulle modalità di offerta delle polizze abbinate ai finanziamenti.

Con successiva comunicazione dell'8 giugno 2020, tenuto conto del prolungarsi dell'emergenza sanitaria a livello nazionale, la Banca d'Italia e l'IVASS hanno prorogato al 31 dicembre 2020 il termine, inizialmente fissato al 30 settembre 2020, per l'esame degli esiti delle verifiche da parte degli organi di gestione e di controllo, con l'onere per gli operatori di inviare alle citate Autorità, in caso di carenze significative, un rapporto sulle analisi condotte, il piano rimediabile e i verbali degli organi aziendali. Alla luce della Lettera Congiunta, è stato avviato un progetto volto a fornire alle Banche Affiliate ed alle Società del Perimetro Diretto che svolgono attività di distribuzione assicurativa, indicazioni uniformi sulle modalità di offerta delle polizze abbinate ai finanziamenti.

Con riguardo alla Emergenza Covid, l'IVASS ha adottato specifiche misure a supporto dell'attività di imprese e intermediari assicurativi e a tutela del consumatore. In particolare, in data 17 marzo 2020 e 23 marzo 2020, tenuto conto delle concrete difficoltà operative, l'Istituto ha previsto la deroga all'obbligo di effettuare il test di verifica dei corsi di formazione professionale esclusivamente in aula, concedendo la possibilità di svolgerli a distanza ed ha consentito a tutti i soggetti tenuti a gestire i reclami di poter dare riscontro alle lamentele della clientela entro il più ampio termine di 75 giorni, in luogo dei 45 giorni previsti.

Inoltre, in data 3 aprile 2020, tenuto conto dei limiti e delle restrizioni posti dall'emergenza epidemiologica da Covid e dalle misure adottate dal Governo per il contenimento del contagio, rispettivamente, allo svolgimento di attività produttive e commerciali ed alla mobilità delle persone sul territorio nazionale, l'IVASS ha richiamato l'attenzione degli operatori del settore ad "avere cura, in relazione agli impegni assunti e compatibilmente con la situazione di emergenza, di organizzarsi al meglio per garantire la continuità dei servizi e la migliore tutela degli interessi degli utenti. Nella prospettiva della continuità operativa, sarebbe fra l'altro auspicabile un ampio utilizzo della posta elettronica e dei mezzi telematici di comunicazione per l'invio delle comunicazioni dovute alla clientela, riservando il ricorso al servizio postale – la cui operatività è stata significativamente ridotta come conseguenza dell'emergenza sanitaria - ai casi in cui ciò sia strettamente indispensabile".

Con successivo avviso del 30 giugno 2020, l'Istituto ha disposto il ripristino degli ordinari termini previsti per la gestione dei reclami a partire dal 1° luglio 2019 ed ha altresì precisato che, venute meno le condizioni di criticità nell'utilizzo del servizio postale in forza delle quali erano state raccomandate l'utilizzo della posta elettronica e i mezzi telematici di comunicazione, gli operatori di settore sono comunque invitati a garantire la qualità dei servizi, offrendo agli utenti la scelta tra le modalità comunicative che questi ritengono più aderenti ai loro interessi.

L'articolo 33 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 invece ha convertito, con modificazioni, la legge 17 luglio 2020 n. 77 ed ha previsto, per il periodo emergenziale, la sottoscrizione in forma semplificata dei contratti assicurativi conclusi a distanza.

Inoltre, in data 4 agosto 2020 l'IVASS ha pubblicato due provvedimenti volti a completare il quadro normativo di riferimento, in ossequio al nuovo riparto di competenze sui soggetti vigilati dall'IVASS e dalla CONSOB. In particolare, sono stati emanati il Regolamento n. 45/2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed il Provvedimento n. 97/2020 che apporta modifiche e integrazioni ai Regolamenti ISVAP n.23/2008, n.24/2008 nonché ai Regolamenti IVASS n.38/2018, n.40/2018 e n.41/2018.

La Consob invece con Delibera n. 21466 del 29 luglio 2020 ha sostanzialmente riscritto il Libro IX del Regolamento Intermediari concernente le regole di condotta e gli obblighi informativi che gli intermediari vigilati dalla CONSOB devono osservare nella distribuzione di prodotti di investimento assicurativi (c.d. IBIPs). Tali provvedimenti normativi entreranno in vigore il 31 marzo 2021.

Al fine di adeguare l'operatività dei distributori assicurativi (Banche Affiliate e Società del Perimetro Diretto) ai citati provvedimenti normativi, sono stati avviati tavoli di lavoro per approfondire le diverse tematiche investite dalle novità normative nonché fornire adeguate indicazioni operative.

Da ultimo, si segnala l'emanazione del Decreto Legislativo n. 187 del 30 dicembre 2020 che ha apportato modifiche al Codice delle Assicurazioni Private al fine di integrare e correggere alcune disposizioni di recepimento della Direttiva IDD, avvenuta con il D.lgs. n. 68 del 2018, provvedendo alla modifica e alla integrazione del testo per correggerne alcuni refusi e per migliorarne il coordinamento formale.

## Gestione reclami

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze – Presidente del CICR del 10 luglio 2020, è stata modificata la delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 relativa alla Risoluzione stragiudiziale delle controversie. La Banca d'Italia, in attuazione delle modifiche apportate alla delibera sopra citata ha adeguato le "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi

bancari e finanziari”, introducendo alcune novità applicabili dal 1° ottobre 2020. A tal riguardo, la Banca ha provveduto ad adeguare alle nuove disposizioni la normativa interna, le clausole contrattuali e la documentazione di trasparenza.

La CONSOB, con delibera n. 21666 ha prorogato la disposizione transitoria in materia di gestione dei reclami dell'ACF per gli intermediari che aderiscono ad associazioni di categoria.

#### *Indici di riferimento – Regolamento benchmark*

Il Regolamento UE 1011/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 8 giugno 2016 (c.d. “Benchmarks Regulation – BMR”) ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Sulla base di tale quadro normativo, l'European Money Market Institute (c.d. EMMI) amministratore degli indici EURIBOR ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme alla BMR. Conseguentemente, è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR) attraverso un percorso graduale che prevede dapprima una ricalibrazione della metodologia di calcolo del tasso e successivamente la sua definitiva sostituzione (dal 3 gennaio 2022, il tasso EONIA non sarà più pubblicato e sarà completamente sostituito dal tasso €STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi EURIBOR attraverso l'adozione di una metodologia c.d. “ibrida” che combina i dati di reali transazioni con i giudizi di esperti.

La Banca fa riferimento alle attività progettuali in corso a cura della Capogruppo sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi risk free e ne segue le continue evoluzioni normative.

Riguardo alle attività progettuali in corso, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 una fase di assessment di dettaglio con l'obiettivo di identificare le aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Gli impatti attesi dalla riforma dei tassi benchmark per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di hedge accounting e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Le operazioni in derivati OTC sono gestite centralmente dalla Capogruppo con finalità di servizio alle Banche Affiliate. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo front to back dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del framework valutativo, alla gestione del collateral, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

In tale ambito, sono in corso i seguenti principali interventi:

- rivisitazione del framework valutativo, costruendo una nuova discounting curve basata sul tasso €STR in luogo del tasso EONIA;
- l'eventuale ricalibrazione delle coperture contabili in essere;
- gestione del collateral che, oltre a recepire il mark to market definito sulla base del nuovo framework valutativo, dovrà essere remunerato al nuovo tasso €STR;
- revisione della contrattualistica con le controparti.

Il Gruppo di Lavoro ha inoltre seguito i lavori svolti dalla Commissione Europea e dal Working Group costituito nell'Area Euro, quest'ultimo per supportare gli intermediari nel processo di transizione ai nuovi IBOR e fornire pertanto linee guida agli operatori per adeguare i principali tassi.

In tale contesto, nel corso del semestre si segnalano infatti numerose pubblicazioni relative a:

- Proposte di modifica al Regolamento Benchmark da parte della Commissione Europea pubblicato il 24 luglio 2020;
- Report pubblicato dalla BCE il 23 luglio 2020 sulle best practices che le banche possono adottare per prepararsi alla riforma;
- Consultazione BCE di modifiche alle metodologie di calcolo dei tassi e pubblicazione di una term-structure €STR-based compounded in arrears come tasso fallback dell'EURIBOR.

- Consultazione dei Working Group Europei sul calcolo dei fallback rates dei tassi EURIBOR e sull'EURIBOR fallback trigger events, oltre che ai Technical Advice sulle commissioni a carico degli amministratori di indici di riferimento del 23 novembre 2020.

In attesa del completamento del suddetto quadro normativo, la Banca fa riferimento alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo per garantire un adeguato livello di omogeneità dei processi all'interno delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate, in particolare:

- predisposizione di un modello standard di piano interno di fallback di Gruppo, pubblicato sui siti delle Società impattate dalla normativa;
- integrazione della contrattualistica ai fini di includere le clausole di fallback per la nuova clientela, nonché invio di informativa nei confronti della clientela in essere al fine di informare gli stessi della pubblicazione sul sito della banca del suddetto piano;
- pubblicazione di una norma di processo interna che disciplina le attività da porre in essere in caso di cessazione o variazione significativa di un tasso benchmark.

Infine, sono stati completati gli interventi necessari per gestire il passaggio da Eonia ad Ester della cassa di compensazione LCH garantendo così la continuità operativa per i derivati in divisa euro.

L'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili della Banca è l'Euribor. L'esposizione ai rischi interessata dalla riforma degli indici non appare sostanziale.

### *Internal governance e societario*

Nel primo semestre 2020, sono state emanati i seguenti provvedimenti con riferimento all'ambito azioni e partecipazioni:

- Delibera Consob n. 21304 sulla riduzione della soglia percentuale iniziale di comunicazione ai sensi dell'art. 120, c.2-bis, del T.U.F. per le partecipazioni azionarie nel capitale di società quotate ad elevato valore corrente di mercato e azionariato particolarmente diffuso;
- D.L. 8 aprile 2020, n. 23 recante "Disposizioni in materia di perdita del capitale sociale e di finanziamenti effettuati dai soci in risposta all'emergenza sanitaria, nonché relative all'obbligo di notifica di specifiche delibere, atti od operazioni e del relativo potere di veto esercitabile dal Governo" (c.d. "Golden power").

Per quanto concerne, invece, il governo societario sono state pubblicate le seguenti normative:

- D.L. 17 marzo 2020, n. 18 contenente disposizioni in materia di svolgimento delle assemblee societarie emanate in risposta all'emergenza sanitaria;
- D. L. 8 aprile 2020, n. 23 contenente disposizioni in materia di perdita del capitale sociale e di finanziamenti effettuati dai soci in risposta all'emergenza sanitaria;
- L. 5 giugno 2020, n. 40 contenente disposizioni in materia di svolgimento delle assemblee delle società cooperative societarie emanate in risposta all'emergenza sanitaria;
- D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 84, in attuazione dell'articolo 7 della L. 4 ottobre 2019 n. 117, per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti e la disciplina del sistema di governo societario;
- Delibera Consob n. 21320 e n. 21359 relativo a modifiche del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti in materia di trasparenza societaria.

A tal riguardo, la Banca fa riferimento alle indicazioni fornite dalla Capogruppo tempo per tempo in merito alle nuove modalità di svolgimento dell'Assemblea legate all'emergenza sanitaria nazionale Covid.

In data 3 settembre 2020 è divenuto applicabile il Regolamento di Esecuzione UE 1212/2018 che stabilisce i requisiti minimi d'attuazione delle disposizioni della direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'identificazione degli azionisti, la trasmissione delle informazioni e l'agevolazione dell'esercizio dei diritti degli azionisti.

Tale Regolamento dà sostanzialmente attuazione a specifici obblighi informativi incombenti sugli intermediari che detengono azioni per conto dei propri clienti, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. Shareholder Rights Directive II) che modifica la Direttiva 2007/36/CE, introducendo previsioni volte a migliorare la governance delle società quotate europee, tra le altre cose, attraverso l'agevolazione dell'esercizio dei diritti sociali da parte degli azionisti di tali società.

Anche alla luce della situazione emergenziale legata alla pandemia da Covid-19, l'industria italiana, tramite Monte Titoli, ha deciso di suddividere gli interventi di adeguamento dei processi alle nuove disposizioni normative in due rilasci differenti: il primo rilascio ha avuto data 3 settembre 2020 mentre il secondo traguarderà il 1° semestre 2021.

Al fine di dare attuazione alle nuove disposizioni normative, la Banca fa riferimento alle attività e indirizzi del Gruppo di Lavoro costituito presso la Capogruppo, che, da un lato, ha fornito gli strumenti per conformarsi alle regole in vigore dal 3 settembre 2020 e, dall'altro lato, sta seguendo gli sviluppi regolamentari e operativi che porteranno, entro il 1° semestre 2021, al completo adeguamento alla normativa in esame.

Banca di Italia, in data 23 settembre 2020, ha emanato il 34° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 in recepimento degli Orientamenti EBA in materia di esternalizzazioni. A tal riguardo, sono le attività progettuali volte ad adeguare la normativa interna e i sistemi informativi alle nuove disposizioni.

## Privacy

Nell'ambito dell'Emergenza Covid, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 contenente indicazioni sul trattamento dei dati personali in caso di rilevazione della temperatura corporea.

Il DPCM conteneva l'integrazione del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto il 14 marzo 2020, il quale prevedeva la possibilità di effettuare la rilevazione della temperatura, atteso che tale attività costituiva trattamento di dati personali ai sensi del GDPR. In tema di rilevazione della temperatura corporea di clienti, fornitori, lavoratori e visitatori la Banca adotta e applica i riferimenti forniti dalla Capogruppo lo scorso 24 maggio 2020.

Nel corso del primo semestre 2020, sono state inoltre completate le seguenti consultazioni avviate dall'European Data Protection Board (di seguito, EDPB) sul trattamento dei dati personali su veicoli e gestione dei dati personali attraverso apparecchi video:

- "Linee guida 1/2020 sul trattamento dei dati personali nel contesto dei veicoli connessi e delle applicazioni relative alla mobilità";
- "Linee guida 3/2019 sul trattamento dei dati personali attraverso dispositivi video", adottate il 29 gennaio 2020.

Le linee guida EDPB sul consenso ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (c.d. "GDPR") sono attualmente in corso di redazione. Le "Linee guida 05/2020 sul consenso ai sensi del Regolamento 2016/679", adottate il 4 maggio 2020, rappresentano, nei contenuti, una versione lievemente aggiornata delle Linee guida già adottate dal Gruppo di lavoro "Articolo 29" il 28 novembre 2017 e modificate il 10 aprile 2018. In particolare, le novità (chiarimenti) introdotte riguardano:

- la validità del consenso prestato dall'interessato nell'interazione con i c.d. "cookie walls";
- la possibilità (negata) di associare al c.d. "scrolling" (scorrimento) delle pagine di un sito web il consenso dell'utente/interessato.

Lo scorso 12 maggio 2020, l'Autorità Garante per la Privacy ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla qualificazione soggettiva dell'Organismo di Vigilanza, previsto ai sensi di cui all'art. 6 del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il Garante ha escluso che l'"OdV 231" possa essere considerato quale titolare autonomo, ovvero soggetto responsabile ex art. 28 GDPR, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni in materia di trattamento dei dati personali, definendo che i singoli membri dell'OdV dovranno essere designati da parte del Titolare - nell'ambito delle misure tecniche e organizzative da porre in essere in linea con il principio di accountability (art. 24 del Regolamento) - quali soggetti autorizzati (artt. 4, n. 10, 29, 32 par. 4 Regolamento; v. anche art. 2-quaterdecies del Codice). L'U.O. Data Protection Officer ha comunicato ai Referenti DPO Territoriali delle BCC Affiliate e ai Referenti interni DPO delle società del Perimetro Diretto le novità intervenute, distribuendo in data 20 maggio 2020 il documento denominato "GBCI\_Knowledge Base\_Pareri Modulistica Privacy\_20200520" e in data 1° luglio 2020 la Newsletter Giugno 2020 dell'Osservatorio DPO.

In data 20 ottobre 2020 lo European Data Protection Board ha adottato le Linee guida n. 4/2019 sull'articolo 25 Protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita.

Inoltre, in data 15 dicembre 2020 lo EDPB ha adottato le Linee guida n. 6/2020 sull'interazione tra la seconda direttiva sui servizi di pagamento e il GDPR. Al riguardo è stato costituito dalla Capogruppo un gruppo di lavoro multifunzionale per la definizione degli impatti privacy e delle specifiche ricadute sul progetto Open Banking.

In aggiunta a quanto sopra sono attualmente in consultazione pubblica:

- le Linee guida del Garante sull'utilizzo di cookie e di altri strumenti di tracciamento (26/11/2020-11/01/2021);
- le Linee guida dell'EDPB n. 10/2020 sulle restrizioni ai sensi dell'articolo 23 GDPR (18/12/2020-12/02/2021).

Infine, il 16 luglio scorso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata nella vicenda giudiziaria che vede contrapposti l'attivista austriaco Maximilian Schrems, Facebook Ireland Ltd e il Data Protection Commissioner (l'autorità garante irlandese per la protezione dei dati personali), invalidando definitivamente il cosiddetto "Privacy Shield", ovvero la decisione 2016/1250 con la quale la Commissione europea (seguendo un indirizzo difforme da quello della CGUE e dell'EDPB) aveva cercato di colmare il vuoto normativo creato in seguito alla famosa sentenza del 2015 "Schrems I", sempre della Corte di Giustizia, che aveva invalidato l'impalcatura giuridica alla base dell'accordo tra UE e USA denominato "Safe Harbour", predecessore del Privacy Shield.



### *Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - D. Lgs. 231/01*

In data 30 luglio 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 attuativo della Direttiva UE 1371/2017, che apporta modifiche ai reati presupposto relativi all'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, all'induzione indebita a dare o promettere utilità ed alla truffa.

I reati presupposto di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/01 sono stati integrati con le disposizioni adottate nell'ambito dell'Emergenza Covid ovvero dal D.L. 17 marzo 2020 n. 18, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 e dal D.L. 19 maggio 2020 n.34.

A seguire in data 8 dicembre 2020 è divenuto applicabile il Regolamento del Consiglio UE n. 1998/2020 recante misure concernenti il congelamento di fondi e risorse economiche per gravi violazioni o abusi dei diritti umani.

Le suddette novità normative sono state incluse nell'ambito degli aggiornamenti in corso sui Modelli Organizzativi ex. D. Lgs. 231/01.

### *Segnalazioni di Vigilanza*

In data 31 marzo 2020 è entrato in vigore il Regolamento di esecuzione UE 429/2020 della Commissione, del 14 febbraio 2020, che modifica il Regolamento 680/2014 il quale detta norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al Regolamento n. 575/2013.

Dal 27 maggio 2020 trova applicazione il Regolamento UE 605/2020 della Banca Centrale Europea, del 9 aprile 2020, che modifica il Regolamento UE 534/2015 sulla segnalazione di informazioni finanziarie a fini di vigilanza.

In data 7 giugno 2020 è entrato in vigore la L. 5 giugno 2020 n. 40 contenente disposizioni sulla sospensione temporanea delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi ed ai sistemi di informazioni creditizie.

Nel periodo di riferimento sono stati pubblicati sia gli orientamenti in materia di definizioni e modelli armonizzati per i piani di finanziamento degli enti creditizi ai sensi della raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico del 20 dicembre 2012 (CERS/2012/2), sia gli orientamenti EBA in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid.

Infine, nel corso del primo semestre sono state avviate le seguenti consultazioni:

- EBA: indicatori della rilevanza sistemica globale, RTS sulle segnalazioni di vigilanza delle soglie per l'autorizzazione come ente creditizio, ITS in materia di segnalazioni di vigilanza e informativa al pubblico delle IF, ITS relativa alle segnalazioni di vigilanza sul rischio di mercato;
- Banca di Italia: istruzioni per la rilevazione dei tassi TEGM, 21° aggiornamento Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993, 23° aggiornamento della Circolare n. 148 del 2 luglio 1991, 19° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996, 26° aggiornamento della Circolare n. 1115 del 7 agosto 1990, 13° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008.

Il Gruppo ha partecipato alla consultazione pubblica, avviata da Banca d'Italia in data 20 maggio 2020, sulla proposta di modifica delle "Istruzioni per la rilevazione dei Tassi Effettivi Globali medi ai sensi della legge sull'usura", formulando osservazioni e proposte di intervento sul testo regolamentare per il tramite dell'ABI. La consultazione si è conclusa il 20 luglio scorso; si è in attesa della pubblicazione del testo definitivo del Provvedimento.

### *Sistemi di remunerazione e incentivazione*

In risposta all'Emergenza Covid, con riferimento alla tematica in oggetto, sono state trasmesse le seguenti comunicazioni:

- Lettera della Banca Centrale Europea del 28 luglio 2020 in merito alle "Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)";
- Lettera della Banca Centrale Europea alle banche significative del 15 dicembre 2020 in merito "Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)".

In data 29 ottobre 2020, l'EBA ha avviato una consultazione pubblica sulla revisione degli Orientamenti sulle sane politiche di remunerazione (EBA/GL/2015/22) che avrà termine il 29 gennaio 2021.

In ottemperanza alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013 – la Capogruppo ha adottato una politica di Gruppo in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche del Gruppo e di tutte le sue componenti, in particolare tenendo in considerazione il carattere cooperativo che lo contraddistingue e le finalità mutualistiche delle Banche Affiliate, al fine di perseguire un'applicazione unitaria e proporzionata delle disposizioni di riferimento e assicurare il rispetto dei requisiti minimi applicabili.

Il documento è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 16 luglio 2020. La Banca ha redatto e adottato politiche di remunerazione e dei modelli incentivanti coerenti con le Politiche di Gruppo e nel rispetto delle normative di riferimento. Nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla stessa, ha assunto rilevanza nell'anno la conduzione del sistema di incentivazione annuale, quale momento di coinvolgimento e partecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Banca con riguardo alla componente variabile della remunerazione di competenza 2020 ha tenuto conto delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza circa l'opportunità di mantenere un approccio prudente, compatibilmente con i vincoli legali eventualmente esistenti, al fine di salvaguardare la capacità di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia.

Infine, a novembre 2020 Banca d'Italia ha posto in consultazione la revisione delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nella Circolare n. 285/2013; il Gruppo ha partecipato alla consultazione pubblica, formulando osservazioni e proposte di intervento sul testo regolamentare. La consultazione si è conclusa il 18 gennaio 2021

## Sostenibilità

Con riferimento alla finanza sostenibile, in data 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento UE 852/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante "modifica del Regolamento UE 2088/2019 con riferimento a informativa precontrattuale e periodica degli investimenti sostenibili, dei prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e degli altri prodotti finanziari e trasparenza dell'ecosostenibilità nella dichiarazione di carattere non finanziario". Tale Regolamento tuttavia diventerà applicabile a partire dal 1° gennaio 2022.

In data 27 novembre 2020 è entrata in vigore la Guida della Banca Centrale Europea sulle aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali e sull'informativa.

Infine, in data 23 dicembre 2020 è entrato in vigore il Regolamento Delegato UE 1816/2020 che integra il Regolamento UE 1011/2016 per quanto concerne: i) la dichiarazione sull'indice di riferimento del riflesso dei fattori ESG (environmental, social, governance), ii) il modo in cui i fattori ESG si riflettono nella metodologia dei benchmark e iii) le norme minime per gli indici di riferimento climatici.

A tal riguardo si evidenzia come il tema della sostenibilità, o della c.d. Finanza Sostenibile, non si esaurisca nelle norme appena citate e comporti impatti trasversali che interessano sostanzialmente l'intera operatività del Gruppo.

La Banca fa riferimento alle attività avviate dalla Capogruppo, in una progettualità che vede coinvolte diverse Funzioni della stessa, al fine di gestire la complessa attività di integrazione dei numerosi adempimenti legati a tale framework normativo che, come sopra accennato, si compone di una pluralità di atti normativi e che produrrà i propri effetti, in termini di produzione normativa cui adeguarsi, anche nel corso dei prossimi anni.

## Trasparenza

Nell'ambito dell'Emergenza Covid, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- D.L. 19 maggio 2020 n. 34 contenente disposizioni sulla sottoscrizione e sulle comunicazioni di contratti finanziari e assicurativi in modo semplificato in risposta all'emergenza sanitaria;
- D.L. 8 aprile 2020 n. 23 recante "Disposizioni sulle comunicazioni semplificate per la sottoscrizione dei contratti in risposta all'emergenza sanitaria".

La Capogruppo, assieme alla propria struttura tecnica delegata al sistema informatico, ha definito le attività per l'adeguamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea alle norme sopra richiamate.

In data 28 dicembre 2020 Banca di Italia ha trasmesso una comunicazione sull'informativa che le banche e gli intermediari 106 devono rivolgere alla clientela in vista dell'applicazione della nuova definizione di default.

In proposito, la Banca fa riferimento al set di documentazione informativa e modulistica da trasmettere alla propria clientela nell'ambito delle comunicazioni periodiche di Trasparenza, predisposto dalla Capogruppo per supportare le attività di sensibilizzazione e chiarimento sulle novità normative, nel rispetto delle indicazioni espresse dal Regolatore.

### 3.4. Attività di sviluppo strategico

Nel corso del 2020 il Marketing ha supportato Iccrea Bancalmpresa e le BCC per uno sviluppo sempre maggiore degli investimenti nei segmenti a più alta attrattività, quali il manifatturiero, l'estero, l'agrario, e l'agevolato attraverso:

#### *Agribusiness*

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha una presenza molto importante nella filiera agroalimentare italiana, grazie ad una storia di forte vicinanza alle imprese operanti in questo settore, da parte delle BCC, di Iccrea Bancalmpresa e delle società del Gruppo. Una completa gamma di prodotti e servizi dedicati alle imprese del settore agroalimentare. Tra le maggiori iniziative realizzate nel 2020, da ricordare l'accordo siglato con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) in virtù del quale si avvia una nuova collaborazione finalizzata a promuovere e realizzare iniziative congiunte a sostegno del tessuto imprenditoriale italiano.

#### *Turismo*

Anche il settore turistico è supportato da leve importanti quali l'accordo siglato con CDP che vede la disponibilità, come per l'agroalimentare, di un plafond di 250 milioni di euro destinato a favorire l'accesso al credito delle PMI e MID Cap del settore turistico-alberghiero.

#### *Esteri IBI*

I servizi e prodotti dedicati all'estero consentono di rafforzare il ruolo di partner del Credito Cooperativo nei confronti della propria clientela e della sua operatività con l'estero, un obiettivo che ha visto importanti investimenti e grande impegno da parte di tutto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, soprattutto da parte di Iccrea Bancalmpresa, in termini sia di strutture che di professionalità per affrontare un settore complesso.

Nell'aprile 2020 si è concluso il Contest Estero "Buoni oltre confine", il primo dedicato esclusivamente al comparto è stato progettato e realizzato per promuovere maggiormente l'offerta Estero volto a stimolare le BCC nell'operatività del comparto.

Al fine di rendere la gamma di prodotti sempre più ricca d'offerta sono stati realizzati Nuovi prodotti/accordi quali:

Servizio di consulenza Business International Estero IBI. Servizio di consulenza a 360° dedicato alle imprese interessate all'internazionalizzazione anche nei paesi in cui Iccrea Bancalmpresa non ha un presidio diretto, attraverso la collaborazione con la società I&C Partners, società specializzata nella consulenza e assistenza operativa alle imprese che vogliono sviluppare progetti di internazionalizzazione.

## 4. Rischi e incertezze

### 4.1. Rischi

Anche sul fronte del presidio dei rischi e sulla struttura dei controlli interni, l'esercizio 2020 ha visto la Banca impegnata - in stretto raccordo con le iniziative e indirizzi della Capogruppo - nella definizione di un sistema unitario di controlli interni finalizzato a consentire il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

In tale contesto la Banca sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso oltre che di quelli del contesto di mercato e gestionale interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (Risk Policies), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. L'articolazione dello SCI, oggetto di approfondimento nel successivo paragrafo, è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio aziendali e di Gruppo.

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia aziendale, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle



complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR). Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali.

Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di Risk Appetite in termini di coerenza attuale e prospettica, rispettivamente, dei mezzi patrimoniali in relazione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Nell'ambito dell'ICAAP, in particolare, la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti [integrare/modificare sulla base dei rischi rilevanti individuati]:

- rischio di credito: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- rischi di mercato: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
- rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA): per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte;
- rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio sovrano: rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
- rischio immobiliare: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- rischio da partecipazione: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
- rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale;
- rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Nel contesto delle iniziative per la costituzione e l'avvio del GBCI è stato definito l'impianto metodologico e operativo/di funzionamento sotteso al Risk Appetite Framework del GBCI che ha trovato la sua prima e fattiva nella definizione e approvazione dei Risk Appetite Statement predisposti coerentemente con i rispettivi piani strategici 2019-2021. Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi hanno portato alla definizione del Risk Appetite Statement di Gruppo, ovvero della Risk Strategy, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel framework relativo.

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi e in coerenza con gli obiettivi definiti a livello di GBCI, la Banca ha individuato le seguenti principali azioni ai fini di mitigazione dei rischi cui è esposta:

- rischio di credito:
  - proseguimento del percorso di riduzione dello stock NPL lordo attraverso: (i) la cessione di crediti non performing (Piano NPL) anche tramite il ricorso ad operazioni di cartolarizzazione garantite dallo Stato (GACS); (ii) rafforzamento delle azioni di recupero delle esposizioni non performing, anche tramite la delega della relativa gestione a strutture specializzate;
  - consolidamento dei livelli di copertura del credito deteriorato in linea con le aspettative di mercato e gli indirizzi della Capogruppo;
  - perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto creditizio attraverso: (i) la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie e politiche per migliorare qualità del credito e ridurre il costo del rischio; (ii) avvio di iniziative commerciali a supporto della rete per promuovere una gestione attiva del credito che presenta segnali di anomali andamentale;

Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi hanno portato alla definizione del Risk Appetite Statement di Gruppo, ovvero della Risk Strategy per l'anno 2020, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel framework relativo. La Risk Strategy del GBCI per l'anno 2020 è stata rivista e aggiornata nel mese di agosto 2020 contestualmente al processo di revisione del Piano Operativo di Gruppo per fattorizzare ed includere gli effetti dello scenario Covid-19.

In termini di Capital Adequacy sono state previste azioni finalizzate a:

- ottimizzazione della struttura patrimoniale, in un'ottica di convergenza sui livelli riscontrati sui peers comparable, attraverso l'utilizzo di strumenti subordinati Tier 2 al fine di:
  - rafforzare i livelli di patrimonializzazione delle Banche Affiliate nell'ottica di garantire una maggiore solidità delle stesse e accrescere le potenzialità di sviluppo o di consolidamento su settori, mercati e territori ritenuti di interesse strategico;
  - avviare un percorso di progressiva costituzione e diversificazione delle risorse finanziarie destinate al soddisfacimento dei requisiti di solvibilità;
- calibrazione degli indicatori patrimoniali a livelli tali da assicurare il rispetto dei livelli attesi dal Regolatore (P2G e CCB) – pur in presenza della facoltà di operare temporaneamente sotto tali livelli, a seguito della crisi legata al diffondersi del Covid-19 – preservando buffer prudenziali adeguati ad assicurare la stabilità all'interno del mutato contesto esterno;
- prosecuzione delle iniziative dedicate all'efficientamento delle risorse patrimoniali da destinare allo sviluppo delle azioni di piano (sviluppo modelli interni sul comparto creditizio, ottimizzazione dei RWA, miglioramento delle tecniche di CRM, ecc.);
- azioni mirate sul comparto finanziario di efficientamento della leva finanziaria per il sostegno del margine di interesse, avvalendosi delle facilities concesse dalle ultime politiche monetarie e in modo da posizionare la Banca e il Gruppo su livelli di leverage ratio maggiormente in linea con i livelli riscontrati sui peers comparable.

Similmente in ambito Liquidity Adequacy sono previste azioni volte a promuovere:

- piena implementazione dei meccanismi di gestione della liquidità per conseguire il consolidamento del profilo di liquidità strutturale attraverso:
  - il mantenimento sostanziale della liquidità derivante dalla raccolta diretta da clientela per il finanziamento di impieghi commerciali con contestuale incremento della raccolta indiretta;
  - nuovo funding caratterizzato da un progressivo allungamento delle scadenze per la gestione del liquidity gap di medio-lungo termine e costi più contenuti;
  - la diversificazione delle fonti di approvvigionamento della liquidità anche attraverso la riconversione della raccolta a medio-lungo termine della Capogruppo su differenti canali di raccolta di controparti istituzionali;
- l'utilizzo delle facilities di raccolta derivanti dalle nuove politiche monetarie della BCE (TLTRO III) nel rispetto dei profili di rischio aziendali;
- il perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto della tesoreria attraverso il consolidamento del modello operativo a supporto dell'operatività collateralizzata.

## 4.2. Incertezze

### 4.2.1. Impatti derivanti dalla crisi economica indotta dalla pandemia da Covid -19

La pandemia da Covid-19 si configura come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008; per effetto della crisi si è registrata una sensibile - e di non così breve respiro - contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in essere prima del dilagare dell'epidemia.

Tuttavia, rispetto alla crisi del 2008 si riscontrano nuovi elementi strutturali che caratterizzano: (i) un settore bancario più solido e resiliente, (ii) un presidio regolamentare fortemente radicato; (iii) una più tempestiva e adeguata reazione delle Autorità, volta a mantenere ferma la capacità delle banche di sostenere l'economia reale ed evitare gli effetti pro-ciclici innescati da alcune delle misure di risposta alla precedente crisi del 2008.

Il contesto di riferimento italiano rappresenta lo scenario in cui la Banca sviluppa i propri ambiti di operatività. A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano estremamente incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale.

Al momento, come detto, non è possibile prevedere con precisione gli impatti finali sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza (anche tenuto conto del rischio di possibili nuovi lockdown), dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia.

Certamente, contribuiscono a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e gli organismi e istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati qualora il protrarsi e il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni.

Anche l'attività di supervisione bancaria, in considerazione della più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui si trova oggi il sistema bancario europeo, si è indirizzata verso un approccio teso ad evitare derive pro-cicliche; in tale ambito la BCE, per favorire la capacità del sistema bancario di continuare a supportare finanziariamente imprese e famiglie, consente ora un maggior ricorso ai margini di flessibilità previsti dalla normativa prudenziale, attraverso l'allentamento di alcuni vincoli regolamentari nonché il rinvio di iniziative di vigilanza ritenute non critiche. Nell'ambito di tali iniziative, per il GBCI l'Autorità di Vigilanza ha, tra l'altro, comunicato la sospensione della definizione e trasmissione della NPE Strategy ed ha, come anticipato, temporaneamente sospeso l'esercizio di Comprehensive Assessment (poi riavviato a metà del mese di agosto 2020).

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità e Organismi nazionali e comunitari consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando delle misure di garanzia pubblica che assistono gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme agli ulteriori interventi di politica fiscale, possano efficacemente mitigare gli impatti negativi sulla redditività e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Difatti, la moratoria concessa ai debitori prevista dal Decreto "Cura Italia" non genera ulteriori oneri per le banche, in quanto conforme al principio della neutralità attuariale. Le moratorie concesse in attuazione degli interventi governativi, anche alla luce delle specifiche fornite da parte delle Autorità internazionali (ESMA ed EBA in particolare) alla clientela in bonis (non già in difficoltà indipendentemente dalla situazione sopraggiunta) ai sensi del citato Decreto sono neutrali rispetto alle vigenti policies di valutazione del rischio di credito e non comportano variazioni automatiche nella classificazione delle esposizioni interessate.

Inoltre, le misure di garanzia pubblica statale tramite il Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti rappresentano in questa fase un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese. A tal riguardo, in considerazione dell'atteso parziale deterioramento della qualità del credito alla fine del periodo di efficacia del periodo di moratoria, tali misure di garanzia contribuiranno a ridurre la perdita attesa futura delle suddette esposizioni migliorando i tassi di recupero dei crediti (LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme tecniche non garantite). Le moratorie previste dalle disposizioni, le nuove concessioni con orizzonte temporale di 6 anni, la cassa integrazione, dovrebbero permettere un maggior riallineamento dei futuri flussi di cassa con il riscadenamento del debito, con conseguente riduzione dei futuri possibili scaduti/sconfinamenti. Le garanzie rilasciate da SACE e dal Fondo Centrale di Garanzia comporteranno una riduzione della perdita sia attesa, sia inattesa con conseguente attenuazione dell'impatto sulle RWA e sul costo del credito.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo, come ovvio, per le Banche, soprattutto in considerazione del modello di business orientato al supporto di famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano.

Ciò detto, l'elevata incertezza riguardo agli sviluppi economici e di mercato pone comunque la necessità di predisporre alle eventuali prossime ulteriori correzioni di mercato, al deterioramento della liquidità del mercato finanziario e alla rivalutazione dei quadri esistenti di gestione del rischio, per verificarne la capacità di tenere sufficientemente conto delle caratteristiche uniche di questa crisi. L'impatto della crisi sulla qualità degli attivi bancari rappresenterà, infatti, una sfida fondamentale per il futuro, atteso un ragionevole scenario di deterioramento della qualità delle attività a causa del crescente volume di prestiti in sofferenza e dell'aumento del costo del rischio.

Anche se le azioni attuate dal Governo italiano dovrebbero portare a mitigare il tendenziale deterioramento della qualità dei crediti performing, è ragionevole attendersi sugli stessi un progressivo peggioramento della probabilità di default, con conseguente incremento dei crediti

classificati a stage 2 e crescita del flusso di default. Analogamente sui crediti già deteriorati si osserverà, presumibilmente, un progressivo allungamento dei tempi medi di recupero per i crediti classificati in sofferenza (riceducibili, ad esempio, al rallentamento del lavoro dei tribunali) e una necessaria revisione degli accordi di ristrutturazione in essere sui crediti classificati a inadempienza probabile, la cui probabilità di cura potrebbe subire una forte riduzione. Tali effetti, tenuto anche conto delle implicazioni connesse all'applicazione delle nuove definizioni di credito deteriorato potrebbero comportare un progressivo incremento del costo del credito e dello stock di NPE, che vedrebbero una attenuazione soltanto nel medio lungo periodo.

In tale contesto, assumerà sempre maggiore rilevanza la capacità di valutare adeguatamente la qualità dei portafogli, anche tenuto conto della temporaneità delle moratorie - legislative e non legislative - ampiamente introdotte, nonché delle ulteriori misure politiche di sostegno. Data la difficoltà di prevedere adeguatamente l'entità e la durata della crisi, assumono ulteriore rilevanza le strategie indirizzate a mantenere adeguati livelli di capitalizzazione, con valutazioni lungimiranti della posizione patrimoniale che tengano conto delle attuali incertezze e salvaguardino la qualità e il dimensionamento dei mezzi propri anche attraverso il mantenimento di politiche di distribuzione e di remunerazione maggiormente conservative.

Le risposte della politica monetaria alla crisi comportano un contesto di tassi di interesse ancora più bassi. Sebbene i tassi di interesse bassi siano importanti per sostenere l'attività economica, certamente producono impatti negativi sulla redditività delle banche, contribuiscono all'ulteriore accumulo di rischi di valutazione nei mercati mobiliari attraverso strategie di ricerca del rendimento che sottovalutano i rischi, incentivano la crescita dei prestiti bancari nei segmenti più rischiosi. Nonostante l'importanza di continuare ad erogare prestiti durante la crisi, è massimamente necessario presidiare il mantenimento (quando non il rafforzamento) di robuste pratiche di valutazione in sede di affidamento dei rischi assunti. Fondamentale risulta anche la capacità di gestire i rischi ICT e governare i profili di sicurezza informatica, prestando particolare attenzione al numero crescente e alle nuove forme di criminalità finanziaria che caratterizzano, come noto, i periodi di gravi turbolenze economiche e tenuto conto del forzato e massivo maggiore ricorso da parte della clientela ai servizi bancari "on line".

I profili di incertezza commentati incidono anche sui fattori sottostanti ai modelli predittivi (forward looking) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In proposito la BCE, con la comunicazione del 20 marzo 2020, ha sollecitato le banche ad adottare nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, coerentemente con quanto dallo stesso principio implicitamente richiesto, previsioni basate su orizzonti temporali di lungo termine, in modo da ridurre la volatilità delle stime dei parametri di rischio, riservandosi di fornire alle banche scenari macroeconomici utili ai fini dell'applicazione delle policies di provisioning ai sensi dell'IFRS 9. Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto, quindi, tra l'altro una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa per incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellizzarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione forward-looking (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;

- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di Vigilanza, sulla base delle indicazioni via via pervenute; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

I citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile.

Si rinvia per ulteriori ragguagli alle informazioni di dettaglio riportate nelle tabelle di nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche al bilancio,

Più in generale, la redazione del Bilancio ha richiesto analisi maggiormente approfondite rispetto a situazione ordinarie, anche in relazione alla necessità di fornire una più ampia informativa sulla situazione aziendale in termini sia di disclosure qualitativa sia di approfondimenti quantitativi specifici sulla tenuta della valutazione di taluni asset, in relazione ai possibili impatti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria derivanti dai rischi legati al diffondersi del Covid-19.

La Banca pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio, attraverso la cura, in stretto raccordo con i riferimenti tempo per tempo emanati dalla Capogruppo, del relativo aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza. I rischi e le incertezze sopra illustrati, sono stati, quindi, oggetto di un processo di valutazione teso anche ad evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale.

Nello specifico, ai fini della redazione del Bilancio si è data applicazione alle indicazioni riportate dalla Consob nei richiami di attenzione n. 6/20, già commentati, riguardo all'informativa da fornire: (i) sui rischi legati al Covid-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria; (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi; (iii) sui potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro aziendale.

Trovano rilievo, altresì, le indicazioni della medesima Autorità, in conformità alle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel Public statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020 e nell'"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" del 28 ottobre 2020, riguardo alla necessità di valutare attentamente l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale, per verificare eventuali riduzioni di valore subite dalle attività iscritte. In particolare, la Consob ha sottolineato come assumano rilievo nella redazione delle rendicontazioni le valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e, in tale ambito, se gli effetti dell'epidemia da Covid-19 costituiscano indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. L'Autorità ha altresì sottolineato l'importanza di descrivere le incertezze e i rischi significativi connessi al Covid-19 con riferimento al conto economico, nonché di fornire informazioni: (i) sugli impatti del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa; (ii) sulle misure adottate e/o programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti del Covid-19 sulle attività e sui risultati economici e sul relativo stato di attuazione.

Si richiamano, in proposito tra l'altro, i riferimenti riportati nella presente relazione e nonché le informazioni di dettaglio riportate nella Nota integrativa riguardo a:

- l'impairment test delle partecipazioni, degli avviamenti, delle altre attività materiali e immateriali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, che assume particolare rilievo anche alla luce delle su richiamate raccomandazioni della Consob e oggetto di analisi approfondita anche attraverso il ricorso alle valutazioni espresse da una società terza indipendente;
- il probability test delle DTA che - in relazione ai richiami della Consob - hanno richiesto più puntuali analisi di sensitivity volte a verificarne la tenuta alla luce delle informazioni disponibili;
- l'applicazione dell'IFRS 16 in relazione alle specifiche problematiche connesse al Covid-19.

Diversamente, con riferimento al portafoglio titoli di Stato, gli impatti sulla stabilità dei fondi propri e dei ratios patrimoniali nell'attuale contesto di mercato sono limitati in virtù delle politiche di classificazione e di ALM adottate dal Gruppo e delle linee guida via via fornite dalla Capogruppo. Si rammenta, peraltro, come a riguardo la vigente disciplina prudenziale permetta di valutare l'adesione al filtro prudenziale di nuova introduzione (attraverso il Regolamento (UE) 873/2020, già in precedenza richiamato) che permette, pro-tempore e con percentuali decrescenti sino al 2022 compreso - di mitigare gli impatti sul CET1 delle oscillazioni di valore delle esposizioni verso amministrazioni centrali rilevate a FVTOCI; tale filtro, sinora non attivato, potrà essere attivato tempestivamente in caso di necessità.

Con riferimento ai rischi operativi, la revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali e allo smart working e la maggiore difficoltà a dare attuazione ai processi aziendali standard, espone inevitabilmente la Banca a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi cyber. La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione alle componenti del Cyber Security Risk. In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali cui la Banca è esposta per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo. Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio.

### *Comprehensive assessment*

L'Autorità di Vigilanza (BCE) ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all'esercizio di valutazione approfondita (c.d. Comprehensive Assessment), articolato su una revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (EU wide Stress Test).

Nel corso della prima parte del 2020 la Capogruppo, di concerto con le Banche Affiliate, anche a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC), ha sviluppato le attività preparatorie all'esercizio di Comprehensive Assessment. In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di Asset Quality Review nel corso dei primi mesi dell'anno sono state completate le attività necessarie alla predisposizione dei template di riferimento e sono stati predisposti e implementati gli strumenti di controllo utili a rafforzare i processi di data quality a presidio dell'esercizio stesso. Nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di stress test, nel corso del mese di marzo è stato effettuato un primo invio all'Autorità di Vigilanza dei template relativi all'Advance Data

Collection, preparatori all'esercizio stesso. Nei giorni immediatamente successivi all'invio in argomento, a seguito delle vicende connesse alla propagazione del Coronavirus – Covid-19, l'EBA ha deciso di posticipare al 2021 lo svolgimento dello stress test EU-wide, ritenendo che le banche debbano focalizzare tutte le proprie capacità nel garantire - in questa difficile fase - la continuità aziendale per assicurare il corretto funzionamento del core business e di tutte le funzioni critiche; con ciò si è inteso evitare di far gravare sulle strutture operative già sotto tensione, l'ulteriore carico di operatività connesso all'esercizio regolamentare. Pertanto, anche l'esercizio del Comprehensive Assessment del GBCI è stato interessato da una sospensione temporanea, per poi essere riavviato all'inizio della seconda metà del 2020. L'esercizio è tuttora in corso di completamento e gli esiti finali saranno resi noti ad aprile 2021.

Tutti i rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. La Banca, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio, curandone l'aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano che la Banca è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

### 4.3. Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità

#### 4.3.1 Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

A seguito della costituzione del GBCI, il processo di revisione e valutazione prudenziale è condotto su base consolidata. Come già anticipato, con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca che a seguito della pandemia da Covid-19 ha valutato la non adozione di una nuova decisione SREP e, quindi, il mantenimento per tutto il 2021 dei requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019.

Pertanto, i requisiti sui Fondi Propri da rispettare a livello di Gruppo per l'anno 2021 continueranno ad essere i medesimi già in precedenza commentati:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alla Banca, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione a livello individuale di singola Affiliata nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo fossero riflessi anche sulla dimensione individuale. Si rinvia a riguardo, per maggiori dettagli a quanto già riportato nel commento gestionale alla posizione patrimoniale della Banca.

Come già anticipato, il 12 marzo 2020 la BCE, avendo rilevato che le banche sottoposte a Vigilanza avrebbero potuto incontrare difficoltà nell'assicurare il rispetto nel continuo dei requisiti di capitale assegnati in conseguenza della diffusione del Covid-19 e dei relativi impatti sulle loro attività, operazioni e situazione patrimoniale e di liquidità, ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddisfare parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. A tale riguardo, l'8 aprile 2020, la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato il 4 dicembre 2019. Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo Additional Tier 1 e Tier 2, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

In relazione a tale decisione, il Gruppo ha condotto analisi e approfondimenti, sia a livello consolidato che individuale, al fine di individuare il perimetro completo dei dispositivi di Risk Governance strettamente connessi alla Decisione SREP e dunque potenzialmente impattati dalle suddette indicazioni di modifica, con particolare riferimento alle tematiche di capital adequacy e ai riflessi derivanti dall'applicazione di logiche di capital management e capital allocation.

In dettaglio, considerando le caratteristiche peculiari alla base degli impianti metodologici e di funzionamento dei framework di risk governance definiti e adottati dal Gruppo, tali analisi hanno riguardato:

- a livello consolidato, il Risk Appetite Framework, sul framework ICAAP e il Recovery Plan, con riferimento specifico alle soglie definite per gli indicatori di Capital Adequacy;
- a livello individuale, i dispositivi peculiari di funzionamento del GBCI (Sistema di Garanzia - SDG - ed Early Warning System), la definizione delle soglie di riferimento per l'esecuzione dello Stress Test ai fini SdG (c.d. SdG threshold), la conseguente quantificazione dei Fondi Prontamente Disponibili (FPD) e la relativa ripartizione tra le aderenti allo schema, la determinazione delle soglie in ambito EWS e RAF.



In esito alle analisi condotte è stato valutato che, a livello consolidato, tenuto conto della configurazione delle dotazioni patrimoniali del Gruppo incentrata su elementi di Capitale Primario di Classe 1, non ricorressero i presupposti sostanziali per procedere ad una ricalibrazione delle soglie di Capital Ratios in ambito RAF/RAS, ICAAP e Recovery Plan, confermandosi l'opportunità di assicurare la totale copertura del requisito P2R con strumenti di CET1.

A livello individuale, tenuto conto che la configurazione patrimoniale delle Banche Affiliate è analoga a quella rilevabile a livello consolidato, è stato valutato di non procedere ad interventi modificativi dei dispositivi di Risk Governance del Gruppo, ritenendo che la modifica alla decisione SREP avesse nella sostanza impatti non materiali sia sul Gruppo nel suo complesso che sulle sue singole componenti.

#### 4.3.2 ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)

Nel corso dell'esercizio sono state portate a compimento le attività inerenti all'applicazione del framework di valutazione interna in ambito Capital & Liquidity Adequacy (i.e. ICAAP e ILAAP).

In particolare, i processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati sulla base della configurazione target definita dal Gruppo, prevedendo l'esecuzione di tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi sia in scenario baseline che adverse, autovalutazione, ecc - e la valutazione ed asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (Capital Adequacy Statement - CAS) e di liquidità (Liquidity Adequacy Statement - LAS).

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state condotte sia a livello individuale che consolidato e sono state sviluppate, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in data 7 aprile 2020 con specifica comunicazione, nell'ambito di un contesto macroeconomico pre-Covid.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte sono state formalizzate all'interno del cosiddetto "ICAAP e ILAAP package" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza nel mese di maggio 2020.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario baseline, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare:

- con riferimento alla Prospettiva Regolamentare gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance, presentando "buffer patrimoniali" significativi e consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato;
- con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (Risk Taking Capacity) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio, presentano nell'orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva "tenuta" dei livelli minimi richiesti in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto il posizionamento atteso nello scenario baseline è coerente rispetto agli obiettivi definiti nel RAS e la proiezione nello scenario di stress è superiore non solo alla soglia regolamentare bensì anche alla risk capacity definita nel RAS 2020.

##### *Recovery Plan*

Il Recovery Plan riveste una particolare rilevanza strategica a livello consolidato e, pertanto, è sviluppato su dati, processi e sistemi in essere a livello di Gruppo. In tale contesto, il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è stato svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di recovery governance, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di Recovery, nonché dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2020 sono state avviate le attività connesse all'attuazione del Framework di Risanamento del Gruppo nella sua configurazione target e, contestualmente, sono state effettuate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo.

A tale riguardo le valutazioni/analisi condotte al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le Società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, caratterizzati sia da rischi idiosincratichi che sistemici, tengono conto anche degli impatti connessi alla propagazione dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19.

## 5. Il Sistema dei Controlli Interni

Nell'ambito dello SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso, le quali sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC.

Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
  - orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
  - presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
  - favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
- Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni:
- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
  - prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
  - garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
  - prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Gruppo ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali. In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine sono costituite apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

In tale ambito l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è stato declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede, alternativamente:



- l'indirizzo ed il coordinamento di Funzioni Aziendali di Controllo costituite localmente, delle quali la Capogruppo assume la responsabilità funzionale;
- l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

Il modello di accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo si attua con riguardo alla Banca attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle FAC di secondo e terzo livello, disciplinata per il tramite di un apposito accordo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati sono svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale, in particolare in relazione agli incarichi di Responsabile.

Le proposte di nomina dei Responsabili delle FAC presso ciascuna Banca Affiliata vengono definite (previo parere del Comitato Rischi) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del singolo Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo di Gruppo. I nominativi deliberati vengono indicati alla Banca Affiliata, i cui Organi procedono alla relativa nomina (unitamente a tutti gli adempimenti connessi alla finalizzazione dell'accordo di esternalizzazione).

### *La Funzione Internal Audit*

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito dell'Area Chief Audit Executive è proseguita l'implementazione della Funzione Internal Audit secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, al fine di assolvere i propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato la Capogruppo, le Società del Perimetro Diretto ed Indiretto e per tutte le Banche Affiliate.

Gli interventi di audit per il 2020 sono stati individuati coerentemente agli indirizzi previsti nelle "Linee Guida di pianificazione 2020", deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 20 dicembre 2019. In considerazione della situazione di emergenza collegata alla pandemia da COVID-19, la Funzione ha parzialmente riconsiderato gli indirizzi anche al fine di garantire un'equilibrata distribuzione operativa degli interventi nell'orizzonte temporale di riferimento.

Nel mese di novembre 2020 è stata presentata una proposta di variazione ed integrazione del Piano di Audit 2020 che vede interessati audit sui processi in ambito ICT e sulla Rete distributiva, a seguito sia della definizione e svolgimento di audit straordinari resisi necessari a seguito dell'approvazione del Piano di audit 2020, sia di alcune variazioni del mutato contesto organizzativo/operativo.

Il periodo di "execution" delle missioni di audit ha visto la conclusione della prevalenza delle stesse al 31/12/2020, in linea con il percorso di convergenza del processo di pianificazione verso l'anno solare.

Da ultimo si segnala che nell'ambito della "Politica di Gruppo in materia di Sistemi di segnalazione delle Violazioni" (approvata dal CdA della Capogruppo il 20/03/2020), il CAE riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e per le Società del Perimetro Diretto; il RIA delle BCC sono individuati quali Responsabili dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni della singola Banca Affiliata.

### *La Funzione Risk Management*

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione Risk Management della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, oltre a strutture in staff e supporto al CRO (es. Convalida), prevede:

- una struttura di "Group Risk Management", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi in ottica consolidata e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- una struttura di "BCC Risk Management", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di Early Warning System, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e a collaborare con il Group Risk Management nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di Risk Management, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- una struttura di "Supporto e coordinamento delle iniziative trasversali", che opera all'interno della struttura organizzativa del Chief Risk Officer, assicurando e promuovendo una gestione coordinata delle principali iniziative che interessano la Funzione Risk

- Management e dei meccanismi di funzionamento e di interconnessione tra le UO della Funzione;
- una struttura di “Convalida” che garantisce le validazioni dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

Completa l'assetto complessivo della struttura l'unità di Risk Management che svolge funzioni di controllo di secondo livello per le Società del Perimetro diretto in regime di esternalizzazione.

All'interno della struttura “BCC Risk Management” di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle 3 UO Coordinamento RM BCC) e la nomina di uno “Specialista Territoriale RM”, che rappresenta lo specialista di Risk Management del territorio di riferimento. In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM, con il contributo di eventuali collaboratori, supporta i Risk Management delle Banche Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione Risk Management a livello di GBCI.

Con riferimento al modello sopra rappresentato ed adottato per le Banche Affiliate sono state completate le attività di definizione e approvazione del corpo documentale sotteso al complessivo SCI ivi incluso il contratto di esternalizzazione che inter alia descrive il perimetro e le modalità di erogazione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi.

In parallelo sono state portate avanti dalla Capogruppo le rispettive attività sotto il profilo organizzativo/dimensionale (cd. on-boarding) finalizzate a permettere la fattiva attivazione/attuazione dei contratti di esternalizzazione funzionali ad assicurare l'erogazione dei servizi/Attività di Controllo.

Con riferimento alla Funzione Risk Management il piano di implementazione della componente preposta allo svolgimento delle attività esternalizzate (c.d. “componente territoriale”) risulta completato.

### *La Funzione Compliance*

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio risk based, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell'Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla Policy e dal Regolamento della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le strutture ubicate presso la sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e Banche Affiliate e Società del Perimetro Diretto.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni di Conformità:

- delle Banche Affiliate.
- delle Società Vigilato del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società Vigilato del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le Società Strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, si applica un Modello organizzativo che prevede:

- la nomina di un Referente Compliance presso le Società al fine di presidiare il rischio di non conformità alle norme, nel rispetto della metodologia di Gruppo;
- la costituzione di una Unità Organizzativa all'interno dell'Area CCO, che ha tra i propri compiti anche quello di fornire linee di indirizzo e coordinamento ai Referenti Compliance.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel Risk Appetite Framework.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- “UO Compliance Governance”, cui è affidato il compito del presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell’attività di consulenza in materia di Compliance, anche attraverso il monitoraggio dell’evoluzione delle normative in via di definizione/ revisione, nonché il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente le Società del Perimetro Diretto vigilate, nonché il coordinamento a livello accentrato delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da funzioni specialistiche e di quelle relative alle Società non vigilate per le quali è stato nominato uno specifico referente (ad esclusione di BCC Sistemi Informatici);
- “UO Compliance BCC Affiliate”, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate; l’UO Compliance delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l’esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- “UO ICT Compliance” cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alle Banche Affiliate, alle Società del Perimetro Diretto e al Data Protection Officer, ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- “UO Metodologie, Processi e Sistemi”, con il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo.
- “UO Planning e Reporting” presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Legal Entity del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto per le quali non è previsto un ruolo funzionale di Responsabile Compliance e monitora inoltre i Service Level Agreement relativi ai servizi di compliance disciplinati nell’Accordo per l’esternalizzazione con le Società del Perimetro Diretto.
- “UO Data Protection Officer” ha la responsabilità di sorvegliare sull’osservanza, all’interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative esterne o interne, in materia di protezione dei dati personali, sull’attribuzione delle responsabilità, sulla sensibilizzazione e formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Il Responsabile dell’UO Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca.

#### *La Funzione Antiriciclaggio*

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l’osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio è identificata presso l’Area Chief AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l’attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici.

Nell’ambito dell’implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione della UO AML BCC Affiliate al fine di garantire il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate. In particolare, la Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate, esternalizzata alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione e incardinata principalmente nei Presidi Periferici della Capogruppo, è soggetta al coordinamento e all’attività di monitoraggio da parte della UO AML BCC Affiliate. A tal fine, a riporto della UO AML BCC Affiliate sono stati introdotti i cd. Presidi AML Periferici che rappresentano la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dei sopra richiamati contratti di esternalizzazione, l’esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Con riferimento al modello sopra rappresentato, nel corso dell’esercizio 2020 sono state:

- concluse le attività sotto il profilo organizzativo/informatico funzionali a permettere la progressiva adozione di una specifica procedura univoca per tutte le Società del Perimetro Diretto di supporto all’antiriciclaggio, individuata nel sistema informatico “Gianos@ 4D”, al fine di omogeneizzare i processi di profilatura della clientela e individuazione/valutazione/segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- definita e approvata la normativa interna.

Per una più compiuta illustrazione dell’assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all’informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## 6. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

### 6.1. Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2020 è pari a (0,0024)%.

### 6.2. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

In osservazione a quanto previsto dallo IAS 1 (par. 74), in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall'IFRS 7(par. 31), in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari e ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, si rappresenta che al 31 dicembre 2019 non si registrano potenziali rischi che possano attivare l'obbligo della banca di rimborsare anticipatamente la provvista a sua disposizione.

### 6.3. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa del bilancio cui si fa rinvio.

La tabella seguente sintetizza le risultanze di tali rapporti.

Rapporto Infragrupo				
AZIENDA		ATTIVITA'	PASSIVITA'	CONTO ECONOMICO
<b>Impresa Controllante</b>	Iccrea Banca	(50.237.238)	6.835.691.719	(55.373.795)
<b>Imprese Controllate</b>	Bcc Lease S.p.A.	(725.181)	291.829	9.282.853
	BCC Factoring S.p.A.	(349.018)	36.905	(1.224.521)
<b>Imprese Controllate dalla stessa Controllante</b>		(49.772.591)	32.737.701	1.155.464

### 6.4. Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in materia nella presente Relazione, nonché sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca ..

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa del bilancio.

## 6.5. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Capogruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

## 6.6. Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno da poco iniziato rappresenterà per Iccrea Bancalimpresa un anno particolarmente importante in termini di sfide e di opportunità. Oltre alle incertezze legate alla gestione della pandemia a livello globale e nazionale, che continuerà ad influenzare l'economia in generale e la cui fine, ancora non facilmente individuabile, è comunque legata alla capacità organizzativa che saprà dimostrare il governo nell'affrontare i molti delicati temi sul tavolo (in primis, le vaccinazioni di massa e la gestione dei fondi disponibili in relazione alle reali priorità del Paese), la Banca dovrà infatti ricollocarsi all'interno di una nuova dimensione operativa che la riorganizzazione effettuata lascia in dote, tornando ad essere sostanzialmente una società monoprodotto.

Il mercato del leasing, peraltro, ha dimostrato più di altri di aver sofferto la crisi economica derivante dalla pandemia, che si è andata a sovrapporre ad un trend di settore che già negli anni precedenti aveva mostrato delle dinamiche di riposizionamento.

Tuttavia, il lungo percorso intrapreso negli anni passati consegna alla gestione attuale dei solidi fondamentali, dove, tra gli altri, il tema del portafoglio non performing è ormai incanalato in un processo di consapevole gestione, all'interno di un piano di gruppo, che consentirà un mantenimento del rapporto con i finanziamenti performing adeguato alle strategie complessive definite. Sul tema del costo del rischio, il 2021 vedrà sicuramente delle dinamiche comunque influenzate dai requisiti posti a livello prudenziale in termini di Calendar provisioning, per rispondere ai quali sono avviate riflessioni in merito all'identificazione degli asset da dismettere (anche nella continua attività di de-risking) piuttosto che all'individuazione di azioni alternative.

Dal punto di vista della raccolta la Banca, pur non partecipando più direttamente al TL-TRO, comunque continua a contribuire attraverso il rilascio di asset a garanzia in favore del Gruppo e della Capogruppo, potendo dunque beneficiare delle migliori condizioni in termini di costo che si sono consolidate ormai nell'ultimo anno e mezzo.

Determinante si dimostrerà la capacità di sviluppo commerciale nell'ambito della nuova configurazione del Gruppo Bancario Iccrea, le cui possibilità non sono state ancora a fondo testate, proprio a causa dell'avvento pandemico sostanzialmente a ridosso della definizione del Gruppo stesso, ad un anno dalla sua costituzione: non appena le condizioni economiche e finanziarie lo consentiranno, la capacità di produzione all'interno dei nuovi processi identificati con la riorganizzazione potranno concedere spazi di sviluppo significativi, nell'ambito del modello di sviluppo disegnato a vantaggio della clientela delle Bcc. Un significativo impatto sulle possibilità di sviluppo commerciale ed economico della Banca sarà dunque dato dalla capacità di rafforzare in maniera efficace le relazioni con le banche entrate a far parte delGBCI, adottando un approccio strategico condiviso e strutturato sulle specificità e punti di forza della Banca e delle BCC stesse. La vicinanza e la conoscenza del territorio rappresenteranno ancor di più un elemento strategico determinante nell'intercettare le opportunità di ripresa, stimolo e crescita delle realtà migliori del Paese. La funzione di coordinamento svolto a livello centrale potrà essere in questo senso particolarmente efficace.

## 6.7. Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è composto da n.15.387.518 azioni del valore nominale di euro 51,65.

La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## 6.8. Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

## 7. Proposta all'Assemblea circa il risultato dell'esercizio

Come risultante dal conto economico del bilancio, la perdita dell' esercizio ammonta a euro 19.226.587, che si propone all'Assemblea degli Azionisti di rinviare a nuovo.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nel relativo documento.

Un sentito ringraziamento alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Infine, un particolare ringraziamento viene rivolto dal consiglio di amministrazione ai dipendenti tutti, i quali, grazie alla costante collaborazione e senso di appartenenza, continuano a contribuire al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo con perseveranza, anche in un contesto di forte cambiamento e di grande difficoltà.

## 8. Informativa al Pubblico per stato di insediamento (Country by country reporting) ex Art. 89 Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Dati riferiti al bilancio individuale al 31 dicembre 2020

- a) Denominazione della società e natura dell'attività: Iccrea BancaImpresa S.p.A. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale si fa presente quanto segue: La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria con particolare riferimento, nel settore degli impieghi, all'attività di locazione finanziaria di qualsiasi genere, sia ordinaria che agevolata, nonché l'attività di intermediazione assicurativa nelle forme e modalità consentite alle banche. Il Consiglio di Amministrazione determina le forme e le modalità della raccolta e degli impieghi, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento. L'attività della Società è prevalentemente orientata alla collaborazione con le società rientranti nel Gruppo ICCREA, con le Banche di Credito Cooperativo -Casse Rurali ed Artigiane e con i loro Organismi associativi e di servizio. Per procurarsi i mezzi necessari al perseguimento dello scopo sociale, la Società può operare, nelle forme e modalità di cui al primo comma, sul mercato interno e su quelli esteri e, tra l'altro, può emettere obbligazioni anche convertibili, buoni fruttiferi, certificati di deposito e similari, nel rispetto delle norme vigenti. La Società può assumere partecipazioni, anche di maggioranza, nei limiti e alle condizioni previsti dalle norme in vigore, in società che, in funzione della loro specializzazione, siano in grado di concorrere al miglior conseguimento dell'oggetto sociale. La Società può svolgere tutte le altre attività finanziarie consentite, nonché le attività strumentali e connesse alle prime e, comunque, tutte quelle ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. La società potrà inoltre svolgere l'attività di leasing operativo. Ove vengano adottate, nell'ambito dell'attività del leasing operativo, forme contrattuali comportanti rischi di natura commerciale, la Società provvederà a stipulare appositi patti volti ad escludere l'assunzione in proprio di tali rischi.
- b) Fatturato aziendale: (Euro/000) 180.284
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 373
- d) Utile o perdita prima delle imposte: (Euro/000) (26.727)
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita: (Euro/000) 7.500

Contributi pubblici ricevuti: (Euro/000) 0,00. La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni pubbliche nel corso dell'esercizio 2020. Si precisa che tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.





# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.349	11.390
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.143.201	163.019.114
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.143.201	32.959.863
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	130.059.251
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.975	364.512
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.240.520.667	7.335.925.766
	a) Crediti verso banche	34.433.365	39.091.848
	b) Crediti verso clientela	4.206.087.302	7.296.833.918
70.	Partecipazioni	25.750.000	62.337.600
80.	Attività materiali	9.636.628	6.048.007
90.	Attività immateriali	-	177.990
100.	Attività fiscali	184.718.485	183.958.744
	a) correnti	10.590.953	9.856.121
	b) anticipate	174.127.532	174.102.623
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.360.302.455	-
120.	Altre attività	150.608.190	60.026.745
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>8.011.972.950</b>	<b>7.811.869.869</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.741.326.033	6.890.209.227
	a) Debiti verso banche	3.492.690.872	2.978.289.692
	b) Debiti verso clientela	248.635.161	440.660.002
	c) Titoli in circolazione	-	3.471.259.533
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.570.064	34.589.332
40.	Derivati di copertura	10.139.843	12.659.040
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	3.332.948.306	-
80.	Altre passività	113.746.317	83.615.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.933.387	4.358.872
100.	Fondi per rischi e oneri	59.457.838	49.440.997
	a) impegni e garanzie rilasciate	30.595.616	21.244.269
	c) altri fondi per rischi e oneri	28.862.222	28.196.728
110.	Riserve da valutazione	(961.845)	(814.051)
140.	Riserve	(61.725.711)	(62.288.505)
160.	Capitale	794.765.305	794.765.305
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(19.226.587)	5.334.488
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>8.011.972.950</b>	<b>7.811.869.869</b>

**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	198.017.484	200.447.244
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	198.840.536	200.553.901
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(47.738.285)	(58.820.201)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>150.279.199</b>	<b>141.627.043</b>
40.	Commissioni attive	28.948.601	13.644.743
50.	Commissioni passive	(3.636.416)	(3.537.083)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>25.312.185</b>	<b>10.107.660</b>
70.	Dividendi e proventi simili	8.467.293	9.241.542
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.716.009	333.221
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	555.867	445.223
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	448.647	(3.758.304)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	448.647	(3.758.304)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(9.495.231)	(4.083.705)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.495.231)	(4.083.705)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>180.283.969</b>	<b>153.912.680</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(109.168.999)	(70.364.091)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.168.999)	(70.364.091)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(135.478)	(3.909.562)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>70.979.492</b>	<b>79.639.027</b>
160.	Spese amministrative:	(62.925.484)	(62.304.629)
	a) spese per il personale	(34.399.625)	(33.393.798)
	b) altre spese amministrative	(28.525.859)	(28.910.831)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.102.600)	(3.738.554)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(9.351.347)	(3.484.396)
	b) altri accantonamenti netti	(1.751.253)	(254.157)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.130.843)	(624.801)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(31.045)	(59.806)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(15.989.435)	(6.715.018)
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(91.179.407)</b>	<b>(73.442.807)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.526.835)	4.364.827
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(26.726.748)</b>	<b>10.561.047</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.500.161	(5.226.559)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(19.226.587)</b>	<b>5.334.488</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(19.226.587)</b>	<b>5.334.488</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(19.226.587)</b>	<b>5.334.488</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(147.793)</b>	<b>(51.187)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.051	-
70.	Piani a benefici definiti	(207.845)	(51.187)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(147.793)</b>	<b>(51.187)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(19.374.380)</b>	<b>5.283.301</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	794.765.305	X	794.765.305	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	794.765.305
Riserve															
a) di utili	(62.288.505)	-	(62.288.505)	564.357	X	(1.563)	-	-	X	-	X	X	X	X	(61.725.711)
Riserve da valutazione	(814.051)	-	(814.051)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(147.793)	(961.845)
Utile (perdita) di esercizio	5.334.488	-	5.334.488	(564.357)	(4.770.131)	X	X	X	X	X	X	X	X	(19.226.587)	(19.226.587)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>736.997.237</b>	<b>-</b>	<b>736.997.237</b>	<b>-</b>	<b>(4.770.131)</b>	<b>(1.563)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(19.374.380)</b>	<b>712.851.162</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2019		
<b>Capitale</b>																
a) azioni ordinarie	794.765.305	X	794.765.305	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	794.765.305
<b>Riserve</b>																
a) di utili	(72.911.398)	-	(72.911.398)	10.622.893	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	(62.288.505)
Riserve da valutazione	(762.864)	-	(762.864)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(51.187)	(814.051)
Utile (perdita) di esercizio	39.336.002	-	39.336.002	(10.622.893)	(28.713.109)	X	X	X	X	X	X	X	X	5.334.488	5.334.488	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>760.427.045</b>	<b>-</b>	<b>760.427.045</b>	<b>-</b>	<b>(28.713.109)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.283.301</b>	<b>736.997.237</b>	



**RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO**

	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>110.172.742</b>	<b>(152.284.948)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(19.226.587)	5.334.488
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	9.495.036	(14.609.633)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(555.867)	(445.223)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	109.168.999	(129.498.082)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.161.888	684.607
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.102.600	(144.732)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(7.500.161)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	6.526.834	(13.606.373)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>3.007.390.197</b>	<b>428.901.630</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.678.375)	15.473.161
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	130.059.252	(18.487.371)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.537	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.977.768.807	409.744.334
- altre attività	(83.841.024)	22.171.506
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>218.269.968</b>	<b>(274.735.183)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.148.883.193)	(254.145.052)
- passività finanziarie di negoziazione	4.980.732	3.091.178
- altre passività	3.362.172.429	(23.681.309)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.335.832.906</b>	<b>1.881.499</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>(3.331.063.817)</b>	<b>27.508.432</b>
- vendite di partecipazioni	30.060.765	18.266.890
- dividendi incassati su partecipazioni	8.467.293	9.241.542
- vendite di attività materiali	(4.572.519)	-
- vendite di rami d'azienda	(3.365.019.356)	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-</b>	<b>(689.717)</b>
- acquisti di attività materiali	-	(689.717)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.331.063.817)</b>	<b>26.818.715</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.770.131)	(28.713.109)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(4.770.131)</b>	<b>(28.713.109)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.041)</b>	<b>(12.896)</b>

Legenda  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.390	24.286
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.041)	(12.896)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>10.349</b>	<b>11.390</b>



## NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

Politiche Contabili



## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di Iccrea Banca Impresa S.p.A. (nel seguito anche Banca) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione", - 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 - Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p><b>Modifiche al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria"</b></p> <p>Con il regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche al Conceptual Framework", emanato dallo IASB a marzo 2018 con il quale sono modificati alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.</p> <p>Le principali modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e <i>guidance</i>; chiarimenti di concetti come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
34/2020 <sup>4</sup>	<p><b>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</b></p> <p>Con il regolamento 34/2020 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative) che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, introducendo alcune modifiche in tema di coperture (<i>hedge accounting</i>) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.</p> <p>In particolare, sono stati modificati i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Le modifiche, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse, mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'<i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.</p> <p>Le modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno un impatto anche per le entità che</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

<sup>4</sup> Con la pubblicazione del citato Regolamento n. 2020/34 si conclude la prima fase del progetto dello IASB relativo ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emanato lo scorso 27 agosto il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e all'IFRS 16 Leasing). Il documento, ancora in attesa di omologazione prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021; ne è consentita l'applicazione anticipata.



	hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.	
551/2020	<p><b>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</b></p> <p>Con il Regolamento (UE) n. 2020/551 è stato adottato il documento "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", emanato dallo IASB al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla <i>post implementation review</i> dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– specifica che per essere considerato un <i>business</i>, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>;</li> <li>– elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>;</li> <li>– introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;</li> <li>– restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;</li> <li>– introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un <i>business</i>.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
1434/2020	<p><b>Modifica all'IFRS 16- Concessioni sui canoni connesse al COVID-19</b></p> <p>Con Regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni accordate in conseguenza del COVID-19.</p> <p>Il locatario che si avvale di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando l'IFRS 16 se questa modifica non costituisse una variazione del leasing.</p> <p>L'espediente pratico si applica oltre che soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;</li> <li>– qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso (ad esempio, una concessione sui canoni rispetterebbe tale condizione se si traducesse in una riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing prima del 30 giugno 2021 incluso e in un incremento dei pagamenti dovuti per il leasing oltre il 30 giugno 2021);</li> <li>– non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
2104/2020	<p><b>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definizione di rilevanza</b></p> <p>Con il Regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", emanato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale", allineandola a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS, al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio</p> <p>Un'informazione è rilevante se la sua omissione o la sua errata misurazione possono ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prenderebbero sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore alla data del 31 dicembre 2020.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	<p><b>Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</b></p> <p>Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
25/2021	<p><b>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2</b></p> <p>Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
Da definire	<p><b>Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti</b></p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;</li> <li>– un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;</li> <li>– un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;</li> <li>– un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p><b>Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</b></p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– IFRS 1;</li> <li>– IFRS 9;</li> <li>– IFRS 16;</li> <li>– IAS 41.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p><b>IFRS 17 Contratti assicurativi</b></p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili;</li> <li>– la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie;</li> <li>– il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (predisposto in base al metodo indiretto) e dalle presenti Note Illustrative, con le relative informazioni comparative; è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, redatta in ossequio dell'art. 2428 del Codice Civile.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Si è inoltre fatto riferimento ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020 e del 28 ottobre 2020).

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Ai fini della predisposizione del bilancio sono state altresì considerate le linee guida, i documenti e i richiami di attenzione pubblicati da ESMA, EBA, BCE, Consob e dallo IASB, più ampiamente descritti nel paragrafo "Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali" del capitolo 2 della relazione sulla gestione, per l'applicazione coerente dei principi contabili internazionali, in particolare dell'IFRS 9, nei paesi dell'Unione Europea con riferimento alle misure eccezionali già prese o che prenderanno i governi nell'attuale contesto pandemico da COVID-19.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato, nonché alle specifiche situazioni della Banca, è contenuta nell'ambito della Relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 25 marzo 2021.

Il 100% delle azioni rappresentative del capitale sociale della Banca è detenuto da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con sede in Roma. Iccrea Banca S.p.A. è anche la controllante ultima.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs.87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IFRS 10 par. 4 lettera a), pur detenendo partecipazioni di controllo in altre imprese, non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo Iccrea Banca presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli IFRS.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, si evidenzia che non risultano in essere significative incertezze circa la ragionevole aspettativa per la Banca di poter continuare ad operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile, di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio; in relazione a ciò, come per i precedenti esercizi, il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato, nonché alle specifiche situazioni della Banca è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori, cui si rinvia.

### **Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa**

#### **Stato patrimoniale e Conto economico**

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

#### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

#### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

#### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

**Contenuto delle Note Illustrative**

Le presenti Note Illustrative comprendono le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, intercorsa in data 25 marzo 2021, non sono intervenuti fatti di rilievo da segnalare, né eventi che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Si segnala comunque che con data efficacia 1° gennaio 2021 si è realizzata l'operazione di cessione del "ramo finanziamenti" verso Iccrea Banca. L'operazione ha riguardato la cessione di un attivo pari a € 3.361 mln, un passivo pari a € 3.360 mln ed un sbilancio per i € 0,5 mln. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione sulla Gestione.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla fiscalità corrente e differita e sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Riguardo alle stime prospettiche in termini di impatti sul *business* aziendale e sui principali ambiti di impatto, si rinvia all'informazione in proposito riportata nei paragrafi "Iniziativa attivate nel contesto della pandemia COVID-19" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nella Relazione sulla gestione.

Nel seguito sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia COVID-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

## La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Va evidenziato che i citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

## Modifiche contrattuali e forbearance

Come anticipato, alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid 19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie della stessa, il Governo italiano ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle piccole e medie imprese che costituiscono il principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e standard setter, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia dei territori colpiti dall'emergenza.

La Banca ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza e in stretto raccordo con i riferimenti e le iniziative a riguardo prodotte dalla Capogruppo, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e,



laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe definite dalla Capogruppo alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Inoltre, è stata data tempestiva declinazione agli indirizzi emanati dalla Capogruppo con riferimento al regime di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "forborne" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

L'ultimo intervento in tal senso dell'EBA, nel 2020, è stato quello del 2 dicembre relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Banche devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono innanzitutto essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione delle Banche a sostegno della clientela. A tal fine si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato come, anche in questa specifica circostanza, le banche fossero chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potrebbero riguardare una platea ampia di debitori - le banche devono rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria ex lege, sia a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. In merito le linee guida citate enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata "di portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata; in tale caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;

- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (*termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020*).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenere conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

La misura di moratoria, qualora soddisfisi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "*forbearance measure*" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura stessa.

Il 21 settembre 2020 l'EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall'EBA, le banche avrebbero dovuto valutare l'eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come forborne, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l'impresa in default.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid 19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l'EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare, nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha stabilito che ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

La Banca, in coerenza anche con gli indirizzi in proposito emanati dalla Capogruppo distintamente per le posizioni che hanno già beneficiato di precedenti moratorie rispetto a quelle che non ne hanno mai usufruito, nonché per le moratorie legislative e di Categoria rispetto a quelle concesse autonomamente dalla Banca senza i requisiti di generalità disciplinati dalle Linee Guida EBA, ha adeguato le linee operative per l'applicazione del nuovo regime regolamentare.

Ciò detto, riguardo ai criteri di trattamento contabile (*derecognition versus modification*), si evidenzia come, nell'ambito delle citate misure di sostegno, la Banca abbia individuato e adottato, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative, sia delle moratorie ABI;
- prorogare le scadenze degli anticipi in essere;
- erogare nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori, privilegiando in tale sede laddove applicabile il ricorso alle garanzie eligibili (MCC in particolare) e alle operazioni di "consolidamento" previste dal Decreto Liquidità.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 sono concesse, come ribadito negli statement dell'EBA e dell'ESMA già più volte citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid 19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo statement dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile.

### **Probability test delle DTA**

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2020, della fiscalità anticipata presente a Conto Economico, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dalla Capogruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata a Conto Economico oggetto di test, lo stesso è risultato superato *[in alternativa, indicare l'importo eventualmente incapiante, oggetto di stralcio a conto economico]*.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca

### **Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi**

Salvo quanto infra specificato riguardo alle quote detenute in OICR, alla data del 31 dicembre 2020, la metodologia di determinazione di fair value degli strumenti finanziari e gli input delle tecniche valutative adoperati sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019.

Non si registrano significative variazioni nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value. Per maggiori dettagli si rinvia all'“Informativa sul fair value” del presente bilancio.

Con riferimento alle quote detenute in fondi di investimento non quotati, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2020 sono state condotte specifiche attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. “liquidity adjustment”) da applicare al Net Asset Value (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

A esito delle citate attività, il conto economico al 31 dicembre 2020 ha recepito un adeguamento del fair value delle quote pari a 9,4 milioni di euro.

### **Emendamento del principio contabile IFRS 16**

Come già evidenziato, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 “Covid-19 Related Rent Concessions”, omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica in atto, consente ai locatari di non contabilizzare come “*lease modification*” le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un leasing si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del leasing (“*lease modification*”) con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria.

La Banca non ha richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si è avvalsa dell'espediente pratico previsto dal citato emendamento.

### **Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE**

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei nel periodo 1.4.2019 – 31.3.2021. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; la Banca d'Italia comunicherà alle banche partecipanti l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance in data 10.9.2021.

La durata dei finanziamenti è pari a 3 anni, secondo il calendario definito dalla BCE, con facoltà di rimborso anticipato trimestrale, a partire da settembre 2021.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, da ultimo con la decisione BCE 25/2020 del 30 aprile 2020.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Re financing Operazioni*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE;

- nella sua struttura di base ha uno spread di -50 b nel cosiddetto “*special interesse rate period*” dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021;
- nel caso di raggiungimento dell’obiettivo definito per lo “*special reference period*” (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell’operazione:
  - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE
  - per lo “*special interesse rate period*” si applica un *Cap* al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale – 50bp)
- nel caso di non raggiungimento dell’obiettivo definito per lo “*special reference period*” ma di raggiungimento parziale dell’obiettivo secondario (crescita di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 a 31 marzo 2021) si applica un tasso intermedio tra la media del tasso MRO e la media del tasso di deposito marginale.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle Ros (Main re financing Operations) della BCE, attualmente pari a 0 c.p., ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposti Facilities*), attualmente pari a – 50 c.p., modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti;
- uno *spread* fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 c.p. azzerato a determinate condizioni;
- l’eventuale *performance* del Gruppo TLTRO ed individuale;

Il tasso finale applicato a ciascun finanziamento sarà quindi pari alla sommatoria tra:

- la media ponderata del tasso MRO o DF di BCE;
- lo *spread* fisso;
- il riconoscimento dell’eventuale *performance*.

Quest’ultimo elemento è determinato sulla base dei monitoraggi periodici effettuati sull’andamento del *net lending*, ed in particolare di quello riferito allo *special period*.

Sulla base del citato monitoraggio, riferito alla data di dicembre 2020, si è evidenziato un *net lending* ragionevolmente superiore al *net lending benchmark*, potendosi di conseguenza ritenere soddisfatte le condizioni per riconoscere a conto economico - relativamente al periodo di competenza giugno-dicembre 2020 - i tassi agevolati riconosciuti in virtù del raggiungimento della specifica performance, ovvero il maggior interesse negativo dello 0,50% potenzialmente applicabile nello *special period*. Di conseguenza, per il calcolo dei ratei di interesse al 31.12.2020 è stato applicato il tasso medio ponderato tra quelli applicabili, per ciascun finanziamento, per il periodo antecedente lo *special interest period* (quindi fino al 23 giugno 2020) e per la frazione di *special interest period* (dal 24 giugno al 31 dicembre 2020).

Le competenze al 31 dicembre 2020, rilevate nella voce di conto economico “10. interessi attivi e proventi assimilati”, ammontano pertanto a complessivi euro 10 milioni (di cui euro 4 milioni legati al raggiungimento dei benchmark sopra descritti).

### **Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)**

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR)<sup>5</sup>, l’European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l’adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull’EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell’Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

<sup>5</sup> Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l’integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell’Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo *disclosure* sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti *Product & Strategy, Legal & Documentation, Risk & Analytics, Finance & Accounting*
- la definizione di un *masterplan* degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

### Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) - Contabilizzazione del contributo al Single Resolution Fund

Dal 1° gennaio 2016 gli intermediari dell'area Euro sono chiamati a partecipare al Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund - SRF*) mediante contribuzioni annuali *ex-ante*, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014.

Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione al SRF sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Nel mese di maggio la Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU*), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario *ex ante* dovuto per l'esercizio 2020, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati citati.

Stante quanto sopra, la Banca ha contabilizzato il contributo a Conto economico alla voce 160.b "Altre spese amministrative".

A tale fine, sono state avviate le attività funzionali alla rilevazione dei dati per il calcolo delle contribuzioni 2021, che verrà eseguito dal SRB sulla base delle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione e del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/81 del Consiglio.

### Cessioni portafoglio NPL

Nel mese di ottobre la Banca ha aderito ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza (quota Iccrea Bancalimpresa pari a euro 132 milioni lordi) ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999. La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo appositamente costituita che ne ha finanziato l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, articolati nelle classi Senior, Mezzanine, Junior. L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee per poter beneficiare della garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018.

Gli effetti delle operazioni di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nelle Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), la Banca si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranches di Titoli emesse nel contesto dell'operazione.

### Opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale

Iccrea Bancalimpresa e le società controllate dell'ex Gruppo Bancario Iccrea hanno adottato il c.d. "Consolidato Fiscale Nazionale", disciplinato



dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese dell'ex Gruppo Bancario Iccrea che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

### Operazione di cessione "ramo finanziamenti"

Nell'ambito della ristrutturazione societaria prevista dal Piano Strategico del Gruppo Bancario e coerentemente con i trend del mercato italiano, nel corso del 2020 è stato avviato un riassetto organizzativo delle società prodotto del gruppo finalizzato al raggiungimento di maggiori efficienze e a garantire più elevati livelli di servizio a favore delle BCC del GBCI. L'accentramento presso la Capogruppo delle attività trasferite è finalizzato a ridurre i livelli di sovrapposizione con Iccrea Banca nella concessione e gestione del credito al segmento imprese, beneficiando dell'accentramento delle attività di sviluppo dei prodotti offerti sia da parte di Iccrea Banca sia da parte di Iccrea Bancalmpresa, rafforzando il presidio specialistico su particolari forme tecniche e segmenti di clientela. Sono inoltre attese sinergie ed efficienze di modello e di processo delle fasi tipiche dei processi creditizi afferenti in particolar modo all'attività istruttoria ed alla gestione delle posizioni non performing. Su Iccrea Bancalmpresa rimarranno dunque le attività afferenti al leasing finanziario, nell'ottica di costituzione di una società prodotto della specifica forma tecnica.

Con atto notarile del 16.12.2020 Rep. N. 26117 Racc. n. 16544 a cura del Notaio Dott. Stefano Bompadre si è perfezionata dunque la cessione del ramo d'azienda relativo ai finanziamenti, con efficacia dal 1° gennaio 2021 da Iccrea Bancalmpresa S.p.A. in favore della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Il perimetro del ramo d'azienda dell'operazione ha riguardato i rapporti di credito legati a conti correnti, mutui, sovvenzioni, cessioni di credito, effetti allo sconto, titoli di debito (minibond), attività finanziarie (quote fondi OICR, titoli ABS, partecipazioni per recupero crediti), la partecipazione detenute nelle imprese Bcc Factoring, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e Bcc Sistemi Informatici, i diritti d'uso per noleggio autovetture e canoni di locazione del personale afferente il ramo, i dipendenti operanti nell'ambito ceduto.

La cessione è stata effettuata sulla base del valore contabile netto delle attività e passività cedute, tenuto conto che dalla perizia predisposta da un esperto indipendente non è emersa la presenza di alcun avviamento relativo al ramo oggetto di cessione.

Come previsto dal principio contabile IFRS 5, le poste dell'attivo e del passivo afferenti il ramo stesso sono state classificate nelle specifiche voci di stato patrimoniale (voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione". Si segnala che nel ramo oggetto di cessione sono inoltre compresi la totalità dei crediti di firma di natura finanziaria e gli impegni ad erogare fondi diversi dal leasing, esposti in nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, nella sezione "Altre informazioni" (Tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate"). La componente di rischio di credito legata a tali attività fuori bilancio è imputata alla voce 100 del Passivo "Fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate" che, coerentemente con la natura dei sottostanti a fronte del cui rischio è iscritta, non prevede una rappresentazione separata nelle specifiche voci del ramo oggetto di cessione negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa, come invece previsto per le altre poste dell'attivo e del passivo sopra la linea. La diversa rappresentazione del suddetto rischio di credito relativo alle attività fuori bilancio pertanto è ascrivibile alla specificità delle poste in oggetto che sono poste rettificative di attivi non rappresentati sopra la linea, per i quali non è dunque prevista una rappresentazione negli schemi e, di conseguenza, la relativa posta rettificativa non prevede una classificazione tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Gli importi relativi dunque ai "Fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate", esposti nella tabella successiva relativa alle voci del passivo attinenti l'operazione di cessione del ramo e pari ad € 26,8 milioni, negli schemi ed in nota integrativa sono rappresentati in voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

### Operazione di conferimento del “ramo IT”

Il 1° luglio 2020 si è perfezionata l'operazione di conferimento del ramo d'azienda IT di Iccrea Banca e di Iccrea Bancalmpresa a favore di BCC Sistemi Informatici che diventa ufficialmente il nuovo polo tecnologico e informatico del Gruppo.

L'operazione si inquadra nell'ambito della complessiva riorganizzazione che ha fatto seguito alla costituzione nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e nel più ampio e complesso percorso strategico in ambito ICT iniziato già nel corso del 2015 dalla Capogruppo e ripreso subito dopo la conclusione del processo di costituzione del GBCI.

Il ramo oggetto di conferimento è composto dall'insieme di attività e passività relative al comparto ICT di Iccrea Bancalmpresa, ivi inclusi, tra le altre, le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti, evidenzia un totale attivo conferito di circa euro 1,2 milioni, con uno sbilancio pari a euro 540 mila, a fronte del quale Iccrea Bancalmpresa ha provveduto all'iscrizione di un corrispondente valore della partecipazione detenuta in BCC Sistemi Informatici, nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. La partecipazione stessa è poi rientrata nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda verso Iccrea Banca, indicata al paragrafo precedente.

### Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010 e prorogato con delibera dell'assemblea del 29 aprile 2019 per il biennio 2019-2020 in accordo a specifica delibera Consob N. 20894 del 17 aprile 2019.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA). Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- *"Hold To Collect"*: modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- *"Hold to Collect and Sell"*: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- *"Other"*: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:

- sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
- sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

## Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico

---

riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

### 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

#### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.



Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1 e 2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà

dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

#### 4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting" (c.d. opzione "Opt-out").

##### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

##### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

##### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contro partita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di fair value del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

## 5 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l’investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell’entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell’entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del maggiore tra il valore di mercato ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

### I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell’eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l’annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell’attivo netto e dell’avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest’ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest’ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso.

**Criteria di cancellazione**

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico nella voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a Conto economico, in corrispondenza della voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a Conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

## 6 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del Diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".



## 7 – Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico, sempre in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

### Criteria di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

### Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

## 9 – Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Si evidenzia che la Banca aderisce al consolidato fiscale di Gruppo predisposto dalla Capogruppo, che prevede il trasferimento a quest'ultima del risultato fiscale dell'esercizio e che provvede anche ai relativi versamenti, sulla base della situazione complessiva del Gruppo.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

### Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

**Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

## 10 – Fondi per rischi ed oneri

### A. FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### B. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o implicite o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

#### Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione in titoli.

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## 13 – Passività finanziarie designate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto); e non rigirano successivamente a Conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico, a voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value".

Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.



## 14 – Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l’obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del “projected unit credit method”, valutando l’obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l’utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l’obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L’ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell’obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l’obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell’obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell’effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell’attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;

- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “performance obligation” nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le “Altre attività” (voce 120 dell'attivo) o “Altre passività” (voce 80 del passivo).

### Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. “POCI”), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;

il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *Probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il *Probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking;

- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- **Probabilità di default (PD):** l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
  - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- **Loss Given Default (LGD):** l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- **Exposure At Default (EAD):** l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo delle determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. Effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della Expected Credit Loss che nel processo di allocazione in Stage di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

## Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

## Titoli di Capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono

sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

### Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

## Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli



strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.



### **A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9 la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca si è dotata di una “*Fair Value Policy*” di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di “mercato attivo” è più ampia di quella di “mercato regolamentato”: i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC)

sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

### Comparable Approach

La classificazione di uno strumento finanziario al Livello 2 è subordinata all'utilizzo nella sua valutazione di input di Livello 2 (e all'assenza di input di Livello 3). Sono considerati input di Livello 2 tutti gli input osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente, fatta eccezione per i prezzi quotati su mercati attivi già classificati come input di Livello 1.

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *mark to model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

### Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "*zero coupon*", mediante l'applicazione del metodo "*asset swap*" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

## A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale in parte delle analisi di *sensitivity* degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

## A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities (MTF)* che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "*soft NAV*");
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing*;

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita alla cessione pro-soluto di crediti *unlikely-to-pay*, nell'ambito di operazioni *multi-originator* di vendita di portafogli composti da crediti deteriorati. Alla luce del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Isvass, tali quote, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti ceduti, atteso presumibilmente il mancato superamento dell'*SPPI test* e quindi la classificazione contabile delle stesse nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL, dovrebbero rientrare nel livello 3 della gerarchia del *Fair Value*, poiché ci si attende che tali strumenti siano valutati sulla base di input e/o parametri prevalentemente non osservabili. Il citato Documento prescrive altresì che, ai fini della determinazione del *Fair Value* di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni debbano essere coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, occorre tenere presente che il NAV calcolato dal Fondo potrebbe non rappresentare una misura del *Fair Value* conforme alle disposizioni dell'IFRS13, rendendosi pertanto necessario da parte della Banca far riferimento alle proprie politiche di valutazione, in particolare alla possibile applicazione di sconti di liquidità alle quote detenute.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	36.204	3.940	-	142.603	20.416
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	36.204	3.940	-	31.379	1.581
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	111.224	18.835
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	283	-	-	365
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>36.204</b>	<b>4.223</b>	<b>-</b>	<b>142.603</b>	<b>20.780</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39.570	-	-	34.590	-
3. Derivati di copertura	-	10.140	-	-	12.659	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>49.710</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.249</b>	<b>-</b>

*Legenda:*

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 90% da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per il 10% da strumenti finanziari di Livello 3. Al 31 dicembre 2020 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 1,4 mln, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 3 mila.

**A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	20.416	1.581	-	18.835	365	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	2.359	2.359	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2.359	2.359	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	(18.835)	-	-	(18.835)	(82)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(18.835)	-	-	(18.835)	(82)	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	3.940	3.940	-	-	283	-	-	-



**A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.240.521		34.770	4.680.442	7.335.926	-	38.298	7.880.040
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.360.302		102.083	3.681				
<b>Totale</b>	<b>7.600.823</b>	<b>-</b>	<b>136.853</b>	<b>4.684.123</b>	<b>7.335.926</b>	<b>-</b>	<b>38.298</b>	<b>7.880.040</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.741.326		3.818.932	249.917	6.890.209		6.496.186	475.908
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.332.948							
<b>Totale</b>	<b>7.074.274</b>	<b>-</b>	<b>3.818.932</b>	<b>249.917</b>	<b>6.890.209</b>	<b>-</b>	<b>6.496.186</b>	<b>475.908</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IFRS9 (par. B.5.1.2 A lett. b).



## PARTE B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale



## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

## 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31.122.019
a) Cassa	10	11
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>11</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

## 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	-	<b>36.204</b>	<b>3.940</b>	-	<b>31.379</b>	<b>1.581</b>
1.1 di negoziazione	-	36.204	3.940	-	31.379	1.581
<b>Totale (B)</b>	-	<b>36.204</b>	<b>3.940</b>	-	<b>31.379</b>	<b>1.581</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>36.204</b>	<b>3.940</b>	-	<b>31.379</b>	<b>1.581</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 40 mln rispetto a € 33 mln del 2019) dei derivati originati dall’operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare, tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 39,7 mln (€ 32 mln al 31 dicembre 2019).

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	40.143	32.960
<b>Totale (B)</b>	<b>40.143</b>	<b>32.960</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>40.143</b>	<b>32.960</b>

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**2.4 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



**2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	<b>3.108</b>
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	3.108
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	<b>111.224</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	<b>15.727</b>
4.2 Altri	-	-	-	-	-	15.727
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>111.224</b>	<b>18.835</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le quote dei fondi comuni di investimento immobiliare, che ammontano a € 102 mln (€ 111 mln al 31 dicembre 2019), sono state riclassificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in quanto rientranti nell'operazione di cessione del ramo d'azienda verso la capogruppo Iccrea Banca. Le quote in oggetto fanno riferimento ai Fondi Securis Real Estate, Securis Real Estate III, al Fondo di Social Housing "Iccrea Bancalmpresa" ed al Fondo Athens Re Fund gestito da UnipolSai investimenti SGR, il cui patrimonio immobiliare è costituito prevalentemente da immobili derivanti da attività alberghiera. I Fondi Securis Real Estate, Securis Real Estate III ed il Fondo Social Housing "Iccrea Bancalmpresa" sono, invece, gestiti dalla InvestiRE SGR S.p.A.

Analogamente, i titoli di debito pari ad € 2,6 mln (€ 3,1mln nel 2019) sono stati riclassificati nella specifica voce, in quanto rientranti nel ramo in via di dismissione. Al 31 dicembre 2019 nella voce erano inoltre classificati i finanziamenti verso la clientela (€ 16 mln) che non avevano superato il "solely principal and interest payment" (SPPI test) e che, dunque, in ottemperanza delle previsioni dell'IFRS 9 erano valutati al fair value.

**2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>2. Titoli di debito</b>	-	<b>3.108</b>
d) Altre società finanziarie	-	188
e) Società non finanziarie	-	2.921
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>111.224</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	<b>15.727</b>
e) Società non finanziarie	-	15.727
<b>Totale</b>	-	<b>130.059</b>

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

## 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>283</b>	-	-	<b>365</b>
<b>Totale</b>	-	-	<b>283</b>	-	-	<b>365</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva trovano allocazione i titoli di capitale in portafoglio per circa € 283 mila, riconducibili alle partecipazioni di minoranza. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal principio per i titoli di capitale di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI").

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>283</b>	<b>365</b>
a) Banche	65	65
b) Altri emittenti:	218	299
- altre società finanziarie	-	52
- società non finanziarie	218	247
<b>Totale</b>	<b>283</b>	<b>365</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>34.433</b>	-	-	-	<b>34.727</b>	<b>594</b>	<b>39.092</b>	-	-	-	<b>38.157</b>	<b>1.486</b>
1. Finanziamenti	34.433	-	-	-	34.727	594	39.092	-	-	-	38.157	1.486
1.1 Conti correnti e depositi a vista	9.707	-	-	X	X	X	10.719	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	161	-	-	X	X	X	195	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	24.566	-	-	X	X	X	28.178	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	15.949	-	-	X	X	X	17.703	-	-	X	X	X
- Altri	8.617	-	-	X	X	X	10.475	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>34.433</b>	-	-	-	<b>34.727</b>	<b>594</b>	<b>39.092</b>	-	-	-	<b>38.157</b>	<b>1.486</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Conti correnti e depositi a vista" è legata all'ordinaria gestione di liquidità della Banca.

La voce "Depositi a scadenza" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,2 mln (€ 0,2 mln al 31 dicembre 2019).

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.882.216</b>	<b>323.872</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>4.679.848</b>	<b>6.501.653</b>	<b>659.167</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>141</b>	<b>7.810.342</b>
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	45.772	77.711	-	X	X	X
1.3. Mutui	13.496	-	-	X	X	X	2.260.729	159.003	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	3.686.171	312.022	-	X	X	X	3.780.608	397.027	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	4.078	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	182.548	11.849	-	X	X	X	414.545	21.347	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>136.014</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	136.014	-	-	-	-	68.212
<b>Totale</b>	<b>3.882.216</b>	<b>323.872</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>4.679.848</b>	<b>6.637.667</b>	<b>659.167</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>141</b>	<b>7.878.554</b>

I crediti verso clientela diversi dalla locazione finanziaria e mutui verso dipendenti, pari complessivamente ad € 3.205 mln sono stati riclassificati nella voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

La voce relativa ai crediti verso clientela, al netto della riclassifica dettata dagli IFRS 5, rimane sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio, anche come effetto delle sospensioni ex lege concesse in relazione all'emergenza Covid 19.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, classificate nel terzo stadio, di seguito viene dettagliata l'informazione dell'andamento delle coperture dell'intero portafoglio crediti, comprensivo della parte classificata a voce 110 dell'attivo:

	Esposizione lorda	Fondi complessivi	Esposizione netta	Coverage
Sofferenze ramo in cessione	421	298	123	70,69%
Inadempienze probabili ramo in cessione	345	147	198	42,59%
Scaduti deteriorati ramo in cessione	2	-	2	12,11%
<b>Totale NPL Leasing</b>	<b>769</b>	<b>445</b>	<b>324</b>	<b>57,89%</b>
Sofferenze Leasing	128	89	39	69,36%
Inadempienze probabili Leasing	277	138	139	49,69%
Scaduti deteriorati Leasing	2	-	2	5,15%
<b>Totale NPL ramo in cessione</b>	<b>407</b>	<b>226</b>	<b>180</b>	<b>55,65%</b>
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.175</b>	<b>671</b>	<b>504</b>	<b>57,11%</b>

Nel 2020 i crediti non performing hanno registrato una diminuzione del 23,5% al netto degli accantonamenti e sono decimate del 15,3% al lordo degli accantonamenti, raggiungendo le percentuali medie di copertura sopra esposte.

Nel corso dell'esercizio 2020 è continuata l'attività di cessione di crediti non performing per un ammontare lordo di € 132 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio, attraverso la partecipazione ad un'operazione assistita da garanzia dello stato (c.d. Gacs IV), come specificato in apposita sezione della presente nota integrativa. Gli effetti dell'operazione di cessione pari a € 0,5 mln sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

La voce "Finanziamenti per leasing" accoglie anche la variazione di fair value pari ad € 8,7 mln (€11 mln nel 2019) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

La voce relativa agli "Altri finanziamenti" fanno riferimento quasi interamente a commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI E EMITTENTI VS CLIENTELA**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	<b>136.014</b>	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	71.064	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	64.950	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.882.216</b>	<b>323.872</b>	-	<b>6.501.653</b>	<b>659.167</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	131.302	7	-	145.940	8	-
b) Altre società finanziarie	29.440	1.355	-	149.190	1.977	-
di cui: imprese di assicurazioni	751	-	-	1.157	-	-
c) Società non finanziarie	3.540.318	309.668	-	5.919.686	627.302	-
d) Famiglie	181.155	12.841	-	286.838	29.879	-
<b>Totale</b>	<b>3.882.216</b>	<b>323.872</b>	-	<b>6.637.667</b>	<b>659.167</b>	-



**4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Finanziamenti	3.224.346	1.226.617	727.004	768.986	(7.844)	(26.856)	(445.114)	(18.972)
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>3.224.346</b>	<b>1.226.617</b>	<b>727.004</b>	<b>768.986</b>	<b>(7.844)</b>	<b>(26.856)</b>	<b>(445.114)</b>	<b>(18.972)</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>5.599.876</b>	<b>3.142.119</b>	<b>1.122.921</b>	<b>1.388.066</b>	<b>(11.411)</b>	<b>(34.627)</b>	<b>(728.898)</b>	<b>(85.552)</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato di cui si è data ampia disclosure in apposite sezioni della presente nota integrativa.

#### 4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.229.749	322.580	475.688	9.730	(3.775)	(20.088)	(2.988)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	20.345	-	-	(8.283)	-
3. Nuovi finanziamenti	9.446	1.950	-	-	(24)	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.239.195</b>	<b>324.530</b>	<b>475.688</b>	<b>30.075</b>	<b>(3.799)</b>	<b>(20.088)</b>	<b>(11.272)</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

---

**SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50****5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60**

**6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

## 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
BCC Lease S.p.A.	ROMA	MILANO	100%	100%
BCC Factoring S.p.A.	ROMA	MILANO	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	UDINE	UDINE	25%	25%

Come precedentemente indicato, le partecipazioni detenute in BCC Factoring S.p.A. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sono state oggetto di trasferimento verso la Capogruppo Iccrea Banca mediante l'operazione di cessione del ramo d'azienda effettuata con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

## 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
BCC Lease S.p.A.	25.750	-	8.467
BCC Factoring S.p.A.	19.078	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	14.983	-	-
	<b>Totale</b>	<b>59.811</b>	<b>8.467</b>

Il *fair value* delle società partecipate riportate in tabella non viene indicato in quanto si tratta di società non quotate.

Le partecipazioni del 100% del capitale di BCC Factoring S.p.A. e del 24,7% della Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. detenute da Iccrea Bancalimpresa rientrano nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda verso la capogruppo Iccrea Banca, per cui i relativi valori contabili, pari a complessivi € 39 mln sono stati classificati nella specifica voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Per quanto riguarda la partecipata BCC Lease S.p.A. non sono stati ravvisati indicatori di possibili perdite di valore, in considerazione dei risultati positivi registrati dalle società e dei dividendi incassati in corso dell'anno pari a € 8,5 mln.

## 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative <small>calcolato al netto della immoneta</small>	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	1.000	1.027.728	63.190	928.913	162.007	21.896	10.309	(401)	(4.592)	(2.976)		(2.976)	(80)	(3.056)

I dati di bilancio al 31 dicembre 2020 della controllata BCC Lease e BCC Factoring sono riportati negli allegati al Bilancio.

Come già indicato, si ricorda che le partecipazioni in BCC Factoring e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia sono state oggetto di trasferimento mediante l'operazione di cessione del ramo d'azienda verso la Capogruppo Iccrea Banca.

## 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>62.338</b>	<b>57.855</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.000</b>	<b>24.246</b>
B.1 Acquisti	4.000	-
B.4 Altre variazioni	-	24.246
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>40.588</b>	<b>19.764</b>
C.1 Vendite	34.061	18.267
C.2 Rettifiche di valore	6.527	1.497
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.750</b>	<b>62.338</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>8.024</b>	<b>1.497</b>

**7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto

**7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

**7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

**7.9 ALTRE INFORMAZIONI**

Alla data del presente bilancio si segnalano € 290 mln di impegni nei confronti di BCC Factoring S.p.A. derivanti dal rilascio di fidejussioni a garanzia delle posizioni di rischio delle controllate eccedenti i limiti prudenziali fissati dalla normativa vigente. Tali impegni risultano essere stati oggetto di trasferimento alla capogruppo Iccrea Banca mediante l'operazione di cessione del ramo d'azienda.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

## 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>842</b>	<b>887</b>
b) fabbricati	842	879
c) mobili	1	2
e) altre	-	6
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>240</b>	<b>418</b>
b) fabbricati	-	42
e) altre	240	376
<b>Totale</b>	<b>1.082</b>	<b>1.305</b>

I diritti d'uso acquisiti con il leasing in applicazione dell'IFRS 16 e legati al noleggio di autovetture e locazione fabbricati da parte del personale legato alla cessione del ramo d'azienda (pari a € 0,5 mln) sono stati riclassificati nella voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

## 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



**8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	<b>8.554</b>	<b>4.743</b>
e) altri	8.554	4.743
<b>Totale</b>	<b>8.554</b>	<b>4.743</b>

Nell'ambito delle attività disciplinate dallo IAS 2 sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 8,6 mln (€ 4,7 mln al 31 dicembre 2019).

**8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>921</b>	<b>2</b>	-	<b>383</b>	<b>1.305</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>921</b>	<b>2</b>	-	<b>383</b>	<b>1.305</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>128</b>	-	-	<b>647</b>	<b>775</b>
B.1 Acquisti	-	128	-	-	647	775
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>207</b>	<b>1</b>	-	<b>790</b>	<b>998</b>
C.1 Vendite	-	6	-	-	-	6
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	6	-	-	-	6
C.2 Ammortamenti	-	87	1	-	392	480
C.7 Altre variazioni	-	114	-	-	398	512
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>842</b>	<b>1</b>	-	<b>240</b>	<b>1.082</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>842</b>	<b>1</b>	-	<b>240</b>	<b>1.082</b>

**8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE**

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>4.743</b>	-	<b>4.743</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>4.463</b>	-	<b>4.463</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	4.463	-	4.463
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	<b>651</b>	-	<b>651</b>
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	651	-	651
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>8.554</b>	-	<b>8.554</b>

**8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	178	-
A.2.1 Attività valutate al costo	-	-	178	-
b) Altre attività	-	-	178	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>178</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali in essere al 31 dicembre 2019 sono state cedute nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo IT a BCC Sistemi Informatici effettuata in data 1° luglio 2020.

**9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>178</b>	-	<b>178</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>178</b>	-	<b>178</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>178</b>	-	<b>178</b>
C.1 Vendite	-	-	-	147	-	147
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	31	-	31
- Ammortamenti	X	-	-	31	-	31

**9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non ci sono elementi da segnalare.

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

La voce “attività fiscali”, pari a € 185 mln (€ 184 mln al 31 dicembre 2019) si compone di “attività fiscali correnti” per 11 mln (€ 10 mln nel 2019) e di “attività fiscali anticipate” per € 174 mln (€ 174 mln al 31 dicembre 2019).

I crediti per attività fiscali correnti sono riconducibili a crediti IRAP derivanti da acconti versati in precedenti periodi d'imposta (€7,5 mln) e dalla trasformazione delle eccedenze ACE in credito d'imposta IRAP (€ 3 mln).

I crediti IVA chiesti a rimborso ed i relativi interessi sono riportati nella Voce “Altre attività”.

La determinazione delle attività e passività fiscali correnti risente degli effetti dell'opzione di adesione da parte della Banca al Consolidato fiscale nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini IRES relativo all'esercizio viene interamente trasferito alla società consolidante Iccrea Banca S.p.A. Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate nella Voce 120 “Altre attività” e nella voce 80 “Altre passività”.

**10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
<b>- In contropartita al Conto Economico</b>	<b>158.503</b>	<b>15.560</b>	<b>174.063</b>	<b>157.245</b>	<b>16.798</b>	<b>174.042</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>131.375</b>	<b>12.033</b>	<b>143.408</b>	<b>131.375</b>	<b>12.306</b>	<b>143.680</b>
Totale	114.547	10.729	125.276	131.375	12.306	143.680
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	16.828	1.304	18.132	-	-	-
<b>b) Altre</b>	<b>27.128</b>	<b>3.526</b>	<b>30.655</b>	<b>25.870</b>	<b>4.492</b>	<b>30.362</b>
Rettifiche crediti verso clientela	12.274	2.849	15.123	13.808	3.205	17.013
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	7.343	-	7.343	5.099	-	5.099
Fondi per rischi e oneri	7.192	672	7.865	6.885	1.282	8.167
Costi di natura prevalentemente amministrativa	271	-	271	24	-	24
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	29	6	34	42	5	47
Altre voci	20	-	20	12	-	12
<b>- In contropartita del Patrimonio Netto</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>
<b>b) Altre:</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	65	-	65	60	-	60
<b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>	<b>158.568</b>	<b>15.560</b>	<b>174.128</b>	<b>157.305</b>	<b>16.798</b>	<b>174.103</b>
<b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)</b>	<b>158.568</b>	<b>15.560</b>	<b>174.128</b>	<b>157.305</b>	<b>16.798</b>	<b>174.103</b>

La fiscalità anticipata è iscritta principalmente a fronte di svalutazioni pregresse su crediti (legge 214/2011), di svalutazioni su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9 e a fondi rischi ed oneri futuri.

L'iscrizione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto deriva dalla riserva IAS relativa al TFR.

La voce di “attività fiscali anticipate”, diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi, con riferimento al citato regime di tassazione di Gruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 24 % (oltre alla percentuale del 3.5% di addizionale IRES per le imposte anticipate di cui alla L.214/2011) e del 5,57%.

**10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>174.042</b>	<b>176.021</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24.706</b>	<b>4.859</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.706	4.859
a) relative a precedenti esercizi	-	10
d) altre	24.706	4.849
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>24.685</b>	<b>6.838</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.685	6.838
a) rigiri	24.685	3.065
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	3.773
<b>4. Importo finale</b>	<b>174.063</b>	<b>174.042</b>

Gli aumenti delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono principalmente all'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale generata dal reversal dei crediti di cui alla L214/2011 (18,1 mln) che saranno oggetto di trasformazione in credito d'imposta in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2020, oltre che alla svalutazione dei crediti di firma e margini di fido per 5,3.

Con riferimento alle diminuzioni, le stesse sono riconducibili per € 3 mln al rigiro delle imposte anticipate a fronte delle riprese di valore sui crediti di firma, per 18,4 mln al reversal di competenza del periodo delle svalutazioni dei crediti di cui alla L214/2011.

**10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>143.680</b>	<b>143.680</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>18.132</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>18.404</b>	<b>-</b>
3.1 Rigiri	18.404	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>143.408</b>	<b>143.680</b>

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>60</b>	<b>1.116</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	6
c) altre	7	6
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>1.062</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	1.062
d) altre	3	1.062
<b>4. Importo finale</b>	<b>65</b>	<b>60</b>

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto si riferiscono al disallineamento tra il TFR determinato ai sensi dello IAS 19 e il TFR determinato secondo le disposizioni del Codice Civile.

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.7 ALTRE INFORMAZIONI**

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
	31/12/2020				31/12/2019			
Passività fiscali correnti (-)	-	-	-	-	(215)	(242)	-	(456)
Acconti versati (+)	-	7.501	-	7.501	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	-	3.090	-	3.090	2.811	7.501	-	10.313
<b>Saldo a credito</b>	<b>-</b>	<b>10.591</b>	<b>-</b>	<b>10.591</b>	<b>2.596</b>	<b>7.260</b>	<b>-</b>	<b>9.856</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>-</b>	<b>10.591</b>	<b>-</b>	<b>10.591</b>	<b>2.596</b>	<b>7.260</b>	<b>-</b>	<b>9.856</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione (l'orizzonte temporale previsto per il test è stato di 5 anni dal 2021 al 2025)
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Tutto quanto sopra è stato eseguito attenendosi alle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**
**11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

	31/12/2020	31/12/2019
A.1 Attività finanziarie	3.317.509	-
A.2 Partecipazioni	34.061	-
A.3 Attività materiali	512	-
A.5 Altre attività non correnti	8.221	-
<b>Totale A</b>	<b>3.360.302</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	3.254.539	-
di cui valutate al fair value livello 2	102.083	-
di cui valutate al fair value livello 3	3.681	-
C.1 Debiti	3.316.628	-
C.3 Altre passività	16.320	-
<b>Totale C</b>	<b>3.332.948</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	3.332.948	-

All'interno della suddetta voce sono confluite tutte le attività e correlate passività rientranti nel perimetro di cessione del ramo finanziamenti e definite mediante atto notarile in data 16 dicembre 2020. Si segnala che nel ramo oggetto di cessione sono inoltre compresi la totalità dei crediti di firma di natura finanziaria e gli impegni ad erogare fondi diversi dal leasing, esposti in nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, nella sezione “Altre informazioni” (Tabella “1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate”). La componente di rischio di credito legata a tali attività fuori bilancio è imputata alla voce 100 del Passivo “Fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate” che, coerentemente con la natura dei sottostanti a fronte del cui rischio è iscritta, non prevede una rappresentazione separata nelle specifiche voci del ramo oggetto di cessione negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa, come invece previsto per le altre poste dell'attivo e del passivo sopra la linea

Gli importi relativi dunque ai “Fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate”, pari ad € 26,8 milioni, negli schemi ed in nota integrativa sono rappresentati in voce “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”. Come rappresentato nel paragrafo 2.3 della Relazione sulla Gestione, il passivo relativo al ramo in cessione ammonta dunque a € 3.360 mln.

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Non ci sono informazioni applicabili ai fini del par. 42 dell'IFRS 5.



## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

## 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/0/2020	Totale 31/0/2019
- Crediti per premi futuri su derivati	9.556	11.256
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	15.742	22.477
- Crediti verso enti previdenziali	211	134
- Crediti verso dipendenti	65	102
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	-	542
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	6.655	2.521
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	2.156	194
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	162	519
- Consolidato fiscale	26.173	19.422
- Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	89.888	2.860
<b>Totale</b>	<b>150.608</b>	<b>60.027</b>

Le Altre Attività ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 151 mln e risultano incrementate di € 91 mln rispetto al precedente periodo di confronto dove ammontavano ad € 60 mln. L'incremento è principalmente riconducibile a partite in transito regolarizzate nei primi giorni del 2021, classificate nella sottovoce "Altre".

Nella voce Crediti tributari verso erario e altri enti impositori sono compresi Crediti IVA ancora non chiesti a rimborso relativi a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2020 per € 8,8 mln (€ 14 mln al 31 dicembre 2019). La variazione in diminuzione della presente voce intervenuta nel corso dell'esercizio è da attribuirsi in via principale all'effetto netto prodotto dal decremento dei crediti IVA per fatture non scadute per € 5,3 mln (€ 14 mln al 31 dicembre 2019), dal decremento dell'IVA registrata su anticipi a fornitori leasing per € 1,2 mln e dall'incremento di € 1,6 mln a seguito della rilevazione di una sopravvenienza attiva per rimborso ottenuto dall'Agenzia delle Entrate a seguito di istanza presentata nel corso del 2010.

Nelle "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", in maniera speculare a quanto rappresentato nelle "Altre passività", è iscritto l'ammontare pari a € 6,7 mln riferito alla liquidità di conto corrente derivante dai flussi finanziari connessi ai finanziamenti destinati di cui all'art. 2447 bis lettera b) e 2447 decies concessi originariamente dalla BEI nell'ambito dell'iniziativa J.E.S.S.I.C.A. POR FESR 2007-2013 a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a € 53,2 mln) e Regione Campania (importo contrattuale di € 31,7 mln versato in due tranches di circa € 15,9 mln l'una).

Alla data del 31 dicembre 2020, secondo le previsioni di cui all'art.2447 decies, i flussi finanziari e contabili afferenti la gestione dei singoli finanziamenti concessi in termini di rimborsi di rate, pagamenti per interessi oltre a competenze di c/c risultano interamente separati dalle attività ordinarie della Banca, attraverso l'allocazione su conti correnti dedicati (due conti per Campania e due per Sicilia che secondo gli accordi contrattuali sono costituiti in pegno a favore della committenza) ed accesi presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell'iniziativa. In particolare, si ribadisce che a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Siciliana al 31 marzo 2017, quest'ultima è subentrata ai sensi dell'art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con Iccrea Banca Impresa.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.492.691</b>	X	X	X	<b>2.978.290</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	35.450	X	X	X	39.315	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.457.241	X	X	X	2.938.974	X	X	X
2.3.2 Altri	3.457.241	X	X	X	2.938.974	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.492.691</b>	-	<b>3.818.932</b>	<b>12.217</b>	<b>2.978.290</b>	-	<b>2.944.897</b>	<b>12.770</b>

## Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda, nel corso del mese di dicembre è stata posta in essere un'attività di razionalizzazione della raccolta effettuata dalle competenti strutture di capogruppo, propedeutica all'operazione stessa, finalizzata ad una migliore correlazione delle attività cedute e non rispetto alle fonti di raccolta ad esse associate. Nell'ambito di tale operazione si è dato luogo al riacquisto dei prestiti obbligazionari emessi e sottoscritti interamente dalla capogruppo Iccrea Banca e all'estinzione dei finanziamenti legati alla raccolta TL-TRO. In base a tale attività, l'ammontare complessivo della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" ammonta ad € 3,4 mld al netto di € 3,3 mld, legati al ramo in cessione, classificati nella voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione".

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
5. Debiti per leasing	239	X	X	X	412	X	X	X
6. Altri debiti	248.396	X	X	X	440.248	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>248.635</b>	-	-	<b>237.700</b>	<b>440.660</b>	-	-	<b>463.138</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie principalmente gli ABS emessi da Iccrea Sme Cart 2016 per un valore di € 200 mln.. Per la descrizione più dettagliata sulle caratteristiche della relativa operazione si rimanda a quanto indicato nella specifica parte C della presente nota integrativa.

Sempre nella stessa voce sono presenti finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti (€ 15,6 mln) a fronte dei quali sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 33,5mln.

Inoltre, sono iscritti € 5 mln (€ 5,7 mln al 31 dicembre 2019) come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti di leasing finanziario cui si applica l'art. 72-*quater* della "Legge fallimentare". Nel caso in cui il bene oggetto di leasing finanziario viene venduto/rilocato a un valore superiore al credito vantato nei confronti del locatario, la differenza viene registrata come debito nei confronti della procedura fallimentare; viceversa se il bene viene venduto/rilocato a un valore di mercato inferiore al credito vantato verso il locatario, la differenza continua a esser rilevata come credito verso il locatario.

I debiti per leasing fanno riferimento alla passività iscritta a fronte dei diritti d'uso rilevati in applicazione dell'IFRS16, come dettagliato nella specifica sezione relativa alla prima applicazione ed a commento della voce dell'attivo relativo alle immobilizzazioni.

## 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Totale Fair Value			VB	Totale Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	3.471.260	-	3.551.289	-
1.2 altre	-	-	-	-	3.471.260	-	3.551.289	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.471.260</b>	<b>-</b>	<b>3.551.289</b>	<b>-</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**1.6 DEBITI PER LEASING**

<b>Diritti d'uso</b>	<b>Passività entro 5 anni</b>	<b>Passività oltre 5 anni</b>
Fabbricati	115	-
Altre	124	-

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	39.570	-		X	-	34.589	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	39.570	-	X	X	-	34.589	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>39.570</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>34.589</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>39.570</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>34.589</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

**Legenda:**

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 40 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 0,4 mln.

## 2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

#### **3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*”: PASSIVITÀ SUBORDINATE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2020			VN	Fair value 31/12/2019			VN
	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>10.140</b>	-	<b>60.694</b>	-	<b>12.659</b>	-	<b>70.704</b>
1) Fair value	-	10.140	-	60.694	-	12.659	-	70.704
<b>Totale</b>	-	<b>10.140</b>	-	<b>60.694</b>	-	<b>12.659</b>	-	<b>70.704</b>

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.172	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	8.967	X	-	X
<b>Totale attività</b>	<b>1.172</b>	-	-	-	-	-	<b>8.967</b>	-	-	-

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso (€ 8,9 mln) e delle operazioni di leasing pubblico (€ 1,2 mln) sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso.

**SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50**

**5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.



## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso enti previdenziali e Stato	1.458	1.779
Debiti per premi futuri su derivati	9.758	11.595
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	2.963	2.511
Debiti relativi al personale dipendente	3.900	4.009
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	6.655	2.521
Ratei non riconducibili a voce propria	-	691
Risconti non riconducibili a voce propria	363	868
Altre (debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	87.869	54.894
Società controllate IVA di Gruppo	781	4.747
<b>Totale</b>	<b>113.746</b>	<b>83.615</b>

La voce Altre Passività ammonta al 31 dicembre 2020 ad € 114 mln (€ 83,6 mln nel precedente esercizio). La variazione in aumento di € 30,1 mln intercorsa nel periodo risulta attribuibile all'effetto netto prodotto dai seguenti principali fattori:

- dall'incremento di € 4,1 mln rispetto al precedente periodo di confronto riguardo le Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 12 dell'Attivo;
- dall'incremento di € 32,9 mln rispetto al precedente periodo di confronto relativamente alla voce "Altre";
- dal decremento di € 3,9 mln rispetto al precedente periodo di confronto relativamente all'IVA di gruppo;
- dal decremento di € 1,9 mln rispetto al periodo precedente di confronto relativamente ai debiti per premi futuri su derivati.

La voce "Altre" è principalmente riconducibile a partite di natura commerciale e comprende:

- Debiti verso fornitori per € 39,2 mln (€ 21,8 mln nel precedente esercizio);
- Fatture da ricevere da fornitori di gestione per € 19 mln (€ 12,1 mln nel precedente esercizio).

La sottovoce relativa a "Società controllate IVA di Gruppo" per € 0,8 mln si riferisce al debito nei confronti della capogruppo conseguente alla costituzione e dunque all'adesione al Gruppo IVA avvenuta a partire dal 1° luglio 2019.

La voce Debiti per premi futuri su derivati fa riferimento all'attività in derivati alla clientela ed è pari a € 9,7 mln (€ 11,6 mln nel precedente esercizio).

Con riferimento alla voce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", relativa a taluni finanziamenti erogati originariamente da BEI, si rinvia a quanto descritto nella Sezione 12 – Altre attività – voce 120 dell'attivo.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.359</b>	<b>4.443</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>301</b>	<b>139</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	66	64
B.2 Altre variazioni	235	75
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.726</b>	<b>224</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	386	133
C.2 Altre variazioni	2.340	91
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.933</b>	<b>4.359</b>
<b>Totale</b>	<b>1.933</b>	<b>4.359</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) al netto di € 2 mln relativi ad altre variazioni in diminuzione afferenti la quota parte di TFR trasferito mediante l'operazione di cessione del ramo d'azienda in favore della capogruppo Iccrea Banca.

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a € 31 mila;
- 2) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a € 198 mila.

Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:

- per € 16 mila dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- per € 89 mila dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie;
- per € 93 mila dipende da variazioni delle ipotesi di esperienza lavorativa.

I valori di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) adeguati al D.L. 4/2019;
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 2,4%; tasso di inflazione 1,2%; tasso di attualizzazione 0,77%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

**9.2 ALTRE INFORMAZIONI**

	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>
	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Fondo (civilistico) iniziale	4.067	4.226
Variazioni in aumento	98	64
Variazioni in diminuzione	(2.550)	223
<b>Fondo (civilistico) finale</b>	<b>1.615</b>	<b>4.067</b>
Surplus / (Deficit)	318	292
<b>Fondo TFR IAS 19</b>	<b>1.933</b>	<b>4.359</b>

Il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a € 1,6 mln al netto di quanto riclassificato tra le passività legate all'operazione di cessione del ramo d'azienda verso la capogruppo Iccrea Banca che prevede il trasferimento di n.234 dipendenti.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	30.596	21.244
4. Altri fondi per rischi ed oneri	28.862	28.197
4.1 controversie legali e fiscali	19.471	18.512
4.2 oneri per il personale	114	275
4.3 altri	9.277	9.410
<b>Totale</b>	<b>59.458</b>	<b>49.441</b>

Nella voce del passivo Fondi per rischi e oneri trovano allocazione i fondi legati al rischio di credito delle esposizioni fuori bilancio (crediti di firma, margini di fido). Si segnala che la voce comprende € 26,9 mln relativi a fondi per garanzie ed impegni non classificati nella voce "Passività associate ad attività in via di dismissione" in accordo a quanto previsto dal IFRS 5, ma comunque afferenti al ramo in cessione.

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 3 mln (circa € 5 mln al 31 dicembre 2019) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il time value è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	28.197	28.197
<b>B. Aumenti</b>	-	-	4.045	4.045
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.964	3.964
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	6	6
B.4 Altre variazioni	-	-	75	75
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	3.379	3.379
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	460	460
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	2.920	2.920
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	28.862	28.862

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

**10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE**

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.182	7.574	114	9.869
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.278	8.092	8.356	20.726
<b>Totale</b>	<b>6.460</b>	<b>15.666</b>	<b>8.470</b>	<b>30.596</b>

In questa voce trovano allocazione i fondi legati alle esposizioni fuori bilancio a fronte dei crediti di firma e dei margini di fido.

**10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI**

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

**SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA- VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

## 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A.1 Azioni ordinarie	794.765	794.765

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 794.765 mila euro, corrispondente a nr. 15.387.518 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 0,31 mila. La totalità delle azioni pari a nr 15.387.518 sono detenute dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

## 12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>15.387.518</b>	-
- interamente liberate	15.387.518	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>15.387.518</b>	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>15.387.518</b>	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.387.518	-
- interamente liberate	15.387.518	-

### 12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 12.1 e 12.2.

### 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	
Riserva legale	6.214
Riserva straordinaria	6.720
Riserva FTA da transizione agli IAS/IFRS	(1.507)
Riserva FTA IFRS9	(71.397)
Altre Riserve	(1.755)
<b>Totale</b>	<b>(61.725)</b>

Descrizione		Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale:	794.765	A		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B, C	10.902	
Altre riserve:				
Riserva legale	6.214	B	19.083	
Riserva Straordinaria	6.720	A,B,C	33.897	
Utili portati a nuovo IAS	-	B	44.571	
Riserva FTA	(1.507)	C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(71.397)	C		
Altre riserve	(1.755)	A,B,C	417	
<b>Totale</b>	<b>(61.725)</b>		<b>108.870</b>	

**Legenda:**

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

### 12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>417.824</b>	<b>76.361</b>	<b>13.208</b>	<b>507.393</b>	<b>508.158</b>
b) Amministrazioni pubbliche	36.006	-	-	36.006	35.131
c) Banche	59.948	-	-	59.948	23.253
d) Altre società finanziarie	931	1.195	-	2.126	870
e) Società non finanziarie	304.118	73.860	12.336	390.314	440.407
f) Famiglie	16.820	1.306	872	18.999	8.498
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>462.915</b>	<b>60.164</b>	<b>12.174</b>	<b>535.252</b>	<b>491.937</b>
b) Amministrazioni pubbliche	15.250	-	-	15.250	5.000
c) Banche	33.680	-	-	33.680	27.835
d) Altre società finanziarie	4.050	425	-	4.475	425
e) Società non finanziarie	396.605	59.739	12.174	468.518	455.401
f) Famiglie	13.329	-	-	13.329	3.276

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere. Si segnala che i relativi importi rientrano nell'ambito dell'operazione di cessione del "ramo finanziamenti" verso la Capogruppo Iccrea Banca.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare. Anche per quanto riguarda gli impegni diversi dall'attività di leasing, si segnala che gli stessi rientrano nella già menzionata operazione di cessione di ramo d'azienda.

Al 31 dicembre 2020 la voce accoglie € 9,9 mln relativi all'impegno di sottoscrizione di quote di classe A del fondo di social housing denominato "ICCREA BANCAIMPRESA", già descritto nella Sezione 2.5 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. A fronte di un impegno complessivo di € 20 mln, dalla data di avvio dell'operatività del fondo l'importo complessivamente richiamato risulta pari a € 10,1 mln con iscrizione in bilancio di 593 quote.

## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.870.497	2.891.262

Sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 1,6 mld.

A fronte di un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti (€ 15,6 mln) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 33,5 mln.

La parte restante dei crediti impegnati fa riferimento ai contratti oggetto di cartolarizzazione per € 0,2 mld.

**4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>169.772</b>
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.684
2. altri titoli	23.684
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23.684
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	146.088

**5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico



## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>19</b>
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29	-	-	29	19
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>3.273</b>	<b>187.736</b>	<b>X</b>	<b>191.009</b>	<b>199.695</b>
3.1 Crediti verso banche	-	201	X	201	262
3.2 Crediti verso clientela	3.273	187.535	X	190.808	199.433
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.229)</b>	<b>(3.229)</b>	<b>(3.497)</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>17</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10.207</b>	<b>4.213</b>
<b>Totale</b>	<b>3.302</b>	<b>187.736</b>	<b>(3.227)</b>	<b>198.017</b>	<b>200.447</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	12.869	2	12.871	16.057
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	117.053	-	117.053	125.005

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 117 mln (€ 125 mln al 31 dicembre 2019). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 11 mln (€ 12,4 mln nell'esercizio precedente).

## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
3. Altri finanziamenti	131	660
<b>Totale</b>	<b>131</b>	<b>660</b>

**1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(6.509)</b>	<b>(40.974)</b>	<b>X</b>	<b>(47.483)</b>	<b>(58.789)</b>
1.2 Debiti verso banche	(5.387)	X	X	(5.387)	(2.038)
1.3 Debiti verso clientela	(1.122)	X	X	(1.122)	(1.488)
1.4 Titoli in circolazione	X	(40.974)	X	(40.974)	(55.263)
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(256)</b>	<b>(31)</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.509)</b>	<b>(40.974)</b>	<b>-</b>	<b>(47.738)</b>	<b>(58.820)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	(14)	(13)

**1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci	31/12/2020	31/12/2019
1. C/C e depositi	(2)	(136)
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(136)</b>

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

	31/12/2020	31/12/2019
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.229)	(3.497)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(3.229)</b>	<b>(3.497)</b>

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	2.757	3.079
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.700	3.301
6. collocamento titoli	-	39
8. attività di consulenza	1.060	473
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.060	473
9. distribuzione di servizi di terzi	2.641	2.789
9.2 prodotti assicurativi	2.641	2.789
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	198	352
i) tenuta e gestione dei conti correnti	150	-
j) altri servizi	22.143	6.913
<b>Totale</b>	<b>28.949</b>	<b>13.645</b>

Le principali tipologie di ricavi riconosciuti da clientela e contabilizzati nella voce "Commissioni Attive" fanno riferimento a:

- Ricavi legati ad accordi di intermediazione per la distribuzione di prodotti assicurativi e per l'intermediazione di contratti assicurativi standardizzati. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Le performance obligations individuabili sono rappresentate (i) dal collocamento dei prodotti assicurativi e (ii) dalla gestione amministrativa del portafoglio assicurativo così come concordato contrattualmente. La commissione attiva viene rilevata «at point in time» nel caso della P.O. sub i) e «overtime» per la P.O. sub ii). In particolare, la P.O. sub i) è effettuata al momento della firma da parte del cliente assicurato di ogni contratto su prodotti assicurativi mentre la sub ii) è effettuata nel corso del contratto di assicurazione per l'attività di gestione amministrativa del portafoglio assicurativo.
- Ricavi legati a contratti in cui Iccrea Bancalmpresa ricopre il ruolo di Banca Autorizzata in virtù della Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti per la promozione dei contratti di filiera e di distretto stipulata tra il Ministero e CDP. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Si ritiene che le performance obligations individuabili siano rappresentate (i) dall'impegno allo svolgimento degli adempimenti di Banca Autorizzata. Si ritiene che le obbligazioni in oggetto sono adempiute "over time" e le relative fee debbano essere riconosciute lungo la durata delle Performance Obligations.
- Ricavi legati a contratti in base ai quali Iccrea Bancalmpresa agevola la clientela nell'ottenimento di contributi così come disciplinati dall'art. 2 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 (Sabatini Ter) per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, software ed in tecnologie digitali. La PO individuabile è l'accesso al contributo a favore della controparte contrattuale. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Essendo l'obbligazione all'erogazione del finanziamento adempiuta «at a point in time» (IFRS 15.38) si ritiene che le relative «up-front fee», compresa la commissione per la gestione della Sabatini ter, debbano essere considerate al momento dell'erogazione del finanziamento.
- Ricavi legati alla Convenzione sottoscritta con le BCC per lo svolgimento delle attività relative alla richiesta, alla gestione ed all'eventuale attivazione delle garanzie rilasciate dal "Fondo di Garanzia per le PMI" di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 662/96 gestito da MedioCredito Centrale S.p.A.. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni definite con le BCC («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. La performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno ad effettuare il service delle BCC sul Fondo di Garanzia per le PMI. Si ritiene che l'obbligazione in oggetto è adempiuta «over time» in quanto le BCC ricevono e utilizzano i benefici derivanti dalla conclusione della P.O. man mano che Iccrea Bancalmpresa S.p.A. la finalizza. Con riferimento alle commissioni «una tantum» che remunerano la PO si ritiene che il beneficio trasferito al cliente per l'attività di service è quasi interamente trasferito al momento dell'iscrizione stessa e sono quindi riconosciute interamente a conto economico al momento dell'«iscrizione della garanzia».
- Ricavi legati a contratti in cui Iccrea Bancalmpresa svolge un'attività di organizzazione e sottoscrizione di un finanziamento per conto della società cliente. Il servizio declinato nel contratto (attività di «banca arranger») non rappresenta una distinta performance obligation in quanto esso non è separabile nell'ambito del contratto di finanziamento e il cliente non ottiene il controllo/usufruisce di nessun ulteriore servizio, pertanto l'unica performance obligation è rappresentata dall'erogazione del finanziamento. Il contratto di finanziamento disciplina, i termini del finanziamento stesso e definisce, tra l'altro, il corrispettivo da riconoscere alla Banca Arranger, alla Banca Agente e alla Banca Finanziatrice. Nell'ambito di tale operatività vengono rilevate commissioni di Agenzia («agency fee»), commissioni per l'organizzazione («arranging fee») e la sottoscrizione («underwriting fee»). Essendo l'obbligazione all'erogazione del finanziamento adempiuta nel corso del tempo (IFRS 15.35 c) si ritiene che le relative «up-front fee» devono essere considerate anticipi e riconosciute lungo la durata del finanziamento. I costi per



l'ottenimento del contratto devono essere capitalizzati (nei limiti di quanto si ritiene recuperabile) e ammortizzati lungo la durata del finanziamento.

- Ricavi legati a contratti per l'erogazione di servizi di consulenza e di analisi relativamente all'emissione di prestiti obbligazionari da parte del cliente. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Nell'ambito dell'attività di assistenza nella strutturazione, organizzazione e collocamento di un prestito obbligazionario il contratto in oggetto articola la tipologia di intervento svolta dagli Arrangers. Si ritiene che la performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno a sottoscrivere e ammettere al mercato il Prestito Obbligazionario. Le commissioni individuate in tale ambito sono fisse (Retainer fee) e variabili (Success fee). Si ritiene che l'obbligazione in oggetto sia adempiuta «at a point in time» al perfezionamento dell'operazione, pertanto le relative «up-front fee» devono essere considerate anticipi e riconosciute «at a point in time» e non al momento della sottoscrizione dell'incarico.
- Ricavi legati a contratti di consulenza "pura". Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Il contratto declina differenti attività che la Società è obbligata a fare, tali attività sono input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto da contratto, sono da considerarsi non separabili e quindi rientranti in un'unica performance obligation. Sono previste nell'ambito dell'operatività commissioni fisse (retainer fee) e commissioni variabili (success fee). Si ritiene che l'obbligazione in oggetto sia adempiuta «at a point in time» alla realizzazione dell'operazione.
- Ricavi legati a contratti di sconto effetti in base ai quali Iccrea Bancalmpresa acquista pro-soluto, al verificarsi di determinate condizioni, i crediti vantati dal proprio cliente verso società estere in relazione a contratti di vendita di beni durevoli. Le commissioni individuate in tale ambito sono spese istruttorie e commissioni di sconto effetti. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. La performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno a corrispondere alla Società «Beneficiaria» un determinato importo contro la presentazione di effetti. Si ritiene che l'obbligazione in oggetto sia adempiuta «at a point in time» alla corresponsione degli importi nei limiti di quanto previsto contrattualmente.

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 2,6 mln (€ 2,8 mln al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda la voce relativa ad "altri servizi", le componenti di maggior significatività hanno riguardato € 16,2 (€ 3,6 l'anno precedente) mln per attività di servicing Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale, il cui incremento è riconducibile all'attività straordinaria svolta dalla Banca a seguito dall'elevato numero di pratiche gestite per l'emergenza Covid 19. Nel 2020 sono state lavorate circa 100 mila pratiche, rispetto alle 4 mila del 2019.

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>2.641</b>	<b>2.828</b>
2. collocamento di titoli	-	39
3. servizi e prodotti di terzi	2.641	2.789

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(397)	(650)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(43)	(43)
4. custodia e amministrazione di titoli	(43)	(43)
d) servizi di incasso e pagamento	(136)	(115)
e) altri servizi	(3.060)	(2.730)
<b>Totale</b>	<b>(3.636)</b>	<b>(3.537)</b>

Le commissioni per "Garanzie ricevute" fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute alle BCC per crediti ceduti e contro garantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento della tabella 4.1 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "Altri servizi" è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari non riconducibili al singolo rapporto. Queste ultime sono invece state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso d'interesse effettivo.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
D. Partecipazioni	8.467	-	9.242	-
<b>Totale</b>	<b>8.467</b>	<b>-</b>	<b>9.242</b>	<b>-</b>

I dividendi da partecipazioni fanno riferimento per € 8,5 mln a dividendi incassati dalla partecipata BCC LEASE S.p.A. (controllata in via esclusiva) come riportato nelle note a commento della voce "Partecipazioni".

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(5)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>16.670</b>	<b>17.782</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(28.707)</b>	<b>4.721</b>
4.1 Derivati finanziari:	16.670	17.782	(1.024)	(28.707)	4.721
- Su titoli di debito e tassi di interesse	16.670	17.782	(1.024)	(28.707)	4.721
<b>Totale</b>	<b>16.670</b>	<b>17.782</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(28.707)</b>	<b>4.716</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.460	1.869
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	37
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.460</b>	<b>1.907</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(25)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.904)	(1.437)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.904)</b>	<b>(1.462)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>556</b>	<b>445</b>

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.858	(9.409)	449	8.949	(12.707)	(3.758)
1.2 Crediti verso clientela	9.858	(9.409)	449	8.949	(12.707)	(3.758)
<b>Totale attività (A)</b>	<b>9.858</b>	<b>(9.409)</b>	<b>449</b>	<b>8.949</b>	<b>(12.707)</b>	<b>(3.758)</b>

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti Non Performing per un ammontare lordo di € 132 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio.

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>(9.546)</b>	<b>-</b>	<b>(9.495)</b>
1.1 Titoli di debito	8	-	-	-	8
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(9.391)	-	(9.391)
1.4 Finanziamenti	43	-	(155)	-	(112)
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>(9.546)</b>	<b>-</b>	<b>(9.495)</b>

Nella voce sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato a commento degli aspetti valutativi nella sezione 4 della parte introduttiva della nota.

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE CONTROLLARE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	(1)	-	-	1	-	(1)	-
- finanziamenti	(1)	-	-	1	-	(1)	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(58.783)</b>	<b>(128.405)</b>	<b>(129.632)</b>	<b>16.607</b>	<b>191.043</b>	<b>(109.168)</b>	<b>(70.364)</b>
- finanziamenti	(57.513)	(128.405)	(129.632)	15.838	191.043	(108.667)	(69.570)
- titoli di debito	(1.270)	-	-	769	-	(501)	(794)
<b>Totale</b>	<b>(58.784)</b>	<b>(128.405)</b>	<b>(129.632)</b>	<b>16.608</b>	<b>191.043</b>	<b>(109.169)</b>	<b>(70.364)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

## 8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(21.744)	(1.467)	(5.758)	<b>(28.969)</b>	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	90	-	(3.027)	<b>(2.937)</b>	-
3. Nuovi finanziamenti	(2.788)	-	(145)	<b>(2.933)</b>	-
<b>Totale</b>	<b>(24.441)</b>	<b>(1.467)</b>	<b>(8.930)</b>	<b>(34.839)</b>	-

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



**8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

## 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561	(696)	(135)	414	(4.323)	(3.910)
2. Crediti verso clientela	561	(696)	(135)	414	(4.323)	(3.910)
<b>Totale attività (A+B)</b>	<b>561</b>	<b>(696)</b>	<b>(135)</b>	<b>414</b>	<b>(4.323)</b>	<b>(3.910)</b>

Nella tabella sono riepilogati l'utile o la perdita netta della modifica rilevata per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio senza che si sia dato luogo alla loro cancellazione, in accordo a quanto previsto dalle specifiche direttive adottate dalla Banca in merito all'applicazione dei principi contabili.

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

## 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(34.827)	(34.011)
a) salari e stipendi	(23.089)	(23.361)
b) oneri sociali	(5.875)	(6.030)
c) indennità di fine rapporto	(524)	(503)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(66)	(64)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.917)	(1.899)
- a contribuzione definita	(1.917)	(1.899)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.356)	(2.154)
2) Altro personale in attività	(57)	(257)
3) Amministratori e sindaci	(508)	(626)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.566	3.282
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.574)	(1.782)
<b>Totale</b>	<b>(34.400)</b>	<b>(33.394)</b>

## 10.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>Personale dipendente:</b>	<b>404</b>	<b>420</b>
a) dirigenti	9	10
b) quadri direttivi	199	215
c) restante personale dipendente	196	195
<b>Totale</b>	<b>404</b>	<b>420</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come peso il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

## 10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

**10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(2.075)	(692)
Spese relative ai buoni pasto	(516)	(511)
Spese assicurative	(520)	(472)
Formazione	(129)	(179)
Altri benefici	(116)	(299)
<b>Totale</b>	<b>(3.356)</b>	<b>(2.154)</b>

**10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
Spese Informatiche	(9.421)	(8.222)
Spese per immobili e mobili	(66)	(45)
Fitti e canoni passivi	(61)	(45)
Manutenzione ordinaria	(4)	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(5.841)	(7.878)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(4.818)	(5.771)
Spese postali	(104)	(138)
Spese di viaggio e locomozione	(887)	(1.906)
Stampati e cancelleria	(6)	(15)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(27)	(48)
Spese per acquisto di servizi professionali	(3.875)	(3.322)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(2.954)	(2.207)
Compensi a revisore contabile	(177)	(135)
Spese legali e notarili	(743)	(605)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	-	(376)
Service amministrativi	(1.716)	(2.215)
Premi assicurazione	(134)	(93)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(1.165)	(1.757)
Quote associative	(773)	(538)
Altre	(776)	(795)
Imposte indirette e tasse	(4.759)	(4.046)
Imposta di bollo	(31)	(32)
Altre imposte indirette e tasse	(4.728)	(4.014)
<b>Totale</b>	<b>(28.526)</b>	<b>(28.911)</b>

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(174)	539	365
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(3.674)	-	(3.674)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(9)	-	(9)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(1.341)	4	(1.337)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(1.515)	4.037	2.522
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(7.218)	-	(7.218)
<b>Totale</b>	<b>(13.931)</b>	<b>4.580</b>	<b>(9.351)</b>

Per approfondimenti sul modello di impairment adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(2.188)	-	(2.188)
Altri fondi per rischi ed oneri	-	437	437
<b>Totale</b>	<b>(2.188)</b>	<b>437</b>	<b>(1.751)</b>

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti o riprese derivanti dal raffronto tra preventivi spese legali e costi sostenuti relativamente alle cause passive, oltre alle potenziali soccombenze nelle cause in corso.

La voce “altri” è riferita all’adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

## 12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(480)	-	-	(480)
- Di proprietà	(45)	-	-	(45)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(435)	-	-	(435)
A.3 Rimanenze	X	(651)	-	(651)
<b>Totale</b>	<b>(480)</b>	<b>(651)</b>	<b>-</b>	<b>(1.131)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

## 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(31)	-	-	(31)
- Altre	(31)	-	-	(31)
<b>Totale</b>	<b>(31)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(31)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

## SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

## 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(35.266)	(31.254)
Altri oneri	(3.928)	(5.135)
<b>Totale</b>	<b>(39.194)</b>	<b>(36.389)</b>

## 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A) Recupero spese</b>	<b>14.097</b>	<b>15.236</b>
Recupero Spese diverse	14.097	15.236
<b>B) Altri proventi</b>	<b>9.107</b>	<b>14.437</b>
Altri proventi su attività di leasing finanziario	5.840	11.998
Altri proventi	3.267	2.439
<b>Totale</b>	<b>23.205</b>	<b>29.674</b>

Al 31 dicembre 2020 il saldo netto della voce Altri Oneri e Proventi di Gestione ammonta ad € 15,9 mln di costi, con un incremento di € 9,2 mln rispetto al periodo precedente (€ 6,7 mln). La variazione del periodo è da attribuirsi in via principale all'incremento di € 7,5 mln per i costi sostenuti per l'attività di service MCC svolta dalla Banca.



## SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

## 15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Proventi</b>	-	<b>5.862</b>
2. Utili da cessione	-	5.862
<b>B. Oneri</b>	<b>(6.527)</b>	<b>(1.497)</b>
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(6.527)	(1.497)
<b>Risultato netto</b>	<b>(6.527)</b>	<b>4.365</b>

Le rettifiche di valore da deterioramento sono relative all'impairment delle partecipazioni in BCC Factoring e Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia; per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 7 dell'Attivo della Nota Integrativa.

**SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230**

**16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

---

**SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240****17.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**

**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	5.075	(3.189)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.405	(56)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	20	(1.981)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>7.500</b>	<b>(5.227)</b>

Al 31 dicembre 2020 l'impatto fiscale è positivo per un ammontare pari a € 7,5 mln (€ 5,2 di costo nel 2019).

Le imposte correnti sono costituite dal provento IRES determinato sulla perdita fiscale e rilevato come credito nei confronti della consolidante atteso che la società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una sopravvenienza attiva relativa alla rideterminazione delle imposte relative agli anni precedenti per € 1,9 mln oltre al credito di imposta IRAP da trasformazione dell'eccedenza ACE 2019 per € 0,5 sulla base delle dichiarazioni fiscali del 2020.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello Stato Patrimoniale.

## 19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALI TEORICO E ONERE FISCALI EFFETTIVO DI BILANCIO

	31/12/2020		31/12/2019	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(26.727)		10.561	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		10.561	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(26.727)		-	
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (24%)		6.414		(2.535)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	31.910	-	22.476	(5.394)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.580		17.630	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	25.330		4.846	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	31.286	-	22.231	5.335
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	22.127		10.440	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.158		11.791	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-		-	
Imponibile (perdita) fiscale	-		10.806	
Imposta corrente lorda		-		(2.593)
Addizionale all'IRES		-		(378)
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		5.075		(2.972)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		3.663		(1.771)
Imposte di competenza dell'esercizio		8.738		(4.743)
	<b>IRAP</b>	<b>Irap</b>		<b>Irap</b>
		<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>	<b>Imponibile</b>
				<b>Imposta</b>
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(26.727)		10.561	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		10.561	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente			-	-
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)			1.243	(491)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	202.052	-	143.224	(6.660)
- Ricavi e proventi (-)	-		(4.365)	
- Costi e oneri (+)	202.052		147.589	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		-		(161)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		3.458	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		10	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.026		3.448	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		-		7.130
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		3.481	
Definitive				

- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	205.756	149.851		
Valore della produzione	-	-	3.911	-
Imposta corrente				(182)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)				(36)
Imposta corrente effettiva a CE				(218)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(1.238)		(266)
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.238)		(484)
<b>IMPOSTE SOSTITUTIVE</b>				
			<b>Imposta sostitutiva</b>	<b>Imposta sostitutiva</b>
			<b>Imponibile</b>	<b>Imponibile</b>
Imposta sostitutiva			-	-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		7.500		(5.227)



---

**SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290****20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## PARTE D

### Redditività complessiva



**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(19.227)	5.334
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(148)</b>	<b>(51)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	60	-
	a) variazione di fair value	60	-
70.	Piani a benefici definiti	(208)	(75)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	23
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(148)</b>	<b>(51)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(19.374)</b>	<b>5.283</b>



## PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative  
Politiche di Copertura





## PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

## LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cd. componente direzionale), finalizzate ad:

- assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei framework normativi, metodologici ed operativi;
- assicurare il presidio delle Società del Perimetro Diretto, tramite lo svolgimento diretto delle attività ovvero l'accentramento delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di quality assurance, le attività di controllo delle Società del Gruppo, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

Il complessivo impianto delle attività di controllo di secondo livello viene concretamente declinato nelle Società del Gruppo, compresa Iccrea Bancalmpresa, attraverso una componente locale che è rappresentata, coerentemente con il modello di esternalizzazione, dai Responsabili della Funzione Risk Management della Società (i.e. Risk Manager) e dai relativi team, collocati in unità organizzative della Funzione RM di Capogruppo.

Nei primi mesi del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning (cfr. delibera del CdA di Capogruppo del 12 febbraio u.s.). Tale revisione organizzativa è da inquadrare all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO, facendo leva sull'esperienza maturata dalla Funzione stessa a circa due anni dall'avvio del Gruppo e per fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti e riferiti al complessivo modello di funzionamento della Funzione stessa. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere:

- una ulteriore maggiore «focalizzazione» sulla gestione e presidio dei rischi a livello di Gruppo combinata ad un presidio ulteriormente centralizzato sulle tematiche di Risk Governance, con maggiore integrazione tecnico-operativa delle componenti metodologiche ed applicative del relativo framework;
- un ulteriore consolidamento del macro-assetto dell'Area CRO tenuto conto del percorso di attuazione modello di accentramento in regime esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione RM per le Società Controllate del Perimetro Diretto;
- una ulteriore focalizzazione della mission dell'UO BCC Risk Management sulle attività di conduzione operativa dei presidi sulle Banche Affiliate, in un'ottica di rafforzata centralità del management direzionale con forte integrazione nell'operatività dei risk manager locali;
- degli interventi di razionalizzazione organizzativa in particolare per quelle attività di supporto trasversale alla funzione (segreteria tecnica).

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management, oltre alla struttura in staff e supporto al CRO (i.e. UO Convalida e supporto attività trasversali), prevede la seguente articolazione:

- Area Group Risk Management: Unità Organizzativa che assicura nel continuo (i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e

all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, e ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD.

- Area Risk Governance & Strategy: Unità Organizzativa che rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Stest ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito l'UO coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza. Con riferimento alla complessiva dimensione individuale rappresenta inoltre il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.
- Area BCC Risk Management, Unità Organizzativa che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, la funzione Risk Management di Iccrea BancaImpresa monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Società, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo di II livello sul credito, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, conduce le attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimiento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management, infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management di Gruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

## STRESS TESTING

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di Risk Governance, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (cd "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

## SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività di Iccrea Bancalmpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e il leasing pubblico), i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea Bancalmpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa l'80% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Il modello di business della Banca prevede tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. E' l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari Vendor opera sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nello sviluppo, istruttoria e delibera delle operazioni spetta alle tre Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale, in particolare a supporto delle Aree d'Affari, è demandata all'Area Crediti e Operations quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia conforme alle normativa di riferimento, allineato alle best practice di settore, funzionale al contesto gestionale interno, oltre che coerente con il piano strategico ed il Risk Appetite Statement della Banca;
- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, la UO Monitoraggio e Recupero Crediti e la UO Ristrutturazione Crediti, dipendenti dall'Area Crediti Centrale, consentono di attuare tutte le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio (anche tramite la gestione del portafoglio watchlist), di recupero del credito, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge – per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Esposizioni Creditizie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea BancaImpresa è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nei processi e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. Il sistema si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio delle Banca in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero, sulla base di quanto previsto dal complessivo framework metodologico ed operativo di Gruppo in materia e disciplinato dalla relativa normativa interna.

La Banca adotta:

- un modello di pricing risk-adjusted che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un impianto di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing in linea con i dettami normativi del Principio contabile IFRS9, basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali della Banca.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che il tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

### 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di Impairment, basata sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera (lifetime) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla initial recognition:
- stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. Significant Increase in Credit Risk) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. Low Credit Risk exemption);
- stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "Point in Time" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. Lifetime;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Si fa presente che sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle posizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- una posizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di una posizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

- Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

La metodologia di staging è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso le entità del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni verso la Banca Centrale o esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi interni di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating alla reporting date, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "notch", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione; inoltre, indipendentemente dalla valutazione del SICR, è prevista l'applicazione della regola della "low credit risk exemption" che classifica in stage 1 i rapporti che alla data di valutazione presentano una PD condizionata a 12 mesi inferiore ad un determinato valore soglia;
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione (ove disponibile un sistema di Watchlist), posizioni con più di 30 giorni di scaduto e posizioni forborne performing.

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni forborne performing allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse posizioni decadano le condizioni per la classificazione a forborne, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da entità del Gruppo, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

Anche nel caso del portafoglio titoli, la metodologia definita prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date (BBB-).

Anche per il portafoglio titoli è prevista l'allocazione automatica in Stage 1 delle esposizioni verso entità del Gruppo.

## Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l'IFRS 9

### **Probabilità di default (PD)**

Al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, la Banca adotta una metodologia, basata sul modello di rating interno, attraverso il quale vengono determinate le PD point in time, forward looking e Lifetime.

In relazione al portafoglio crediti, i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- a trasformazione della PD "through the cycle" in PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai "Modelli Satellite" interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

In relazione al portafoglio titoli i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;



- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime (ove non già disponibile), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

### **Loss Given Default (LGD)**

La stima della LGD utilizzata dalla Banca è basata un approccio metodologico di tipo "workout" che prevede il calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni in sofferenza attraverso il computo dei flussi registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti.

A partire dai valori ottenuti tramite approccio "workout", il valore della LGD da applicare alle posizioni in bonis, viene determinato, per ciascuna forma tecnica, utilizzando i c.d. Danger Rate (corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi).

Al fine di rendere la LGD forward-looking e lifetime vengono applicati ai valori dei danger rate i moltiplicatori macroeconomici, applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

### **Exposure At Default (EAD)**

La stima della EAD per i portafogli creditizi è differenziata sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza dell'esposizione. In particolare:

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo (o esposizione lorda) alla reporting date;
- la EAD di stage 2, per le sole esposizioni per cassa amortizing, si calcola sulla base dell'osservazione dei debiti residui della posizione lungo l'intera vita residua, attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua della stessa. Per le altre tipologie di esposizioni è pari al debito residuo alla reporting date.

Rileva segnalare che per le esposizioni creditizie "Margini", è stato fatto ricorso alle misure di CCF regolamentare sia la per la stima della EAD di stage 1 che di stage 2.

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi pooling, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GBCI sono automaticamente allocate in stage 1 e, in sede di impairment, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti del Gbl e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GBCI sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di staging definita dalla Banca".

### **Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio**

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri, in particolare la PD, stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "baseline"), l'altro ad una situazione avversa ("worst plausible scenario"), cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento anche tenendo in considerazione della maggiore vicinanza dello scenario baseline alle principali evidenze tipicamente rappresentate nel contesto di mercato.

Per il condizionamento del parametro LGD agli scenari macroeconomici e la stima delle corrispondenti misure forward looking vengono inoltre utilizzati i modelli cd. "Satellite" stimati internamente.

### **Modifiche dovute al covid-19**

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (*expected credit loss*, ECL) <sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Si richiama inoltre l'applicazione, in sede di chiusura di bilancio semestrale 2020, dell'add-on di svalutazione di Stage 3, finalizzato a valorizzare, all'interno del processo analitico previsto dalle policy di valutazione del credito, ulteriori prudenti effetti di riduzione dei flussi di recupero nel nuovo contesto di mercato caratterizzato dalla crisi pandemica Covid-19.

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai provider esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della Expected Credit Loss.

Si dettagliano nei paragrafi seguenti gli interventi di adeguamento del framework di Impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti alla data di riferimento 31/12/2020.

#### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi posti in essere nell'ambito del contesto pandemico, con specifico riferimento alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito, hanno riguardato l'inclusione delle misure di sostegno relative alle moratorie indirizzate alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese contenute D.L. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), convertito nella Legge 27/2020. La gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle AAVV a riguardo, sulla base delle indicazioni pervenute durante l'intero corso del 2020.

#### Misurazione delle Perdite Attese

La contingenza dovuta all'emergenza Covid-19 ha reso necessario applicare ulteriori interventi specifici che hanno permesso di intervenire sulle stime dell'Expected Credit Loss e di conseguenza sulla quantificazione dell'Impairment IFRS 9 per tenere conto dell'emergenza pandemica. Più specificamente, al netto della gestione della concessione di moratorie, descritta sopra, gli interventi introdotti ai fini del calcolo della ECL in ambito IFRS9 per la stima degli impatti Covid-19 hanno riguardato l'utilizzo degli scenari macroeconomici previsionali tempo per tempo aggiornati alla luce dell'evoluzione del contesto pandemico e di mercato. In particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellizzarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione forward-looking (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti da un provider esterno di riferimento. Tali misure sono differenziate per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica, al fine di riflettere con maggior precisione nella stima degli accantonamenti, le differenze dei potenziali impatti della pandemia a livello settoriale e territoriale. Si considerano le previsioni relative a due diversi scenari, ovvero uno scenario base ed uno scenario alternativo considerando ipotesi di ritorno del ciclo economico ai valori di normalità alla fine del periodo previsionale. I pesi dei singoli scenari utilizzati ai fini del computo della Expected credit Loss si attestano al 90% per lo scenario Baseline e al 10% per lo scenario worst plausibile.

A scopo esemplificativo e non esaustivo si citano alcune tra le principali variabili macroeconomiche utilizzate ai fini dell'applicazione dei fattori di condizionamento forward-looking: PIL reale Italia, Indice generale prezzi al consumo Italia, Tasso disoccupazione Italia, Euribor 3 Mesi, Tasso swap 3Y, Tasso BTP a 10 anni, etc.. In relazione al PIL reale italiano, a seguito della marcata contrazione registrata nel 2020, le previsioni contemplano una ripresa più sostenuta nel primo anno di previsione.

L'analisi di sensitivity sulle misure di Expected Credit Loss (ECL) ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2020 è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti performing di Stage 1 e Stage 2 verso le controparti appartenenti ai segmenti di clientela corporate e retail rappresentativo del Gruppo. Ai fini dell'analisi di sensitivity è stato assunto come scenario principale di riferimento quello definito "worst plausible", già utilizzato a fine 2020 per la determinazione della ECL unitamente allo scenario baseline, quello cioè utilizzato come principale riferimento ai fini del calcolo della ECL al 31/12/2020. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento delle misure di Expected Credit Loss pari a circa l'8% rispetto a quelle esistenti al 31 dicembre 2020.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito viene normalmente mitigato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fidejussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing sia, soprattutto, per le operazioni di finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Da evidenziare inoltre – sempre nell'ambito delle garanzie “personali” - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore delle PMI assistite da garanzie parziali SACE, Mediocredito Centrale e Fondo Centrale di Garanzia Europeo. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene, sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio.

In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un'Unità Organizzativa dedicata (nell'ambito della Vice Direzione Generale Area Crediti & Operations), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell'acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipologie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).

Analoga attenzione viene posta a fronte dell'acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento. A sostegno della operatività attraverso finanziamenti assistiti da ipoteca va sottolineato che la Banca ha da anni adottato policies finalizzate a mantenere i rapporti di LTV entro limiti di prudenza, evitare operazioni su beni privi dei relativi permessi amministrativi, privilegiare le operazioni assistite da ipoteca fondiaria e quelle di primo grado, ecc. Anche per le operazioni che prevedono la iscrizione di ipoteca su beni immobili, è prevista la valutazione dei beni attraverso il coinvolgimento della rete di periti accreditati.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali unitamente ad una completa revisione del modello organizzativo ed operativo anche alla luce delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza (in ultimo "Final Report – Guidelines on management of non-performing and forborne exposures" del 31 ottobre 2018), contenente le aspettative della Vigilanza bancaria per il prossimo futuro in ambito di ottimizzazione e riduzione degli asset non performing per il settore bancario sia in termini di strategie di gestione, governance e modello operativo sia in termini di monitoraggio, provisioning e valutazione dei collateral sottostanti.

Proseguendo le attività avviate nel 2017, il Gruppo Bancario ha portato avanti le iniziative progettuali previste dal Piano Operativo NPE al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico NPE.

In tale contesto e in considerazione della creazione della Area CLO (Chief Lending Officer) in Capogruppo, la Banca nel 2018 ha provveduto a riorganizzare le unità operative in tema di NPE sotto le U.O. NPE, a diretto riporto gerarchico della Direzione Generale della Banca e con riporto funzionale in Capogruppo, che ha tra i propri obiettivi quello di garantire il governo e la gestione del credito deteriorato, razionalizzando i riporti di coordinamento all'interno dell'unità stessa anche con l'obiettivo di consolidare ulteriormente i presidi nel quadro evolutivo di Vigilanza Prudenziale, e di supervisionare l'operato dei legali esterni e/o delle società esterne cui la Banca affida la gestione dei crediti deteriorati risolti.

Fanno capo alla U.O. NPE:

- UO Recupero Crediti per la gestione delle posizioni di rischio anomale in precontenzioso dove confluisce l'attività dei gestori non performing, risorse dedicate e specialistiche distribuite su base territoriale e l'attività di back office delle attività non-performing;
- UO Ristrutturazione Crediti Industriali per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Industriale" e del monitoraggio delle relazioni creditizie;
- UO Ristrutturazione Crediti Real Estate per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Real Estate" e del monitoraggio delle relazioni creditizie.

Altre fasi organizzative aventi per oggetto il processo di recupero sono rappresentate da:

- quella relativa alla prima insolvenza (cd. phone collection), fase gestita internamente e condotta, in modo coordinato, dalle varie Area Affari per le operazioni di propria competenza allo scopo di pervenire ad un tempestivo controllo sulla situazione dei clienti ed intraprendere efficacemente le opportune azioni;
- quella afferente le posizioni che evidenziano situazioni di deterioramento/insolvenza tali da indurre a dichiarare la decadenza del beneficio del termine (risoluzione), propedeutica al successivo passaggio alla società del gruppo BCC GECRE per la gestione del contenzioso (sia giudiziale sia stragiudiziale).
- La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

#### 3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Nel corso del 2018, in linea con le aspettative della Vigilanza bancaria, la Banca si è dotata di specifiche politiche di write-off distinguendo tra:

- il write-off per irrecuperabilità;
- il write-off per mancata convenienza;
- altre casistiche di write-off.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forbearance va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forbearance possono essere classificate come *forborne Performing* e *forborne Non Performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Società del Gruppo interessata (rinegoziazioni);
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifinanziamenti): il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le concessioni riconducibili alle forbearance, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Le tipologie di misure di forbearance possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturato che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Nel corso del 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'EBA ha emanato le "Linee Guida EBA sulle Moratorie" al fine di ridefinire il quadro prudenziale bancario con l'obiettivo di fornire chiarezza al settore bancario dell'UE su come trattare, tra l'altro, in modo coerente, l'attributo di forbearance in relazione alle misure di moratoria concesse alla clientela in risposta alla crisi pandemica. In tale contesto la Banca ha applicato pro tempore le suddette Linee Guida EBA, in ottemperanza alle Circolari Operative emanate dalla Capogruppo sul tema.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.430	198.375	2.067	23.168	3.893.481	4.240.521
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	39.138	139.139	1.973	39.544	2.994.518	3.214.313
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>162.568</b>	<b>337.513</b>	<b>4.040</b>	<b>62.712</b>	<b>6.887.999</b>	<b>7.454.834</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>197.260</b>	<b>458.406</b>	<b>3.501</b>	<b>87.264</b>	<b>6.608.329</b>	<b>7.354.761</b>

### A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	768.986	445.114	323.872	18.212	3.951.350	34.701	3.916.649	4.240.521
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	406.478	226.227	180.250	30.184	3.087.255	53.193	3.034.062	3.214.313
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.175.464</b>	<b>671.342</b>	<b>504.122</b>	<b>48.395</b>	<b>7.038.605</b>	<b>87.893</b>	<b>6.950.711</b>	<b>7.454.834</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.388.066</b>	<b>728.898</b>	<b>659.167</b>	<b>85.066</b>	<b>6.722.797</b>	<b>46.038</b>	<b>6.695.594</b>	<b>7.354.761</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.393	-	40.143
<b>Totale 31/12/2020</b>		<b>1.393</b>	<b>-</b>	<b>40.143</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>		<b>1.161</b>	<b>361</b>	<b>32.600</b>

\*Valore da esporre a fini informativi



**A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.033	-	347	7.201	1.407	10.180	11.149	8.718	255.737
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	18.428	1.048	-	3.073	9.878	7.117	9.880	9.417	119.985
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>22.461</b>	<b>1.048</b>	<b>347</b>	<b>10.273</b>	<b>11.285</b>	<b>17.297</b>	<b>21.029</b>	<b>18.135</b>	<b>375.722</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>31.740</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.749</b>	<b>27.496</b>	<b>9.280</b>	<b>29.614</b>	<b>22.620</b>	<b>490.159</b>

### A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.411</b>	-	-	-	<b>11.411</b>	<b>34.627</b>	-	-	-	<b>34.627</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.567)	-	16.832	-	13.265	(7.906)	-	36.361	-	28.455
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	135	-	-	-	135
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.844</b>	-	<b>16.832</b>	-	<b>24.676</b>	<b>26.856</b>	-	<b>36.361</b>	-	<b>63.218</b>

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>728.898</b>	-	-	<b>728.898</b>	-	-	<b>5.488</b>	<b>14.513</b>	<b>1.243</b>	<b>796.181</b>	
Cancellazioni diverse dai write-off	10.214	-	-	10.214	-	-	-	-	-	10.214	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(245.201)	-	226.227	(18.974)	-	-	972	1.152	7.227	<b>32.097</b>	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	30.971	-	-	30.971	-	-	-	-	-	30.971	
Altre variazioni	2.602	-	-	2.602	-	-	-	-	-	2.602	
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>445.114</b>	-	<b>226.227</b>	<b>671.342</b>	-	-	<b>6.460</b>	<b>15.666</b>	<b>8.470</b>	<b>789.831</b>	

### A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.512	204.148	17.149	10.873	6.132	323	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	182.655	160.730	24.157	7.953	22.114	7.197	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>317.167</b>	<b>364.878</b>	<b>41.306</b>	<b>18.826</b>	<b>28.247</b>	<b>7.520</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>370.362</b>	<b>417.635</b>	<b>66.382</b>	<b>38.818</b>	<b>35.895</b>	<b>1.118</b>

### A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/qualità	Valori lordi						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>21.103</b>	<b>101.256</b>	<b>5.419</b>	<b>3.656</b>	<b>1.835</b>	<b>-</b>	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	21.103	101.256	4.094	3.656	1.835	-	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	1.325	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>21.103</b>	<b>101.256</b>	<b>5.419</b>	<b>3.656</b>	<b>1.835</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	41.473	2	41.470	-
<b>Totale A</b>	-	<b>41.473</b>	<b>2</b>	<b>41.470</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
b) Non deteriorate	X	94.072	-	94.072	-
<b>Totale B</b>	-	<b>94.072</b>	-	<b>94.072</b>	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>135.544</b>	<b>2</b>	<b>135.542</b>	-

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	548.889	X	386.321	162.568	39.875
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116.391	X	76.917	39.474	332
b) Inadempienze probabili	622.142	X	284.629	337.513	8.520
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	405.196	X	176.941	228.254	6.968
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.432	X	392	4.040	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	66.700	3.988	62.712	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	9.974	751	9.223	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.930.433	83.904	6.846.529	761
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	73.283	5.293	67.990	-
<b>Totale A</b>	<b>1.175.464</b>	<b>6.997.132</b>	<b>759.233</b>	<b>7.413.363</b>	<b>49.156</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	25.382	X	8.470	16.912	-
b) Non deteriorate	X	963.359	22.126	941.233	-
<b>Totale B</b>	<b>25.382</b>	<b>963.359</b>	<b>30.596</b>	<b>958.146</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>1.200.846</b>	<b>7.960.491</b>	<b>789.828</b>	<b>8.371.509</b>	<b>49.156</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	11	1	10	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>54.359</b>	<b>22.705</b>	<b>31.654</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	20.732	9.541	11.191	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	33.327	13.018	20.308	-
c) Nuovi finanziamenti	300	146	155	-
<b>D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE</b>	<b>13.372</b>	<b>1.833</b>	<b>11.539</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	12.523	1.832	10.690	-
c) Nuovi finanziamenti	849	-	849	-
<b>E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE</b>	<b>2.563.263</b>	<b>40.570</b>	<b>2.522.693</b>	<b>11</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.315.657	37.776	2.277.881	11
b) Oggetto di altre misure di concessione	178	6	172	-
c) Nuovi finanziamenti	247.428	2.788	244.640	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>2.631.005</b>	<b>65.108</b>	<b>2.565.896</b>	<b>11</b>

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>616.217</b>	<b>768.137</b>	<b>3.712</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.827	24.268	463
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>129.903</b>	<b>82.491</b>	<b>4.358</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	816	65.611	4.343
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	116.722	4.273	-
B.5 altre variazioni in aumento	12.364	12.607	15
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>197.230</b>	<b>228.486</b>	<b>3.638</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	35	29.964	899
C.2 write-off	21.344	9.628	-
C.3 incassi	46.997	72.172	123
C.4 realizzi per cessioni	26.171	-	-
C.5 perdite da cessione	101.026	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.657	116.722	2.616
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>548.889</b>	<b>622.142</b>	<b>4.432</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.004	22.761	157

**A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>543.072</b>	<b>107.871</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.468	226
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>104.507</b>	<b>37.057</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18.858	19.679
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.267	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.438
B.5 altre variazioni in aumento	68.382	1.940
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>125.992</b>	<b>61.671</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	28.784
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.438	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.267
C.4 write-off	6.880	450
C.5 incassi	49.503	14.457
C.6 realizzi per cessioni	13.865	-
C.7 perdite da cessione	34.258	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.047	712
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>521.587</b>	<b>83.257</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.161	-

**A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>418.957</b>	<b>58.977</b>	<b>309.731</b>	<b>181.733</b>	<b>211</b>		<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.508	361	7.063	1.613	29		-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>123.039</b>	<b>61.788</b>	<b>83.117</b>	<b>65.136</b>	<b>388</b>		<b>-</b>
B.2 altre rettifiche di valore	43.855	13.840	81.501	46.971	388		-
B.3 perdite da cessione	10.531	5.198	-	-	-		-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	64.022	40.286	1.203	65	-		-
B.6 altre variazioni in aumento	4.631	2.463	412	18.101	-		-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>155.675</b>	<b>43.848</b>	<b>108.219</b>	<b>69.928</b>	<b>207</b>		<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	12.822	1.067	10.158	8.363	3		-
C.2 riprese di valore da incasso	110.235	38.344	11.495	3.999	5		-
C.3 utili da cessione	10.214	2.878	-	-	-		-
C.4 write-off	21.344	1.558	9.628	5.322	-		-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.039	-	64.022	40.286	164		-
C.7 altre variazioni in diminuzione	22	-	12.917	11.956	34		-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>386.321</b>	<b>76.917</b>	<b>284.629</b>	<b>176.941</b>	<b>392</b>		<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.348	176	7.664	3.283	20		-

**A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>316.753</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>4.403.516</b>	<b>4.720.336</b>
- Primo stadio	57	-	269.743	5	-	-	2.954.541	3.224.346
- Secondo stadio	-	-	47.010	-	5	-	679.989	727.004
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	768.986	768.986
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>7.662</b>	<b>901</b>	<b>1.193.416</b>	<b>11.336</b>	<b>-</b>	<b>397</b>	<b>2.277.453</b>	<b>3.491.166</b>
- Primo stadio	7.662	146	968.872	9.037	-	397	1.513.412	2.499.527
- Secondo stadio	-	755	222.535	2.299	-	-	359.572	585.161
- Terzo stadio	-	-	2.009	-	-	-	404.469	406.478
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>7.719</b>	<b>901</b>	<b>1.510.170</b>	<b>11.341</b>	<b>5</b>	<b>397</b>	<b>6.680.969</b>	<b>8.211.501</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>31.891</b>	<b>10.155</b>	<b>410.406</b>	<b>30.249</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>559.945</b>	<b>1.042.646</b>
- Primo stadio	31.891	10.155	357.123	30.249	-	-	451.321	880.738
- Secondo stadio	-	-	53.283	-	-	-	83.242	136.525
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.382	25.382
<b>Totale (D)</b>	<b>31.891</b>	<b>10.155</b>	<b>410.406</b>	<b>30.249</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>559.945</b>	<b>1.042.646</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>(39.609)</b>	<b>(11.056)</b>	<b>(1.920.575)</b>	<b>(41.589)</b>	<b>(5)</b>	<b>(397)</b>	<b>(7.240.914)</b>	<b>(9.254.147)</b>

## A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>699.598</b>	<b>542.786</b>	<b>671.779</b>	<b>606.070</b>	<b>498.503</b>	<b>311.273</b>	<b>261.364</b>	<b>93.159</b>
- Primo stadio	698.164	532.263	592.686	518.206	375.654	203.274	103.948	2.660
- Secondo stadio	1.434	10.523	79.093	87.864	122.849	107.999	157.416	90.093
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	407
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>313.579</b>	<b>383.421</b>	<b>458.027</b>	<b>424.653</b>	<b>456.600</b>	<b>324.254</b>	<b>252.725</b>	<b>3.491.166</b>
- Primo stadio	312.560	382.428	439.913	376.209	401.590	247.817	155.212	2.499.527
- Secondo stadio	1.020	993	18.114	48.444	55.010	76.437	97.512	585.161
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	406.478
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>1.013.177</b>	<b>926.207</b>	<b>1.129.806</b>	<b>1.030.722</b>	<b>955.103</b>	<b>635.527</b>	<b>514.089</b>	<b>228.973</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>50.301</b>	<b>58.049</b>	<b>61.349</b>	<b>44.281</b>	<b>59.687</b>	<b>31.499</b>	<b>21.951</b>	<b>13.561</b>
- Primo stadio	50.288	56.583	57.296	41.894	52.977	24.671	16.712	575
- Secondo stadio	13	1.466	4.053	2.387	6.710	6.827	5.239	12.985
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>50.301</b>	<b>58.049</b>	<b>61.349</b>	<b>44.281</b>	<b>59.687</b>	<b>31.499</b>	<b>21.951</b>	<b>13.561</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>1.063.478</b>	<b>984.256</b>	<b>1.191.155</b>	<b>1.075.003</b>	<b>1.014.790</b>	<b>667.026</b>	<b>536.040</b>	<b>242.534</b>

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 9	classe 10	classe 11	classe 12	classe 13	classe 14		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>30.552</b>	<b>5.051</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.000.154</b>	<b>4.720.336</b>
- Primo stadio	6	537	46	-	-	-	196.902	3.224.346
- Secondo stadio	30.546	4.513	-	-	-	-	34.672	727.004
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	768.579	768.986
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>48.809</b>	<b>7.603</b>	<b>887</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>684.794</b>	<b>3.491.166</b>
- Primo stadio	4.979	463	887	-	-	-	127.329	2.499.527
- Secondo stadio	41.742	7.141	-	-	-	-	157.206	585.161
- Terzo stadio	2.089	-	-	-	-	-	400.260	406.478
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>79.361</b>	<b>12.654</b>	<b>933</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.684.948</b>	<b>8.211.501</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>9.111</b>	<b>355</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>692.503</b>	<b>1.042.646</b>
- Primo stadio	2.568	-	-	-	-	-	577.174	880.738
- Secondo stadio	6.543	355	-	-	-	-	89.947	136.525
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.382	25.382
<b>Totale (D)</b>	<b>9.111</b>	<b>355</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>692.503</b>	<b>1.042.646</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>88.471</b>	<b>13.009</b>	<b>933</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.377.450</b>	<b>9.254.147</b>

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						Totale (1)+2)	
			(1)					(2)							
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie													
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>15.949</b>	<b>15.949</b>	-	<b>15.352</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>15.352</b>
1.1. totalmente garantite	15.949	15.949	-	15.352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.352

## A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale (1)+(2)		
			(1)				Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>7.216.719</b>	<b>6.515.115</b>	<b>1.430.395</b>	<b>2.768.724</b>	<b>4.640</b>	<b>1.248.810</b>	-	-	-	-	-	<b>444.142</b>	<b>53.922</b>	<b>21.373</b>	<b>263.934</b>	<b>6.235.940</b>
1.1. totalmente garantite	6.648.903	5.964.216	1.426.818	2.744.513	4.172	1.211.730	-	-	-	-	-	112.403	36.798	19.875	259.447	5.815.757
- di cui deteriorate	1.099.311	484.340	150.940	289.075	43	30.641	-	-	-	-	-	783	3.020	251	7.592	482.344
1.2. parzialmente garantite	567.815	550.899	3.577	24.211	468	37.080	-	-	-	-	-	331.739	17.124	1.497	4.487	420.183
- di cui deteriorate	20.812	7.148	260	2.082	-	161	-	-	-	-	-	2.156	1	-	1.488	6.147
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>123.167</b>	<b>119.831</b>	<b>999</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	-	-	-	-	-	<b>13.283</b>	<b>6.580</b>	<b>4.760</b>	<b>86.465</b>	<b>112.104</b>
2.1. totalmente garantite	13.769	13.583	999	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1.024	-	11.558	13.583
- di cui deteriorate	7.882	7.882	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	874	-	7.008	7.882
2.2. parzialmente garantite	109.398	106.248	-	-	-	18	-	-	-	-	-	13.280	5.556	4.760	74.907	98.521

## A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio		-
				comprehensive	di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>8.554</b>	<b>11.452</b>	<b>2.898</b>	<b>8.554</b>		<b>-</b>
A.3. Rimanenze	8.554	11.452	2.898	8.554		-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>8.554</b>	<b>11.452</b>	<b>2.898</b>	<b>8.554</b>		<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>4.743</b>	<b>6.465</b>	<b>1.722</b>	<b>4.743</b>		<b>-</b>

Tra le attività detenute dalla Banca alla data di riferimento del bilancio ed originate dalla escussione dei finanziamenti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 8,6 mln (€ 4,7 mln al 31 dicembre 2019).

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	679	807	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	457	462	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7	8	2.288	2.907	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	676	119	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	131.410	68	224.800	2.971	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>131.418</b>	<b>76</b>	<b>227.767</b>	<b>6.685</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.2 Esposizioni non deteriorate	51.237	19	6.884	125	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>51.237</b>	<b>19</b>	<b>6.884</b>	<b>125</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>182.655</b>	<b>95</b>	<b>234.651</b>	<b>6.810</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>186.059</b>	<b>454</b>	<b>224.195</b>	<b>3.804</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	154.243	365.581	7.646	19.933
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	36.405	72.837	2.612	3.618
A.2 Inadempienze probabili	318.722	270.057	16.496	11.656
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	220.257	172.676	7.321	4.147
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.013	390	27	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.273.690	80.617	279.340	4.235
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	75.871	5.974	1.342	69
<b>Totale (A)</b>	<b>6.750.668</b>	<b>716.646</b>	<b>303.510</b>	<b>35.826</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	16.046	8.464	866	6
B.2 Esposizioni non deteriorate	851.495	21.553	31.618	428
<b>Totale (B)</b>	<b>867.541</b>	<b>30.017</b>	<b>32.484</b>	<b>435</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.618.209</b>	<b>746.663</b>	<b>335.994</b>	<b>36.261</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.535.915</b>	<b>756.700</b>	<b>329.254</b>	<b>35.222</b>
	<b>31/12/2020</b>			
	<b>31/12/2019</b>			

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	162.568	386.321	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	326.323	282.608	10.587	2.021	151	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.040	392	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.841.119	87.890	46.547	1	11.027	-
<b>TOTALE A</b>	<b>7.334.051</b>	<b>757.211</b>	<b>57.134</b>	<b>2.022</b>	<b>11.178</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	16.912	8.470	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	873.222	21.073	60.465	815	940	3
<b>TOTALE B</b>	<b>890.134</b>	<b>29.542</b>	<b>60.465</b>	<b>815</b>	<b>940</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2020</b>	<b>8.224.185</b>	<b>786.753</b>	<b>117.598</b>	<b>2.837</b>	<b>12.117</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>8.133.180</b>	<b>789.241</b>	<b>112.218</b>	<b>6.229</b>	<b>15.043</b>	<b>358</b>

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.2 Inadempienze probabili	453	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.067	-	6.480	-
<b>TOTALE A</b>	<b>4.520</b>	<b>-</b>	<b>6.480</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	6.607	235
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.607</b>	<b>235</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2020</b>	<b>4.520</b>	<b>-</b>	<b>13.088</b>	<b>235</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>7.435</b>	<b>179</b>	<b>7.547</b>	<b>171</b>



**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.180	2	5	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>41.180</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.2 Esposizioni non deteriorate	94.072	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>94.072</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>135.252</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>91.010</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>134</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.4 Esposizioni non deteriorate	280	-	5	-
<b>Totale (A)</b>	<b>280</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>280</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>

#### **B.4 GRANDI ESPOSIZIONI**

In merito all'informativa da fornire in Nota Integrativa si specifica che la società detiene quattro posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall'esposizione a credito con le società del Gruppo Iccrea per un valore di bilancio pari a € 379.212.140 (valore ponderato pari a €17.317.562), dall'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate pari ad € 248.221.052 (valore ponderato pari a € 163.541.703), dall'esposizione nei confronti del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale pari a 387.526.699 (valore ponderato pari a 0) e dall'esposizione verso SACE pari a 116.149.632 (valore ponderato pari a 0).

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 5 operazioni di cartolarizzazione "proprie" di mutui in bonis e di finanziamenti deteriorati (NPL), come di seguito dettagliato:

- nr. 1 operazione avente ad oggetto crediti originariamente performing e assistiti da ipoteca. Si tratta, nello specifico, dell'operazione di cartolarizzazione denominata Agri#9;
- nr. 4 operazioni aventi ad oggetto NPL ed assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio ovvero in corso di acquisizione nel corso del 2021. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a Giugno 2018 (GACS I), dicembre 2018 (GACS II), dicembre 2019 (GACS III) e ottobre 2020 (GACS IV).

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2020, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione (auto – cartolarizzazione/altro).

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione (autocartolarizzazione-cartolarizzazione con GACS-cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition, etc...)
Agri 9	1.364 mld	10/08/2016	ICCREA SME CART 2016	Cartolarizzazione di crediti senza derecognition
GACS I	64.829 mln	10/07/2018	BCC NPL 2018	Cartolarizzazione con GACS
GACS II	60.774 mln	07/12/2018	BCC NPL 2018-2	Cartolarizzazione con GACS
GACS III	94.718 mld	19/12/2019	BCC NPL 2019	Cartolarizzazione con GACS
GACS IV	123.560 mln	18/11/2020	BCC NPL 2020	Cartolarizzazione con GACS

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni realizzate in esercizi precedenti da quelle poste in essere nel corso dell'esercizio.

### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

#### Iccrea SME Cart 2016 (Agri#9)

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 S.r.l. (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa. L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance S.r.l. e Iccrea Sme Cart S.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

## CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

## TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating all'emissione (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A1	"Aa2" / "AAA"	202,3	14,7	Euribor 3M + 0,10% p.a.	2,56	giu-19
A2	"Aa2" / "AA (low)"	480	35	Euribor 3M + 0,85% p.a.	3,83	giu-21
B	"A1" / "A"	65	4,7	Euribor 3M + 1,15% p.a.	5,18	dic-21
C	NR – LOW MEZZANINE	9,4	0,7	Euribor 3M + 1,20% p.a.	2,35	dic-18
D	NR-JUNIOR	617,5	44,9	Remunerazione residuale	5,6	mar-22

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli. Il rimborso dei titoli della Classe C è avvenuto nel mese di dicembre 2018. Alla data di pagamento del 17/12/2019 è stata integralmente rimborsata la Classe A1 il cui capitale iniziale era pari a € 202.300.000,00 ed è iniziato il rimborso della Classe A2 il cui ammontare originario è di € 480.000.000,00 e che ad oggi è pari a € 134.668.523,99 (pari al 28,06% dell'importo nominale originario).

## PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330,26	6,28
2) - Strumentale	329.175.688,94	24,12
3) - Immobiliare	925.077.135,78	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695,27	1,82
<b>Totale</b>	<b>1.364.760.850,25</b>	<b>100</b>

Il revolving è terminato nel mese di settembre 2018

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

In merito alle richieste di sospensione del pagamento dei canoni dovute sia a quanto previsto dal legislatore all'art.56 del Decreto "Cura Italia" che a quelle concesse su iniziativa Banca, si rappresenta che alla data del 31 dicembre 2020, sono stati oggetto di moratoria il 45.9% dei crediti cartolarizzati in termini di ammontare outstanding.

Tali moratorie non hanno al momento generato effetti negativi sull'operazione di cartolarizzazione. A sostegno di eventuali criticità si rappresenta che:

- l'ammontare dovuto ai portatori dei titoli in termini di capitale, mediante i flussi di incasso del portafoglio ceduto, è dovuto alla scadenza legale dell'operazione e come tale non risente delle moratorie;
- l'ammontare dovuto in termini di interessi (per i soli titoli che prevedono la corresponsione periodica), essendo ancorati ad un parametro di riferimento variabile, è molto contenuto in relazione ai livelli attuali e prospettici dei tassi;
- i flussi di cassa attesi, anche tenendo conto della moratoria, assicurano il pagamento dei costi da corrispondere ai vari soggetti coinvolti (calculation agent, calculation payments, ecc.);
- la riserva di cassa messa a disposizione da parte di Iccrea Bancalmpresa da utilizzare per far fronte ai pagamenti dovuti

#### OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

#### TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### SERVICING

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea Bancalmpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea Bancalmpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea Bancalmpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

#### CREDIT ENHANCEMENT

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea Bancalmpresa e, per i residui €5.548.745 con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016. Ad oggi la riserva ammonta a € 4.749.114.

### Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS I

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS I.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 21 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 1,046 mld, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata

“BCC NPLs 2018 S.r.l. (di seguito l'SPV)” nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa € 323,86 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior, pari a Euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine, pari a Euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior, pari a Euro 10.460.000 corrispondente all'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

**Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV**

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	282.000.000	Euribor 6m + 0.40%
Mezzanine Notes	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	10.460.000	12% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
<b>Totale</b>	<b>323.860.000</b>	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Alla fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la “CRR”), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il “Regolamento AIMFD”) e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il “Regolamento Solvency II”), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità “segmento verticale”).

L'SPV ha inoltre stipulato due opzioni cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle Senior e Mezzanine Notes.

Inoltre l'operazione prevede che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- b) opzioni time call e clean-up call, previste al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - i. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - ii. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita nel bilancio dell'SPV una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli *Senior* (€ 14,125 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima Pre-acceleration Priority of Payment è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final

Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment. Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le Mezzanine Notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle Senior Notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Banca Impresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a € 64.829.208,88 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di € 18.889.734,72 (di cui incassi pari ad € 222.554,53), ceduti per un corrispettivo di €17.622.893,85.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

<b>Tabella 3 – Posizioni verso la cartolarizzazione</b>		
<b>Classe</b>	<b>Ammontare</b>	<b>ISIN</b>
<b>Classe A</b>	16.991.000	IT0005338717
<b>Classe B</b>	98.000	IT0005338741
<b>Classe J</b>	32.407	IT0005338758

La classe mezzanine è stata acquistata ad un prezzo complessivo pari ad Euro 32.401,74, mentre la nota Junior ad un prezzo complessivo pari ad Euro 326,01.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF – con Decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

### **Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS II**

Nel mese di dicembre 2018 si è perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS II.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 71 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti al Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 2,005 mld a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 478.000.000,00 di Titoli Senior dotati di un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating AG e pari a BBB (low) da parte di DBRS Rating Limited, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;

- Euro 60.129.000,00 di Titoli Mezzanine dotati di un rating pari a B+ da parte di Scope Rating AG e pari a CCC da parte di DBRS Rating Limited, unitamente ai Titoli Junior di cui infra - e fatta eccezione per quanto successivamente evidenziato - collocati presso investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Euro 20.043.080,00 di Titoli Junior, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV		
Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	60.129.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	20.043.080	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>558.172.080</b>	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
  - Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (€ 14,34 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei



contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Bancalmpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 marzo 2018 pari a € 60.773.866,91 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 16.856.504,19 (di cui incassi pari ad Euro zero), ceduti ad un corrispettivo pari a € 16.455.673,35.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

<b>Tabella 3 – Posizioni verso la cartolarizzazione</b>			
<b>Classe</b>	<b>Ammontare nominale</b>	<b>Fair value</b>	<b>ISIN</b>
<b>Classe A</b>	16.219.000	16.219.000	IT0005356925
<b>Classe B</b>	102.000	11.535	IT0005356933
<b>Classe C</b>	33.878	338	IT0005356941

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 20 dicembre 2018, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la derecognition del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2018. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

In data 27 dicembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

Il rilascio della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata acquisita il 5 marzo 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate in esercizi precedenti, la Banca ha applicato la deroga prevista dal Regolamento UE n. 2017/2401 consistente nella possibilità di continuare ad utilizzare fino alla data del 31 dicembre 2019 il metodo standardizzato (così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3, ante modifica introdotta dal Regolamento (UE) n. 2017/2401) per tutte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima del 1 gennaio 2019 (cosiddetto "grace period").

**Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS III**

Nel mese di dicembre 2019 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS III.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 65 banche di credito cooperativo, appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a circa € 1,3 mld a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l. (di seguito l'"SPV")", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 19 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior scadenza 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited e;
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV		
Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>421.200.000</b>	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- c) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- d) opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
  - v. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - vi. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (€10,65 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verificano dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Bancalmpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 dicembre 2018 pari a € 94.713.737 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 31.993.755,52 (di cui incassi pari ad Euro 237.134), ceduti ad un corrispettivo pari a € 33.331.729,7.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2019.

**Tabella 3 – Posizioni verso la cartolarizzazione**

Classe	Ammontare nominale	Fair value	ISIN
Classe A	30.962.000	30.962.000	IT0005394348
Classe B	4.622.588	118.483	IT0005394355
Classe C	1.151.286	5	IT0005394363

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero: in questo contesto, il Business Plan predisposto da doValue S.p.A. a valle della data di *remediation* sul portafoglio evidenzia una vita attesa di circa 5 anni ed una scadenza attesa di luglio 2033 (a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2044).

Il valore lordo del Portafoglio della Banca (*gross book value* - GBV) alla data del 30/09/2019 risulta pari ad Euro 94.714 mila; il medesimo Portafoglio alla data di cessione dei crediti (2 dicembre 2019) presentava un valore lordo aggregato, al netto delle rettifiche di valore alla stessa data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 31.994 mila (di cui incassi pari ad Euro 237 mila).

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per area territoriale

Area Territoriale	Numero mutui/cc	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	31	14.078.909	15%
Italia Nord Orientale	22	10.519.174	11%
Italia Centrale	64	41.328.613	44%
Italia Meridionale e Insulare	47	28.276.647	30%
Estero	1	511.394	1%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>94.713.737</b>	<b>100%</b>

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui/cc	Importo	Distribuzione %
Famiglie	22	7.556.467	8%
Società non finanziarie	142	86.645.876	91%
Resto del mondo	1	511.394	1%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>94.713.737</b>	<b>100%</b>

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) della CRR, fermo il rispetto dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4), risulta assicurato già alla data del 31 dicembre 2019 in quanto, come attestato dal modello di *derecognition*: (i) a esito del collocamento sul mercato dei Titoli *Mezzanine* e Junior emessi nel contesto dell'Operazione, le Banche detengono importi delle esposizioni ponderate per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* significativamente inferiori al 50% delle esposizioni ponderate per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* della cartolarizzazione e, inoltre, (ii) la ragionevole stima delle perdite attese sul portafoglio cartolarizzato è significativamente inferiore alle esposizioni dedotte o che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%.

Come anticipato, l'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Cionondimeno, alla data di riferimento del bilancio la Garanzia in parola sulle passività di rango senior emesse dalla società veicolo non risulta ancora acquisita e, per tale ragione, alla data del 31 dicembre 2019 la ponderazione delle esposizioni della Banca rappresentate dai titoli senior in portafoglio non può beneficiare della mitigazione offerta dalla predetta garanzia.

Più in generale, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "*supervisory formula*" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating (nello specifico, le tranche senior e mezzanine), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Il rilascio della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata acquisita il 5 marzo 2020 a completamento dell'iter previsto dal MEF.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

### Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS IV

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di *rating*.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 18 novembre 2020, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 2,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 30 novembre 2020 l'SPV ha emesso Euro 520.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045, Euro 41.000.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045 ed Euro 24.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2045.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche *mezzanine* e *junior* sottoscritte per la quota di propria spettanza.

In data 22 dicembre 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le *tranches* il 30 novembre 2020. In particolare,

Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94.40% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 38.703.317 ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 17.228.640) e (ii) il 94.40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 22.655.588,00 ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.440).

La cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 18 novembre 2020 a un prezzo pari a circa il 22,9% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza al Veicolo produce effetti economici dalla data di efficacia economica; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 18 novembre 2020, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e, conseguentemente, cancellazione contabile dei crediti ceduti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa a cura di Iccrea Banca, il 22 dicembre 2020).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle <i>Notes</i> emesse dall'SPV		
Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	520.000.000	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	41.000.000	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	24.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>585.000.000</b>	

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con Banco Santander S.A. e J.P. Morgan AG una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine* notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

L'operazione prevede altresì che:

- e) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 30 novembre 2020;
- f) opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
  - vii. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - viii. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Il portafoglio cartolarizzato complessivo a livello di Banche Cedenti comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per una Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica pari a Euro 2.347.139.662,73 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 601.462.209,21 ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 538.261.000,00 .

Con riferimento al GBCI, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 2.048.259.992,84 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dal GBCI tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 536.313.157,17 (di cui incassi pari ad Euro 9.286.316,30) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 476.663.245,01.



Con riferimento alla Banca, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 131.590.427,24 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 25.364.766,59 (di cui incassi pari ad Euro 766.588,66) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 26.170.878,33.

Tabella 2 Posizioni verso la cartolarizzazione della Banca			
Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	25.283.000	25.283.000	IT0005428245
Classe B	114.932	51.162	IT0005428286
Classe C	67.277	28	IT0005428294

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verificano dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono stati eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è stata rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari, a livello consolidato di Gruppo, a Euro 536.313.157,17 circa e, a livello individuale della Banca a Euro 25.364.766,59 e il corrispettivo ricevuto (pari a livello consolidato di Gruppo a Euro 476.663.245 circa, quale somma di disponibilità liquide e titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* e - a livello individuale della Banca - a Euro 26.170.878,33); differenza che a livello consolidato esprime una minusvalenza complessivamente pari a circa Euro -59.649.912 e a livello individuale della Banca una plusvalenza di Euro 806.111,74;
- sono stati rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* sottoscritti al relativo *fair value* per un valore, rispettivamente, pari:
  - o a livello consolidato, a Euro 460.492.000, Euro 905.505 circa, Euro 496 circa;
  - o a livello individuale della Banca, a Euro 25.283.000,00, Euro 51.161,56 e Euro 28,03.

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

#### Ripartizione per area territoriale

Area Territoriale	Numero mutui/cc	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	62	9.020.986	7%
Italia Nord Orientale	76	28.303.723	23%
Italia Centrale	81	67.293.955	54%
Italia Meridionale e Insulare	60	19.523.660	16%
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>124.142.323</b>	<b>100%</b>

#### Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui/cc	Importo	Distribuzione %
Famiglie	44	3.298.715	2,66%
Società non finanziarie	234	120.609.009	97,15%
Resto del mondo	1	234.599	0,19%
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>124.142.323</b>	<b>100%</b>



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	esposizioni deteriorate	14.059	(15)	52	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	26.121	-	69	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	30.793	(49)	134	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	15.768	(15)	23	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		
ICCREA SMECART 2016	esposizioni in bonis	-	-	-	-	617.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	No	415.022	-	-	443.569	14.771	497
BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	No	172.922	-	-	222.139	12.992	1.391
BCC NPL 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	No	538.261	-	-	520.000	18.251	10
BCC NPL 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	No	354.286	-	-	341.385	28.280	569
ICCREA SME CART 2016	Via Barberini, 47 00187 ROMA (RM) Italia	No	42.315	-	18	134.669	65.000	617.460

## C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di (E=D-C)
ICCREA SMECART 2016	AC	845.284	Debiti	227.824	617.460	617.460	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	AC	15.777		-	15.777	15.777	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	DFV	11		-	11	11	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	30.878		-	30.878	30.878	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	DFV	7		-	7	7	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	AC	14.097		-	14.097	14.097	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	DFV	10		-	10	10	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	DFV	14		-	14	14	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	26.190		-	26.190	26.190	-

## Legenda

AC = Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

DFV = Attività finanziarie designate al fair value

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: Di queste, vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante:

- la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016;

- la cessione di portafogli di crediti *performing* da Iccrea BancalImpresa ad una Società Veicolo appositamente costituita (ICCREA SME CART 2016).

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione che non prevede la cancellazione (*derecognition*) delle attività cartolarizzate dal bilancio della Banca *originator*, la Tabella riporta l'ammontare di queste ultime, espresse al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive, e delle passività emesse dalla anzidetta società veicolo. Nel caso specifico si tratta dell'operazione Agri9, per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Diversamente, nel caso di operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS), per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca, sebbene – come anticipato – sulla tranche *senior* detenuta insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

### **C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<b>2. OICR</b>							
FONDO ICCREA BANCA IMPRESA	MFV	10.107		-	10.107	10.107	-
ATHENS R.E. FUND/FIA CH RIS	MFV	2.093		-	2.093	2.093	-

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa.

Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>840.085</b>	<b>840.085</b>	<b>-</b>	<b>19.890</b>	<b>199.139</b>	<b>199.139</b>	<b>-</b>
2. Finanziamenti	840.085	840.085	-	19.890	199.139	199.139	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>840.085</b>	<b>840.085</b>	<b>-</b>	<b>19.890</b>	<b>199.139</b>	<b>199.139</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>990.332</b>	<b>990.332</b>	<b>-</b>	<b>25.958</b>	<b>366.087</b>	<b>366.087</b>	<b>-</b>

## **E.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non vengono utilizzati modelli interni.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

La gestione finanziaria di Iccrea BancaImpresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Eventuali mismatch di liquidità, di rischio di tasso di interesse e di cambio generati dall'operatività caratteristica sono trasferiti alla Capogruppo mediante operazioni di funding aventi caratteristiche tali da coprire i fabbisogni di liquidità e l'esposizione ai rischi finanziari della Banca, in coerenza con il sistema dei limiti di rischio definito nelle Politiche di riferimento emanate dalla Capogruppo.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca. Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con Iccrea Banca.

## B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management in coordinamento con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

### PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

#### Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

#### Misurazione e valutazione dei Rischi

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità

#### Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea BancaImpresa utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

#### Metodologie

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

Metriche Probabilistiche:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;

Metriche Deterministiche:

- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

## Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

## Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

## Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti previsti nelle Politiche di riferimento.

## Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

## Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti, l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Banca con la clientela è effettuata nell'ambito di un framework accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei mismatch è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprire l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – Net Interest Income) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.



**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Si rimanda a quanto sotto rappresentato in termini di analisi di sensitività.

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività del valore economico e del margine di interesse nello scenario di uno shift di +/- 100 bps delle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle misure di sensitività riportate sono inclusi gli effetti dei c.d. floor impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	- 131	+ 45	- 39	+ 26

*Dati in €/mln al 31 dicembre 2020*

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

Conseguentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio essendo marginalmente esposta.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	-	-	<b>1.040</b>	-	<b>3.835</b>	-
A.4 Finanziamenti a clientela			1.040		3.835	
<b>C. Passività finanziarie</b>	-	-	<b>1.011</b>	-	<b>3.569</b>	-
C.1 Debiti verso banche			1.011		3.569	
<b>Totale attività</b>	-	-	<b>1.040</b>	-	<b>3.835</b>	-
<b>Totale passività</b>	-	-	<b>1.011</b>	-	<b>3.569</b>	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	-	-	<b>29</b>	-	<b>266</b>	-

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.502.710	-	-	-	2.181.878	-
a) Opzioni	-	-	523.002	-	-	-	600.028	-
b) Swap	-	-	1.979.707	-	-	-	1.581.850	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.502.710</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.181.878</b>	<b>-</b>

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	472	-	-	-	1.038	-
b) Interest rate swap	-	-	39.671	-	-	-	31.922	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>40.143</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.960</b>	<b>-</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	469	-	-	-	1.032	-
b) Interest rate swap	-	-	39.101	-	-	-	33.557	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.570</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.590</b>	<b>-</b>

**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	1.249.385	19.864	1.233.461
- fair value positivo	X	419	408	39.316
- fair value negativo	X	39.154	-	416

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	376.704	1.290.823	835.182	2.502.710
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>376.704</b>	<b>1.290.823</b>	<b>835.182</b>	<b>2.502.710</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>254.764</b>	<b>1.096.738</b>	<b>830.375</b>	<b>2.181.878</b>

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.



## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business della Banca.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedging Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

#### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2020, con riferimento al portafoglio di impieghi, i test di efficacia sono effettuati, utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR) per la macro-copertura di attività. Risultano, inoltre, 4 operazioni di swap a copertura di specifiche operazioni di impiego (c.d. leasing pubblico) sulla quale vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2020 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari..

#### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Al 31 dicembre 2020 non esiste attività di copertura di investimenti esteri.

#### D. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
- II. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi sub ii. e iii., invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto

di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del delta fair value dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

Ciò premesso, nessuna relazione di copertura è stata interrotta nel corso dell'esercizio 2020.

## **E. ELEMENTI COPERTI**

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati esclusivamente da impieghi a tassi fisso, con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value.

La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al fine di poter dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	60.694	-	-	-	70.704	-
b) Swap	-	-	60.694	-	-	-	70.704	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>60.694</b>	-	-	-	<b>70.704</b>	-

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale		
	Over the counter				Over the counter				Mercati organizzati	31/12/2020	31/12/2019
	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Senza controparti centrali		Senza controparti centrali					
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Controparti centrali		Con accordi di compensazione	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>Fair value negativo</b>											
b) Interest rate swap	-	-	10.140	-	-	-	12.659	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	-	10.140	-	-	-	12.659	-	-	-	

**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	60.694	-	-
- fair value negativo	X	10.140	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.038	32.463	18.193	60.694
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>10.038</b>	<b>32.463</b>	<b>18.193</b>	<b>60.694</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>10.010</b>	<b>37.836</b>	<b>22.858</b>	<b>70.704</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

## C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

### C.1 STRUMENTI DI COPERTURA DIVERSI DAI DERIVATI: RIPARTIZIONE PER PORTAFOGLIO CONTABILE E TIPOLOGIA DI COPERTURA

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.



## D. STRUMENTI COPERTI

### D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

Iccrea Bancalmpresa, relativamente alle nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, come concesso dal Principio (IFRS 9 7.2.21), ha optato per proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

### D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

## **E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**

### **E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

### **3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**

#### **A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

##### **A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La normativa prudenziale italiana e comunitaria prevede che le Banche si dotino di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità integrato nel complessivo sistema di gestione dei rischi.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (**funding liquidity risk**);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (**market liquidity risk**).

Il governo e la gestione del rischio di liquidità sono accentrati presso la Capogruppo, secondo quanto previsto dalla Liquidity Risk Policy di Gruppo, che prevede il trasferimento ad Iccrea Banca di eventuali mismatch di liquidità generati dall'operatività caratteristica mediante operazioni di funding aventi durate medie allineate con i fabbisogni di liquidità della Banca, nonché caratteristiche tali da coprire l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i prestabiliti limiti di esposizione.

Con riferimento ai trasferimenti di liquidità, la Capogruppo ha redatto specifici contratti (c.d. "Accordi di funding infragruppo"), i quali prevedono la libera circolazione di fondi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, finalizzati a consentire loro di soddisfare le obbligazioni, singole e congiunte, quando arrivano a scadenza. Inoltre, le Società che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso Iccrea Banca.

La fonte di approvvigionamento principale della Banca è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Inoltre, la Banca ha effettuato accesso diretto a canali di approvvigionamento esterni, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca. Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 3. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per</b>	<b>290.349</b>	<b>621</b>	<b>1.837</b>	<b>32.819</b>	<b>242.061</b>	<b>422.088</b>	<b>673.196</b>	<b>3.850.994</b>	<b>2.159.751</b>	<b>161</b>
A.3 Quote OICR	102.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	188.267	621	1.837	32.819	242.061	422.088	673.196	3.850.994	2.159.751	161
- Banche	18.246	1	-	8.669	679	979	2.044	8.809	11.661	161
- Clientela	170.021	620	1.837	24.150	241.382	421.108	671.152	3.842.185	2.148.089	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>47.200</b>	<b>400.013</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>202.245</b>	<b>297.193</b>	<b>501.268</b>	<b>3.228.568</b>	<b>2.104.359</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	35.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	35.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11.750	400.013	7	9	202.245	297.193	501.268	3.228.568	2.104.359	-
- Posizioni lunghe	40.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	44.160	55	-	383	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14.727	-	-	113	7.902	3.922	8.396	107.898	271.148	-
- Posizioni corte	507.392	1	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per</b>	<b>131</b>	-	-	-	<b>93</b>	<b>276</b>	<b>266</b>	<b>2.493</b>	<b>1.729</b>	-
A.4 Finanziamenti	131	-	-	-	93	276	266	2.493	1.729	-
- Clientela	131	-	-	-	93	276	266	2.493	1.729	-
<b>B. Passività per</b>	-	-	-	<b>4.581</b>	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	4.581	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Negli ultimi anni la Banca ha progressivamente implementato, in coerenza con quanto avvenuto a livello di Gruppo, un sistema integrato di rilevazione, misurazione ed analisi dei rischi operativi per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo per ogni area di business. Ha, infatti, adottato le Politiche emanate a livello di Gruppo che disciplinano il Framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici evolvendo i propri processi di gestione dei rischi in parola nel rispetto delle linee guida di Gruppo.

L'approccio adottato è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività e individuare le possibili azioni di mitigazione;
- misurare l'esposizione della Banca ai fattori di rischio operativo e informatico insiti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva delle problematiche connesse ai rischi operativi e informatici della Banca;
- produrre le informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- pianificare le azioni di mitigazione dei rischi operativi e informatici, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici, ha un approccio "risk factor driven", in cui l'analisi è orientata all'identificazione delle "vulnerabilità" e delle relative azioni di mitigazione per un maggiore fruibilità in chiave gestionale e la loro implementazione.

Il processo di Gestione dei Rischi implementato a livello di Gruppo, è strutturato secondo le seguenti fasi:

1. **Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme delle attività, dei Processi, delle Metodologie e degli strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").
2. **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi nel Gruppo.
3. **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
4. **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio nel gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
5. **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Attività, Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei Rischi Operativi e Informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo e descrivono il complessivo Framework di Operational & IT Risk Management del GBCI.

Il Framework è composto dai moduli di Loss Data Collection (LDC), Operational Risk Self Assessment (OR-SA) e IT Risk Self Assessment (IR-SA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi.

Il processo di Loss Data Collection (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato reporting verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Operational Risk Self Assessment (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "risk factor driven". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

Il processo di IT Risk Self Assessment (IR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. La metodologia adottata all'interno dell'IR-SA è anch'essa "risk factor driven". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Nell'ambito delle Politiche sono inoltre declinate nello specifico le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di Risk Management, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale della Banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 28.891 migliaia di euro.





## PARTE F

### Informazioni sul Patrimonio



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- a livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- a livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano industriale triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di asset) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	794.765	794.765
3. Riserve	(61.726)	(62.289)
- di utili	(61.726)	(62.289)
a) legale	6.214	5.681
d) altre	(67.940)	(67.970)
6. Riserve da valutazione:	(962)	(814)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.022)	(814)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(19.227)	5.334
<b>Totale</b>	<b>712.851</b>	<b>736.997</b>

**B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
2. Titoli di capitale	88	28	-	-
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>88</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	-	88	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>28</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	28	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>60</b>	-

**B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>(814)</b>	-
<b>2. Variazioni Positive</b>	-	-
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-	51
<b>3. Variazioni Negative</b>	<b>(208)</b>	-
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	(89)	-
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	(16)	-
3.3 Altre variazioni in diminuzione	(102)	-
<b>4. Esistenze Finali</b>	<b>(1.022)</b>	<b>51</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi correttivi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Si ricorda che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento UE 2017/2395. Con tale regolamento è stata introdotta una disciplina transitoria per l'attenuazione dell'impatto sul CET 1 derivante dal nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti, introdotto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

L'opzione esercitata permette di diluire in 5 anni (cosiddetto phase-in):

- l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo principio determinata dall'applicazione del relativo modello di impairment (componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore inerente le sole esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente dinamica).

Tale opzione consentirà, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, di re-includere nel CET 1 l'impatto come sopra descritto nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

la prima riguarda le ECL incremental rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un “filtro” del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica “new”);

la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2019 (c.d. componente dinamica “old”), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca al 31 dicembre 2020 applica anche la nuova componente

dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020.

Il 23 luglio 2020, l'EBA ha pubblicato le linee guida sullo SREP 2020 (Guidelines on the pragmatic 2020 supervisory review and evaluation process in light of the COVID-19 crisis), in cui descrive come la flessibilità e il pragmatismo potrebbero essere esercitati in relazione al processo SREP nel contesto della pandemia.

Il 28 gennaio 2021, la BCE ha pubblicato la metodologia e gli esiti dello SREP pragmatico 2020. Dato il contesto eccezionale del 2020, l'Autorità di Vigilanza ha adottato un approccio pragmatico e flessibile nell'implementazione dello SREP, coerente con le linee guida indicate dall'EBA. In particolare, la BCE si è concentrata su come le banche stanno gestendo le sfide e i rischi per il capitale e la liquidità derivanti dalla crisi in corso, mantenendo stabili i requisiti di Il pilastro (P2R), tranne che in alcuni casi eccezionali.

Per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea il P2R totale è rimasto invariato rispetto allo scorso anno e pari a 2.50% (di cui almeno 1.41% da soddisfare con CET1 capital). Anche gli orientamenti di Il pilastro (P2G) sono rimasti stabili, riflettendo il rinvio dello stress test dell'EBA, mentre le altre tematiche di vigilanza sono state affrontate principalmente attraverso raccomandazioni qualitative, senza nessun aggiornamento dei punteggi SREP (a meno che non siano giustificati da circostanze eccezionali) e adottando un approccio pragmatico per la raccolta di informazioni sui processi ICAAP e ILAAP. Il rischio di credito, la redditività e la governance sono state individuate come le principali aree di criticità. Nella stessa data la BCE ha pubblicato anche la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità per il 2021 e le collegate priorità di vigilanza, che si sostanziano in quattro elementi chiave: (i) gestione del rischio di credito, (ii) solidità patrimoniale, (iii) sostenibilità dei modelli imprenditoriali e (iv) governance.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 794.765.305, riserve di utili e di capitale pari ad € 61.725.711, riserve negative da valutazione pari a € 961.845 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IFRS 9).

Si evidenzia che ai sensi dell'Art. 36, lett. a) del CRR la perdita di periodo al 30 giugno 2020 certificata, pari a € 24.151.080, è stata dedotta dal capitale primario classe 1 segnalato alla data del 31 dicembre 2020. La perdita di periodo al 31 dicembre 2020, pari a 14.268.284, verrà dedotta dai fondi propri dell'anno successivo.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".



Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

La Banca non ha passività subordinate emesse alla data del presente bilancio, le tre emissioni in essere al 31 dicembre 2016 sono state rimborsate nei mesi di febbraio e aprile 2017.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	708.119	732.196
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 192	- 203
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	707.927	731.993
D. Elementi da dedurre dal CET1	192	178
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	74.030	54.913
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	781.765	786.728
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	781.765	786.728

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca al 31 dicembre 2020 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,06% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 12,06%.

Come già osservato, i coefficienti sopra riportati scontano gli effetti dell'applicazione del regime transitorio ex Regolamento (UE) 2017/2395 (sia sulla misura degli aggregati di fondi propri posti al numeratore del rapporto, sia sull'ammontare delle attività ponderate per il rischio). In proposito, si fa presente che i medesimi coefficienti determinati in assenza dei predetti effetti transitori (fully loaded), si attesterebbero ai livelli di seguito indicati:

- Cet 1 Capital Ratio: 11,60%
- Tier 1 Capital Ratio: 11,60%
- Total Capital Ratio: 11,60%

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>8.963.078</b>	<b>8.725.555</b>	<b>6.103.936</b>	<b>6.531.155</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.963.078	8.725.555	6.103.936	6.531.155
1. Metodologia standardizzata	8.963.078	8.725.555	6.103.936	6.531.155
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			<b>490.482</b>	524.408
B.5 Rischio operativo			28.891	28.891
1. Metodo base			28.891	28.891
B.7 Totale requisiti prudenziali			<b>518.490</b>	553.299
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.481.120	6.916.233
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,06%	11,37%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,06%	11,37%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,06%	11,37%

## PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



## SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

La sezione non presenta informazioni, non avendo la Banca realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, ai sensi dell'IFRS 3, nell'esercizio 2020 e in quello precedente.



## PARTE H

### Operazioni con parti correlate





## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2020 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata" del Gruppo Bancario Cooperativo.

	Totale 31/12/2020				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.216	450	2	-	-

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio come previsto dal principio contabile IAS 24.

Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
- o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate del gruppo.

	Consistenze al: 31/12/2020			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	(105.838)	(1.130)	-	(12.351)
Totale altre attività	(39.507)	(7.526)	-	(33.608)
Passività finanziarie	(6.836.597)	-	-	6.773.357
Totale altre passività	32.161	-	-	16.801
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	95.535	-	-	750

	Consistenze al: 31/12/2020			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	7.178	11	-	1.694
Interessi passivi	(46.345)	-	-	(2)
Dividendi	8.467	-	-	-
Commissioni attive	17.923	429	-	1.592
Commissioni passive	(2.217)	-	-	(188)
Totali altri oneri e proventi	(19.248)	(49)	-	2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.812)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	2.460	-	-	-

**INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE**

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (bilancio al 31 dicembre 2019) della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ICCREA Banca S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47.

Sempre ai sensi dell'informativa citata si forniscono anche i dati patrimoniali ed economici dei bilanci dell'esercizio 2020 e 2019 relativi alle società controllate BCC Factoring S.p.A. e BCC Lease S.p.A..

(Importi espressi all'unità di Euro).

**ICCREA BANCA****STATO PATRIMONIALE**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	246.136.800	40.806.690
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.279.863.832	896.619.018
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	393.324.630	341.018.250
b) Attività finanziarie designate al fair value	385.110.727	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	501.428.475	555.600.768
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.132.806	282.945.680
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.551.041.509	36.361.572.762
a) Crediti verso banche	29.273.773.496	25.654.753.257
b) Crediti verso clientela	13.277.268.013	10.706.819.505
50. Derivati di copertura	4.786.773	7.715.045
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.178.316	750.259
70. Partecipazioni	1.150.480.717	1.261.745.242
80. Attività materiali	17.125.137	14.220.647
90. Attività immateriali	53.946.254	27.042.614
100. Attività fiscali	80.177.993	86.433.307
a) correnti	46.916.278	42.962.607
b) anticipate	33.261.715	43.470.700
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	171.699.899	146.793.101
120. Altre attività	152.988.494	182.865.583
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>46.076.558.530</b>	<b>39.309.509.946</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.932.558.486	36.969.235.491
	a) Debiti verso banche	20.782.376.367	19.424.620.547
	b) Debiti verso clientela	17.128.865.970	12.516.909.028
	c) Titoli in circolazione	5.021.316.149	5.027.705.916
20.	Passività finanziarie di negoziazione	381.867.344	251.128.374
30.	Passività finanziarie designate al fair value	424.058.244	-
40.	Derivati di copertura	118.343.799	63.304.502
60.	Passività fiscali	1.406.576	-
	b) differite	1.406.576	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	155.930.039	127.597.666
80.	Altre passività	329.426.436	308.159.073
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.002.834	10.176.436
100.	Fondi per rischi e oneri	10.475.985	9.156.377
	a) impegni e garanzie rilasciate	40.987	107.696
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.434.998	9.048.681
110.	Riserve da valutazione	49.447.673	38.356.458
140.	Riserve	379.938.902	415.508.556
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.151.045.404
170.	Azioni proprie (-)	(4.607.698)	(4.607.698)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(127.416.948)	(35.632.098)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>46.076.558.530</b>	<b>39.309.509.946</b>

**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	258.311.764	300.807.985
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	168.266.103	147.048.788
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(211.072.334)	(221.704.016)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>47.239.430</b>	<b>79.103.969</b>
40.	Commissioni attive	91.553.095	100.988.103
50.	Commissioni passive	(18.890.069)	(13.793.852)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>72.663.026</b>	<b>87.194.251</b>
70.	Dividendi e proventi simili	51.360.994	48.962.654
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.478.536	9.338.582
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.606.712)	(4.883.829)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.297.562	(28.510.759)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.140.210	34.837.618
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.141.940	(64.208.504)
	c) passività finanziarie	15.412	860.127
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.778.931	(14.827.445)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.476.313)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.255.245	(14.827.445)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>211.211.768</b>	<b>176.377.424</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(38.319.233)	(4.681.989)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.965.173)	(4.450.714)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(354.060)	(231.275)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>172.892.535</b>	<b>171.695.435</b>
160.	Spese amministrative:	(344.108.859)	(251.740.783)
	a) spese per il personale	(145.802.370)	(81.290.210)
	b) altre spese amministrative	(198.306.489)	(170.450.573)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(806.471)	259.599
	a) impegni per garanzie rilasciate	66.709	17.081
	b) altri accantonamenti netti	(873.180)	242.518
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.564.097)	(4.226.883)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.930.010)	(4.862.018)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	102.811.871	18.945.616
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(253.597.566)</b>	<b>(241.624.469)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.764.796)	(15.791.484)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(157.469.827)</b>	<b>(85.720.518)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.283.020	30.892.985
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(143.186.807)</b>	<b>(54.827.533)</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	15.769.860	19.195.435
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(127.416.948)</b>	<b>(35.632.098)</b>

**BCC FACTORING S.P.A.****STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.691	1.057
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.500	10.302
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.248.259	497.687.323
	a) Crediti verso banche	1.601.675	5.094.409
	b) Crediti verso società finanziarie	3.107.090	2.420.155
	c) Crediti verso clientela	473.539.494	490.172.758
80.	Attività materiali	103.514	63.238
90.	Attività immateriali	121.988	-
100.	Attività fiscali	7.444.380	7.229.560
	a) correnti	598.434	135.558
	b) anticipate	6.845.945	7.094.002
120.	Altre attività	5.693.188	9.080.753
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>491.623.520</b>	<b>514.072.233</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464.229.512	490.631.864
	a) Debiti verso banche	464.229.512	490.631.864
80.	Altre passività	6.095.022	5.734.235
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	388.670	331.841
100.	Fondi per rischi e oneri	1.832.650	486.692
	a) impegni e garanzie rilasciate	139.565	132.435
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.693.085	354.257
110.	Capitale	18.000.000	18.000.000
150.	Riserve	2.933.912	501.496
160.	Riserve da valutazione	-47.471	-46.311
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-1.808.775	-1.567.584
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>491.623.520</b>	<b>514.072.233</b>

**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.553.944	3.881.811
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	961.369	1.024.767
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-75.701	-256.732
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.478.243</b>	<b>3.625.078</b>
40.	Commissioni attive	4.145.050	4.326.880
50.	Commissioni passive	-1.223.591	-1.386.532
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.921.458</b>	<b>2.940.348</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	50
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-50.675	6.721
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>6.349.026</b>	<b>6.572.198</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-369.530	-1.359.824
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-369.530	-1.359.824
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.979.496</b>	<b>5.212.374</b>
160.	Spese amministrative:	-7.452.268	-7.146.873
	a) spese per il personale	-4.417.047	-3.703.295
	b) altre spese amministrative	-3.035.222	-3.443.578
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-745.005	-102.914
	a) impegni per garanzie rilasciate	-7.130	5.586
	b) altri accantonamenti netti	-737.875	-108.500
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-51.088	-31.591
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-61.012	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	28.155	123.758
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-8.281.219</b>	<b>-7.157.620</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-2.301.723</b>	<b>-1.945.246</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	492.948	377.662
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-1.808.775</b>	<b>-1.567.584</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-1.808.775</b>	<b>-1.567.584</b>

**BCC LEASE S.P.A.****STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.507	1.403
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.913.593	470.677.033
	a) Crediti verso banche	3.157.988	2.542.558
	b) Crediti verso società finanziarie	1.404.435	343.742
	c) Crediti verso clientela	467.351.170	467.790.733
80.	Attività materiali	129.397	87.763
90.	Attività immateriali	364.711	412.192
100.	Attività fiscali	5.025.068	5.672.173
	a) correnti	231.451	88.116,00
	b) anticipate	4.793.617	5.584.057
120.	Altre attività	11.453.807	15.271.955
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>488.888.083</b>	<b>492.122.519</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	436.615.285	437.820.915
	a) Debiti	436.615.285	437.820.915
60.	Passività fiscali	39.394	385.556
	a) correnti	-	346.162
	b) differite	39.394	39.394
80.	Altre passività	12.924.859	15.347.362
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	208.556	197.892
100.	Fondi per rischi e oneri	146.974	78.574
	a) impegni e garanzie rilasciate	142.860	77.224
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.114	1.350
110.	Riserve da valutazione	-20.551	-11.141
140.	Riserve	9.836.068	8.895.258
160.	Capitale	20.000.000	20.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.137.498	9.408.103
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>488.888.083</b>	<b>492.122.519</b>



**CONTO ECONOMICO**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.753.702	25.179.299
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.097.006	-5.025.371
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>21.656.696</b>	<b>20.153.928</b>
40.	Commissioni attive	558.590	659.482
50.	Commissioni passive	-1.082.113	-1.595.293
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>-523.523</b>	<b>-935.811</b>
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-325.532
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-325.532
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.133.173</b>	<b>18.892.585</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-6.652.292	-5.802.466
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-6.652.292	-5.802.466
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>14.480.881</b>	<b>13.090.119</b>
160.	Spese amministrative:	-9.302.502	-8.445.417
	a) spese per il personale	-3.457.386	-2.991.459
	b) altre spese amministrative	-5.845.116	-5.453.958
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-65.636	36.290
	a) impegni per garanzie rilasciate	-65.636	36.290
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-23.362	-15.576
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-195.345	-173.036
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.541.698	5.447.621
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-4.045.147</b>	<b>-3.150.118</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.435.734</b>	<b>9.940.001</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.298.236	-531.898
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>9.137.498</b>	<b>9.408.103</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.137.498</b>	<b>9.408.103</b>



## PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



La sezione non presenta informazioni , in quanto non risultano in essere accordi di tale tipo.



PARTE L

Informativa di settore





La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.



## PARTE M

### Informativa sul leasing



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

## INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca presenta dei valori marginali rispetto al valore complessivo delle attività di leasing in qualità di locatario. Tali valori afferiscono ad attività relative ad Autovetture in gran parte, € 638 mila al 31 dicembre 2020, mentre per € 114 mila a Fabbricati riferiti sempre alla stessa data.

## Informazioni quantitative

Si riportano di seguito le informazioni relative ai diritti d'uso, debiti per leasing e agli interessi passivi su debiti per leasing e agli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31 dicembre 2020, in conformità con quanto previsto dal nuovo IFRS 16 par. 53-55.

	<b>Saldo al 31/12/2020</b>
<b>Saldi Patrimoniali</b>	
Attività relative al diritto d'uso	752
<i>di cui: Cessione ramo</i>	512
Passività finanziarie per debiti Leasing	752
<i>di cui: Cessione ramo</i>	546
<b>Saldi Economici</b>	
Interessi Passivi Leasing	14
Ammortamenti Leasing	449
di cui:	
Automobili	386
Fabbricati	64

## SEZIONE 2 - LOCATORE

## Informazioni qualitative

## Settori di attività e gestione dei rischi della Banca

Come già ampiamente descritto all'interno del paragrafo 3.1.3 della Relazione sulla Gestione, la produzione leasing della Banca dell'anno rappresenta il 40% del totale dei nuovi volumi di impiego e rispetto al precedente periodo risulta in leggera flessione. Le soluzioni proposte da Iccrea Bancalimpresa consentono agli imprenditori di finanziare ogni investimento necessario alla crescita della propria attività, grazie alla sua offerta completa e innovativa. In particolare, la Banca opera nei seguenti settori leasing:

- Leasing Immobiliare,
- Leasing Abitativo;
- Leasing Strumentale;
- Leasing Targato;
- Leasing Nautico;

Si riporta di seguito un dettaglio dello stipulato leasing della Banca nel periodo gennaio-dicembre 2019 in termini di numero e volumi:

Iccrea Bancalimpresa - PRODOTTO LEASING

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dicembre 2020		dicembre 2019		Comp. % 2020		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	75	6.338	129	6.773	4,3%	1,5%	-41,9%	-6,4%
Targato Industriale	449	51.563	649	75.153	26,0%	12,0%	-30,8%	-31,4%
Leasing Strumentale	1.018	194.310	1.675	362.040	58,9%	45,3%	-39,2%	-46,3%
Leasing Nautico	7	13.878	14	7.937	0,4%	3,2%	-50,0%	74,9%
Leasing Immobiliare	179	163.142	295	182.508	10,4%	38,0%	-39,3%	-10,6%
<b>Totale Leasing</b>	<b>1.728</b>	<b>429.232</b>	<b>2.762</b>	<b>634.411</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-37,4%</b>	<b>-32,3%</b>

Importi in migliaia di euro

La gestione dei rischi che la banca conserva in relazione alle attività di leasing verso la propria clientela rientrano all'interno di una serie di attività di valutazione e monitoraggio definite e condotte da diverse funzioni aziendali sia a livello locale che a livello di gruppo.

Come ampiamente già descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili, le linee guida che conducono alla rilevazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei diritti associati alle attività sottostanti sono effettuate in ragione di quanto disposto dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Si precisa che l'applicazione del nuovo IFRS 16 lato locatore non ha comportato significativi cambiamenti rispetto a quanto previsto dal precedente standard.

Per maggiori dettagli circa i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rimanda a quanto già ampiamente descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili.

Per maggiori dettagli circa le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda a quanto già ampiamente descritto all'interno della Parte E della presente Nota Integrativa.

## Informazioni quantitative

### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 117 mln (€ 138 mln al 31 dicembre 2019). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 11 mln (€ 12,4 mln nell'esercizio precedente).

Per maggiori dettagli circa la descrizione dei proventi derivanti dal leasing finanziario si rimanda alla Parte C relativa alle informazioni di Conto Economico.

### 2. LEASING FINANZIARIO

#### 2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	637.681	662.931
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	603.887	606.445
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	501.474	528.224
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	394.603	405.579
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	303.986	308.103
Da oltre 5 anni	1.808.303	1.929.251
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>4.249.934</b>	<b>4.440.533</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>1.403.458</b>	<b>1.503.047</b>
Utili finanziari non maturati (-)	706.524	780.512
Valore residuo non garantito (-)	696.934	722.534
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>2.846.476</b>	<b>2.937.486</b>

Si specifica che il valore sopra riportato relativo ai finanziamenti per leasing differisce rispetto al valore esposto in bilancio al 31 dicembre 2020 per il valore relativo alla componente di quota capitale e quota interessi scaduta, alle esposizioni relative ai contratti di leasing risolti e alle rettifiche apportate sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

## **LEASING OPERATIVO**

### **1.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE**

Non si forniscono informazioni, poiché alla data di bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **1.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Non si forniscono informazioni, poiché alla data di bilancio, non esistono informazioni relative alla posta in oggetto.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.**  
**Via Lucrezia Romana, 41/47**  
**ROMA**  
**Capitale sociale Euro 794.765.304,7 i.v.**  
**Codice Fiscale n. 02820100580**  
**Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5405**  
**Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**  
**\* \* \***

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti  
convocata per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020,  
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale di Iccrea BancaImpresa S.p.A. (nel seguito anche Banca) ha svolto i propri compiti in conformità alle disposizioni del codice civile, dello statuto sociale e della normativa regolamentare sulle banche emanata dalle Autorità di Vigilanza, nonché ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto e della regolamentazione applicabile, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha inoltre vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, potendo verificare che le deliberazioni assunte fossero conformi alla legge e allo statuto sociale nonché non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca. In tale ambito, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2020, quali elementi di maggiore rilevanza e come descritto nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori che accompagna il bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea degli Azionisti:

*E*

*CS*

- nel prosieguo di analoghe operazioni effettuate nei precedenti esercizi, è stata perfezionata con controparti indipendenti una cessione di crediti deteriorati pari a complessivi euro 132 milioni nominali, assistita da garanzia statale ai sensi del D.L. n. 18/2016 (convertito nella L. n. 49/2016). Grazie a tale operazione nonché alle normali attività di gestione, la Banca ha potuto ulteriormente ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo e conseguire pienamente gli obiettivi prefissati in tale ambito dagli Amministratori. Inoltre, i crediti deteriorati in essere alla chiusura dell'esercizio risultano rettificati mediante maggiori accantonamenti percentuali rispetto a quelli precedenti, anche in relazione alle dinamiche attese sulla clientela derivanti dagli effetti della pandemia da Covid-19;
- nell'ambito della riorganizzazione societaria prevista dal Piano Strategico del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e coerentemente con gli obiettivi strategici ed operativi definiti dalla Capogruppo, in data 16 dicembre 2020 la Banca ha ceduto alla Controllante ed Azionista Unico Iccrea Banca S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2021, il ramo d'azienda relativo alle attività di finanziamento diverse dal leasing. Il perimetro del ramo oggetto di cessione è descritto nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al bilancio, in cui è anche indicato che la cessione è avvenuta ad un prezzo pari al valore contabile netto delle attività e passività trasferite, tenuto conto che dalla perizia predisposta da un esperto indipendente non è emersa la presenza di alcun avviamento relativo al ramo oggetto di cessione;
- monitorato l'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse delle Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di 3° livello (Internal Auditing), nonché delle relative attività svolte. In tale ambito, tenuto della continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare, che richiede la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione ed attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) di tali Funzioni, si è potuto constatare il beneficio derivante dal legame funzionale con le omologhe funzioni della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ha portato alla completa esternalizzazione presso quest'ultima delle suddette Funzioni. Ciò garantirà ulteriormente l'uniformità delle metodologie, degli strumenti, dei piani di attività con quelli del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- monitorato l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni al fine di verificarne la funzionalità, l'affidabilità ed il quadro di riferimento per il monitoraggio dei rischi dell'attività della Banca. A tal fine, il Collegio ha intrattenuto costanti incontri ed interlocuzioni con i responsabili delle Funzioni di Controllo della Banca, di cui al punto precedente, condividendo il contenuto dei piani di attività nonché acquisendo ed analizzando i report relativi agli interventi di verifica, alle analisi e ai riscontri effettuati dalle medesime Funzioni,



nonché le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. La valutazione del sistema dei controlli interni della Banca, espressa da tali Funzioni con riferimento agli accertamenti e alle verifiche svolte, fa emergere un quadro prevalentemente soddisfacente circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa, pur emergendo ambiti di miglioramento in talune aree;

- acquisito informazioni, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dalla società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca, nonché l'esame dei documenti aziendali;
- verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'ordinaria operatività della Banca e siano stati regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
- intrattenuto rapporti con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-septies del codice civile, e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, senza che emergessero criticità da dover essere evidenziate nella presente relazione;
- intrattenuto rapporti con il Collegio Sindacale delle rispettive società controllate da Iccrea Banca Impresa, al fine di acquisire elementi informativi circa l'andamento di tali società e le principali problematiche in essere. Inoltre, ha intrattenuto rapporti con il Collegio sindacale della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., al fine di un reciproco scambio di informazioni per quanto di rispettiva competenza;
- richiesto ed ottenuto, anche nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, dalla Direzione Generale della Banca e dal Consiglio di Amministrazione informazioni circa la presenza delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e le modalità operative adottate al fine del rispetto delle prescrizioni di cui alla vigente normativa per il contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, considerato che l'attività bancaria rientra tra quelle cui la normativa protempore vigente ne consente la prosecuzione. A tale riguardo, la Relazione sulla gestione dà atto della situazione di generale e diffusa incertezza sulle evoluzioni di tale fenomeno, i cui potenziali effetti sulle future attività della Banca non sono a oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'esercizio 2021.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale, sino alla data odierna, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Per quanto concerne la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che l'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale, questo ha:

- monitorato il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca;
- vigilato sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e discusso con la società incaricata le risultanze dell'attività svolta, ricevendo informazione che da tale attività non sono emersi rilievi;
- monitorato l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non-audit;
- riscontrato l'avvenuta pubblicazione, sul sito internet della EY S.p.A., della relazione di trasparenza di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Sempre nell'ambito della funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, si segnala che la società incaricata della revisione legale dei conti ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attraverso la quale, in particolare:

- ha confermato la propria attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento(UE) n. 537/2014;
- non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- non ha segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Il Collegio Sindacale da atto, pertanto, in relazione a quanto descritto, che dalla propria attività di vigilanza non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o criticità tali da richiederne specifica segnalazione.

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che viene sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2021 e trasmesso in pari data al Collegio Sindacale, che lo ha esaminato.

Il bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella



Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni IFRIC.

Tale bilancio, sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze sintetiche:

#### STATO PATRIMONIALE

Attivo	euro	8.011.972.950
Passivo	euro	7.299.121.788
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	euro	732.077.749
Risultato dell'esercizio	euro	(19.226.587)

#### CONTO ECONOMICO

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	euro	(26.726.748)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	7.500.161
Risultato dell'esercizio	euro	(19.226.587)

Le Note Illustrative forniscono le informazioni utili per la rappresentazione degli accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di bilancio e sono state redatte in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria. Forniscono, altresì, indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie deteriorate, allineata alle definizioni di non performing exposures e forbearance measures indicate dalle Autorità di Vigilanza.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2020, sugli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio ed altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione. Relativamente a quest'ultimo aspetto, è evidenziato che nell'esercizio 2021:

- persisterà il contesto di incertezza legato al perdurare della pandemia da Covid-19, con le conseguenti ripercussioni negative sulle famiglie e delle imprese e, quindi, sul contesto di mercato in cui opera la Banca;
- a seguito della citata operazione di cessione di ramo d'azienda a favore della Capogruppo, la Banca opererà sostanzialmente come una società monoprodotto, con la conseguente riorganizzazione operativa e dei processi, anche in ambito commerciale.

Essendo demandata, come detto, l'attività di revisione legale dei conti della Banca (e, quindi, anche il controllo analitico di merito sul bilancio) alla EY S.p.A., il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla normativa, per



quel che riguarda la formazione e struttura; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

Da tali controlli non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ed a quanto stabilito dai principi contabili IAS/IFRS.

La società di revisione EY S.p.A. ha emesso in data 14 aprile 2021, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la propria relazione sul bilancio sottoposto all'esame di codesta Assemblea, formulando un giudizio senza rilievi.

Come indicato nella Nota Integrativa, si evidenzia che la Banca, pur detenendo partecipazioni di controllo in altre imprese, si è avvalsa della facoltà prevista dallo IFRS 10, paragrafo 4, punto (a), e pertanto non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, in quanto predisposto dalla Capogruppo Iccrea Banca nei tempi da questa definiti.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta da questo formulata circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 14 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabio Bernardi – Presidente

Dott. Massimiliano Gottardi – Sindaco effettivo

Dott. Cristiano Sforzini – Sindaco effettivo



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista unico della  
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</b></p>	
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano ad Euro 4.206 milioni e rappresentano circa il 52% del totale dell'attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e l'erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali stime hanno altresì considerato gli esiti preliminari delle attività di <i>Credit File Review</i> nell'ambito del più ampio processo di <i>Comprehensive Assessment</i> avviato dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti;</li> <li>• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;</li> <li>• la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio,</li> </ul>
<p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati);</li> <li>• la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</li> </ul>	



Aspetto chiave	Risposte di revisione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di <i>impairment</i>), con conseguente classificazione delle esposizioni nello <i>Stage 3</i> (crediti deteriorati);</li> <li>• per i crediti classificati nello <i>Stage 3</i>, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero;</li> <li>• la probabilità di vendita e i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione.</li> </ul>	<p>in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.</p> <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> EY in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>
<p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E - <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.</p>	

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, successivamente prorogato dall'assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2021

EY S.p.A.



Wassim Abou Said  
(Revisore Legale)







